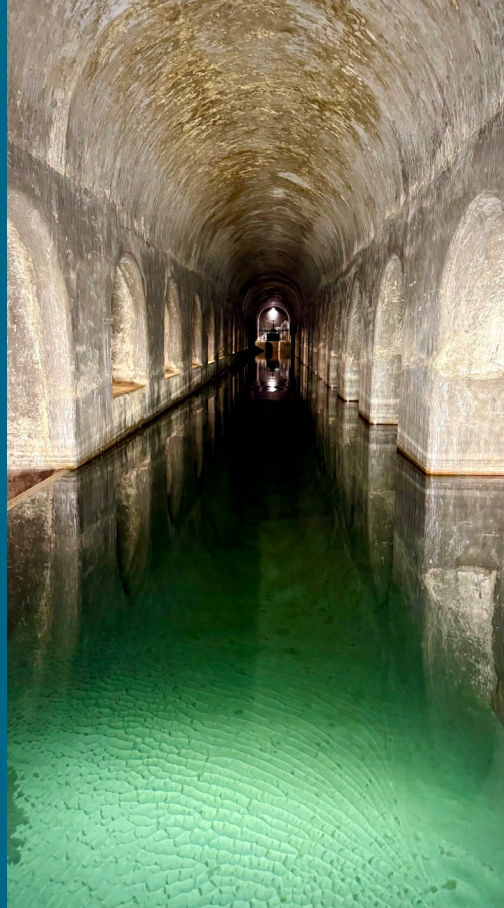


L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2026



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2026

ROMA, 2026

Il rapporto è a cura di Ilaria Borri, Francesca Moino e Stefano Trione

REDAZIONE DEI TESTI

Ilaria Borri: Andamento congiunturale dell'agricoltura, Ambiente e risorse naturali.

Francesca Moino: Sistema agroindustriale, Risultati economici delle aziende agricole, Prodotti di qualità.

Stefano Trione: Economia e agricoltura, Diversificazione, Politica agricola, Glossario.

ELABORAZIONE TABELLE E GRAFICI

Ilaria Borri, Francesca Moino, Stefano Trione

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Si ringrazia Giancarlo Peiretti per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Stanislao Esposito, Paolo Piatto, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Agosto 2026

La foto di copertina è di Ilaria Borri

È consentita la riproduzione citando la fonte

CREA, 2026

ISBN 9788833855417

PRESENTAZIONE

Il rapporto "L'agricoltura nel Piemonte in cifre 2026" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del sistema agricolo regionale a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimo, consumatori e cittadini ai quali si offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di gra-

fici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero

delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	8
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	12
Benessere equo e sostenibile	15
Occupazione	16

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati produttivi	20
Consumi intermedi	29
Credito	31
Investimenti	35
Mercato fondiario e degli affitti	36

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande	40
Cooperazione agroalimentare e reti d'impresa	45
Commercio estero di prodotti agroalimentari	48
Distribuzione e ristorazione	50
Consumi alimentari	54

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale	58
Margine lordo delle colture e degli allevamenti	64
Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola	70

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Andamento meteo-climatico	74
Utilizzo della risorsa irrigua	82
Consumo di suolo e rischio idrogeologico	89
Uso dei prodotti chimici	92
Rete natura 2000	96
Foreste	98
Registro nazionale dei crediti di carbonio	107

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	110
Energie rinnovabili	112
Focus sull'agriturismo	115
Agriturismo e agricoltura sociale	118

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	124
Agricoltura biologica	128
Olivicoltura in Piemonte	131

POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale	136
Programma di sviluppo rurale 2014-2022	141
Complemento regionale di sviluppo rurale 2023-2027	147
Misure compensative per l'agricoltura di montagna	154

GLOSSARIO

Glossario	158
-----------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Benessere equo e sostenibile

Occupazione

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Il Piemonte conta al 1° gennaio 2025 oltre 4,25 milioni di residenti, di cui 448.862 stranieri che incidono per il 10,5% sul totale, con una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quella della popolazione totale. Dopo una lunga fase di calo, la popolazione regionale mostra segnali di lieve ripresa nel biennio 2024-2025, interrompendo la precedente tendenza negativa.

La struttura demografica del Piemonte evidenzia una lieve prevalenza femminile (51,0%) e una marcata tendenza all'invecchiamento della popolazione: gli over 65 rappresentano il 26,9% dei residenti, a fronte di una quota di giovani tra 0 e 14 anni pari all'11,2%. Questo squilibrio si riflette in un indice di vecchiaia elevato (239,8 anziani ogni 100 giovani) e in un'età media di 48,1 anni,



920.801^{HA}
DI SAU



SEMINATIVI 572.809 HA
62,2% SAU



ORTI FAMILIARI 669 HA
0,1% SAU



COLTIVAZIONI LEGNOSE
AGRARIE 96.457 HA
10,5% SAU
di cui:

Vigneti 43.408 ha
Frutteti 49.474 ha

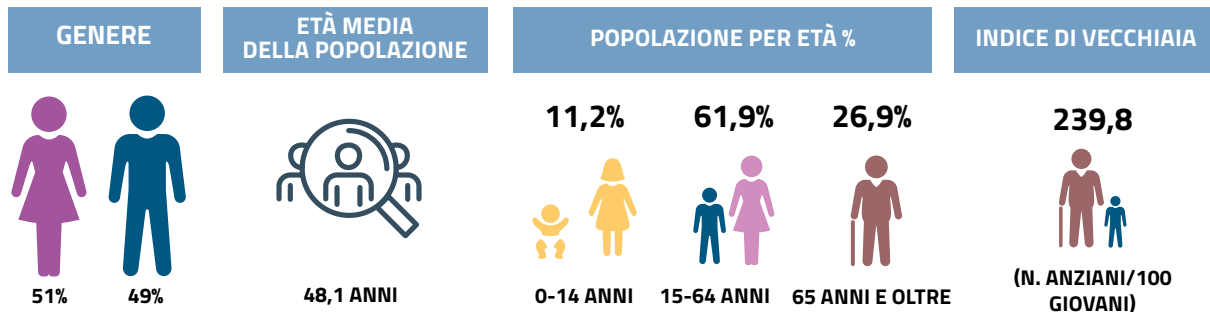


PRATI PERMANENTI E
PASCOLI 250.842 HA
(27,2% SAU)

Superficie, popolazione residente e densità abitativa al 1/01/2025

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/ kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
25.387	4.255.702	167,6	10,5	7,2

Fonte: ISTAT



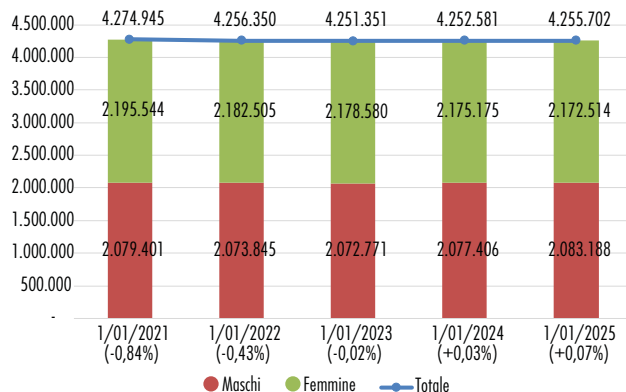
delineando un contesto demografico maturo, che contribuisce a spiegare anche la debolezza strutturale della crescita regionale¹, riconducibile in parte alla componente demografica e alla riduzione della popolazione in età lavorativa.

L'analisi del bilancio demografico mette in luce un saldo naturale stabilmente negativo, dovuto al persistente divario tra nascite e decessi. Nel 2024 tale saldo si mantiene ampiamente deficitario, ma viene compensato da un saldo migratorio

positivo, sia interno sia con l'estero, che consente una moderata crescita complessiva della popolazione. La dinamica recente appare, quindi, fortemente dipendente dai flussi migratori. La superficie agricola utilizzata

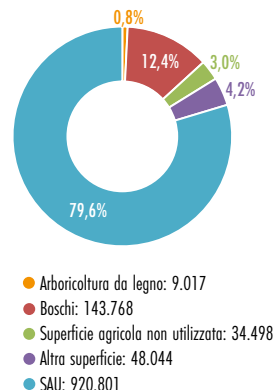
¹ Banca d'Italia, *L'economia del Piemonte*, collana *Economie regionali* n. 1/2025.

Popolazione residente dal 1/01/2021 al 1/01/2025 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: ISTAT

Superficie totale delle aziende agricole (SAT) per utilizzazione del terreno (ha e %)



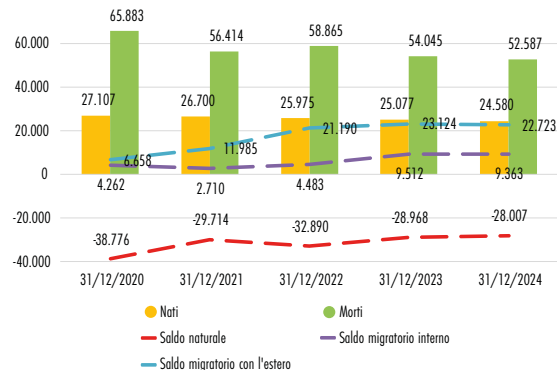
Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020

(SAU) ammonta a 920.801 ettari ed è dominata dai seminativi, che coprono il 62,2% del totale. Le coltivazioni legnose agrarie incidono per il 10,5%, con un ruolo significativo

della viticoltura e della frutticoltura, mentre prati permanenti e pascoli rappresentano il 27,2% della SAU. La superficie agricola utilizzata rappresenta la componente prevalente

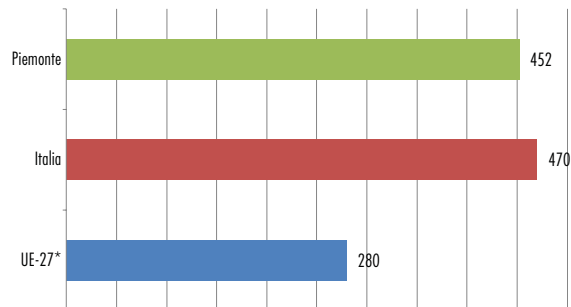
della superficie agricola complessiva delle aziende agricole piemontesi, nelle quali si registra, inoltre, una significativa presenza di aree boscate che contribuiscono a defi-

Bilancio demografico nel periodo 2020-2024



Fonte: ISTAT

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2021, SAU al 2018.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

nire la struttura del territorio rurale regionale.

Infine, il rapporto tra popolazione e superficie agricola evidenzia circa

452 abitanti per 100 ettari di SAU, valore inferiore alla media italiana ma superiore a quella europea. Ciò indica una pressione sul territorio

agricolo significativa, ma meno intensa rispetto al contesto nazionale.

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel 2024 il PIL regionale raggiunge 164,2 miliardi di euro correnti, in aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente, mentre il valore aggiunto si attesta a 146,7 miliardi (+2,7%). In termini reali, tuttavia, il quadro appare più prudente: secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale elaborato dalla Banca d'Italia, nel 2024 il prodotto piemontese è cresciuto dello 0,7%, in linea con la media nazionale e solo di poco superiore a quella del Nord. In termini pro-capite, il Piemonte mantiene livelli leggermente superiori alla media italiana, ma la crescita nominale va letta in un contesto di rallentamento dell'inflazione e di espansione reale ancora contenuta.

La struttura del valore aggiunto evidenzia il ruolo dominante del settore dei servizi, che rappresenta la com-

ponente principale dell'economia regionale e mostra nel 2024 una crescita sostenuta. L'industria mantiene un peso rilevante, ma nel 2024 l'attivi-

Nel **2024** il **PIL** del
Piemonte è pari a
164,224 mld €
(+3,2% rispetto al 2023)



**PRODOTTO
INTERNO LORDO**



**VALORE
AGGIUNTO**

Nel **2024** il **VA** del
Piemonte è pari a
146,726 mld €
(+2,7% rispetto al 2023)



tà industriale si è indebolita, con una flessione della produzione superiore alla media nazionale e particolarmente intensa nel comparto automotive,

penalizzato dal calo delle esportazioni e dalla contrazione della domanda tedesca². L'agricoltura, pur con un'incidenza limitata sul totale, evidenzia una dinamica positiva nel valore aggiunto, inserendosi in un quadro regionale sostenuto soprattutto dal terziario e dalle costruzioni legate anche all'avanzamento dei cantieri PNRR. Anche il settore turistico si colloca su livelli elevati: nel 2024 i flussi risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2023, con una lieve flessione degli arrivi alberghieri compensata dall'aumento delle presenze e da una dinamica articolata nel comparto extra-alberghiero.

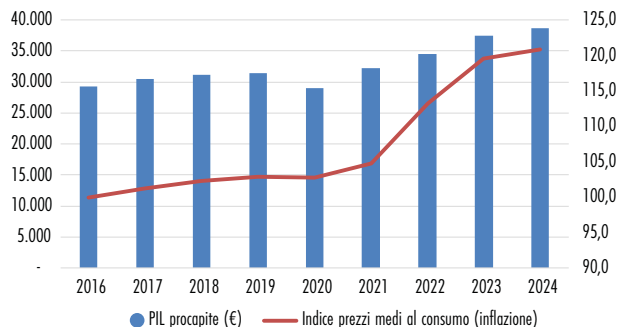
2 Banca d'Italia, *L'economia del Piemonte*, collana *Economie regionali* n. 1/2025.

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2022-2024 (euro correnti)

		2022	2023	2024	Valle d'Aosta/Italia 2024 (%)
PIL/abitante	Piemonte	34.514	37.439	38.626	103,5
	Italia	33.858	36.325	37.309	
VA/abitante	Piemonte	30.965	33.609	34.510	103,5
	Italia	30.393	32.632	33.345	
VA/occupato	Piemonte	70.279	74.959	74.708	100,7
	Italia	70.199	73.810	74.165	

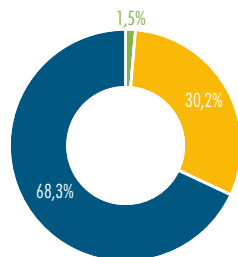
Fonte: ISTAT

PIL pro capite combinato con l'indice dei prezzi medi al consumo nel periodo 2016-2024



Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2024 (prezzi correnti, mio. euro e %)



- Agricoltura, selvicoltura, pesca 2.225,1
- Industria, incluse costruzioni 44.252,8
- Servizi, inclusa PP.AA. 100.248,3

Fonte: ISTAT

Flussi turistici in Piemonte nel triennio 2022-2024

	Tipologia	Arrivi	Presenze
2022	esercizi alberghieri	3.709.894	8.202.547
	esercizi extra-alberghieri	1.539.086	5.547.032
2023	esercizi alberghieri	3.944.701	8.592.352
	esercizi extra-alberghieri	1.596.969	5.818.096
2024	esercizi alberghieri	3.921.608	8.683.181
	esercizi extra-alberghieri	1.606.565	5.712.556
Var. % 2023-2022	esercizi alberghieri	6,3	4,8
	esercizi extra-alberghieri	3,8	4,9
Var. % 2024-2023	esercizi alberghieri	-0,6	1,1
	esercizi extra-alberghieri	0,6	-1,8

Fonte: ISTAT

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 26 valori regionali collocano il Piemonte in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 10 segnalano posizioni di svantaggio.

Tra le otto province piemontesi, Torino presenta il maggior numero di indicatori di benessere significativamente superiori alla media nazionale (35 nell'ultimo anno, di cui circa un terzo in modo netto) e il numero più basso di indicatori di svantaggio (9). Anche nella maggior parte delle altre province piemontesi è più frequente osservare un maggiore benessere relativo, in particolare a Novara e Biella. Per contro nel Verbano-Cusio-Ossola e ad Asti prevalgono gli svantaggi (rispettivamente 27 e 25) a fronte di 23 e 22 vantaggi, mentre a Vercelli si registra una situazione di pareggio.

Confrontando i domini del Benessere, si osserva una maggiore concentrazione di svantaggi e, al contempo, una minore incidenza di vantaggi nei domini Innovazione, ricerca e creatività e Paesaggio e patrimonio culturale, evidenziando i più ampi divari tra Torino e le altre province piemontesi. Infatti, queste ultime non raggiungono quasi mai la media nazionale, fermandosi spesso ben al di sotto, mentre Torino è sempre in vantaggio, tranne per la diffusione delle aziende agrituristiche, per cui invece spicca Asti.

All'opposto, nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, il tasso di occupazione (20-64) e quello giovanile (15-29) superano il valore nazionale in tutte le province piemontesi e anche per gli altri indicatori del dominio in Piemonte la maggioranza dei territori presenta risultati migliori della media del Paese.

Nel dominio Politica e istituzioni il quadro territoriale è più articolato: metà delle province ottiene più di un buon risultato e allo stesso tempo resta più di una volta su livelli di benessere relativo più bassi della media-Italia.

Nota: Il Bes dei territori (BesT) è un quadro informativo statistico sul Benessere equo e sostenibile a livello sub-regionale, coerente e armonizzato con il framework Bes, del quale segue costantemente l'evoluzione. Condivide con il Bes un nucleo di indicatori comuni e pienamente armonizzati ai quali si aggiungono, nel Bes dei territori, misure statistiche ulteriori che coprono aspetti del concetto di benessere particolarmente rilevanti in una prospettiva di analisi territoriale, anche in relazione alle funzioni degli Enti Locali.

OCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro presenta nel 2024 un andamento positivo, con oltre 1,85 milioni di occupati e una crescita del 3,0% rispetto all'anno precedente, portando l'occupazione regionale al di sopra dei livelli pre-pandemici, seppure con ritardo rispetto al Nord e all'Italia. Tuttavia, a fronte dell'aumento complessivo dell'occupazione, si registra una contrazione degli occupati agricoli (-4,9%), che scendono a circa 58.000 unità. Il già citato *Rapporto* della Banca d'Italia segnala inoltre primi elementi di indebolimento nell'utilizzo della forza lavoro, soprattutto nella manifattura, accompagnati da un forte aumento del ricorso alla Cassa integrazione e ai Fondi di solidarietà.

Il tasso di occupazione regionale si attesta al 69,0%, superiore alla media nazionale ma leggermente inferiore a quella del Nord, mentre il tasso di disoccupazione, pari al 5,5%, risulta più



OCCUPATI NELL'INTERA ECONOMIA 2024

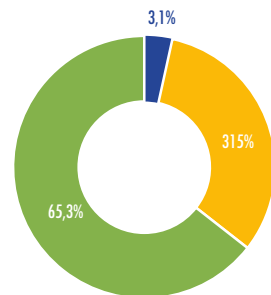
1.854.204 (+3,0%)



OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLO 2024

57.930 (-4,9%)

Occupati per settore nel 2024 (numero e %)



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	57.930
● Industria incluse costruzioni	584.852
● Servizi	1.211.422

Fonte: ISTAT

contenuto rispetto alla media italiana (6,6%). Rimangono tuttavia criticità sul fronte giovanile, con livelli di disoccupazione ancora elevati.

L'agricoltura rappresenta circa il

Tasso di occupazione e disoccupazione 2024 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo (15-64 anni)	femminile (15-64 anni)	giovane (15-24 anni)	complessivo (15-64 anni)	femminile (15-64 anni)	giovane (15-24 anni)
Piemonte	69,0	62,3	22,6	5,5	6,1	18,3
Italia Nord	69,7	62,6	24,2	4,1	4,8	13,4
Italia	62,2	53,3	19,7	6,6	7,5	20,3
UE-27 (*)	75,8	70,8	34,9	5,7	5,9	14,9

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Occupati totali e agricoli per sesso nel 2024

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Piemonte	1.785.319	46,4	63.027	27,1
Italia - Nord	12.384.516	44,3	278.824	25,9
Italia	23.932.264	42,5	819.924	25,0

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT

Incidenza % occupati in agricoltura* sul totale dell'economia nel 2024

	% occupati
Piemonte	3,1
Italia	3,4
Italia - Nord	2,3
Italia - Centro	2,4
Italia - Sud e Isole	6,5
UE-27**	3,3

* Classe di età 15-89 anni

** Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

3,1% dell'occupazione totale, quota inferiore alla media nazionale ma superiore a quella del Nord, confermando il ruolo del comparto nel sistema economico regionale.

La distribuzione per genere evidenzia una presenza femminile significativa nell'occupazione complessiva (oltre il 46%), ma decisamente inferiore nel settore agricolo (circa il 27%), segnalando ancora un cer-

to squilibrio di genere nel comparto primario.

Infine, l'analisi degli occupati agricoli mostra una netta distinzione tra lavoro stabile e stagionale: gli oc-

cupati a tempo indeterminato sono prevalentemente italiani, mentre nel lavoro a tempo determinato prevale la componente extracomunitaria, che risulta in crescita sia in termini

di occupati sia di giornate lavorate. Ciò evidenzia una forte dipendenza del comparto agricolo dal lavoro straniero, soprattutto nelle attività stagionali.

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2024

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	707	1.606	4.866	149	203	914	558	1.403	3.952
Var.% 2023-24	0,6	5,8	3,9	4,9	7,4	5,5	-0,5	5,6	3,5
Giornate lavorate	190.418	397.728	1.270.324	37.147	45.015	233.494	153.271	352.713	1.036.830
Var.% 2023-24	2,6	4,9	4,8	8,0	6,0	10,6	1,3	4,8	3,6

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Piemonte per provenienza e sesso nel 2024

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	3.648	18.747	14.479	1.339	3.424	4.909	2.309	15.323	9.570
Var.% 2023-24	-6,6	11,3	-2,8	-3,7	0,4	-2,4	-8,2	14,0	-3,0
Giornate lavorate	339.651	1.831.163	1.075.236	114.355	330.082	347.184	225.296	1.501.081	728.052
Var.% 2023-24	-3,7	11,0	-2,7	-1,3	1,0	-1,4	-4,9	13,5	-3,3

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati produttivi

Consumi intermedi

Credito

Investimenti

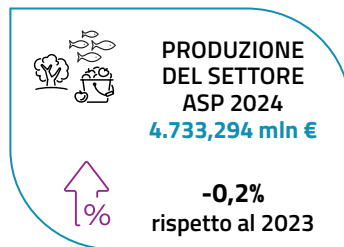
Mercato fondiario e degli affitti

RISULTATI PRODUTTIVI

Il 2024 in Piemonte è stato contraddistinto da condizioni climatiche molto diverse rispetto agli anni precedenti: dopo le prolungate situazioni di deficit idrico che avevano caratterizzato gran parte del periodo 2021-2023, l'inverno e soprattutto la primavera sono stati caratterizzati da precipitazioni abbondanti e diffuse³. Marzo ha registrato accumuli pluviometrici eccezionalmente elevati, mentre le frequenti piogge primaverili hanno rallentato le operazioni colturali e favorito lo sviluppo di fitopatie, in particolare nelle colture arboree. L'estate si è mantenuta calda ma generalmente meno estrema rispetto alle precedenti annate, mentre tra fine estate e inizio autunno si sono verificati ulteriori episodi piovosi che han-

no contribuito a mantenere elevata la disponibilità idrica dei suoli. L'andamento meteorologico ha influenzato in modo significativo le

produzioni vegetali⁴. I cereali hanno mostrato andamenti differenziati: il mais ha continuato a risentire delle difficoltà strutturali che interessano



RIPARTIZIONE % DELLA PPB A VALORI CORRENTI DELLA BRANCA AGRICOLTURA PIEMONTESE NEL 2024

	Agricoltura 4.666,841 milioni di euro (-0,2%)
	Silvicoltura 57,574 milioni di euro (+1,0%)
	Pesca 8,879 milioni di euro (+5,0%)
	40,9% coltivazioni agricole
	42,3% allevamenti zootecnici
	16,8% servizi e att. secondarie

³ Informazioni dettagliate sono fornite nel paragrafo dedicato all'andamento meteo-climatico.

⁴ Oltre che a commento dei dati statistici ufficiali, le informazioni di seguito esposte sono tratte dal Rapporto annuale di IRES Piemonte "Piemonte Rurale 2024" (<https://www.ires.piemonte.it/piemonte-rurale-2024/>).

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2024

	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
Cereali			
mais	115.746	117,1	13.549.475
frumento tenero	72.711	54,4	3.952.285
frumento duro	2.455	36,0	88.462
orzo	17.161	55,5	952.862
riso	117.671	67,2	7.912.903
Coltivazioni industriali			
colza	3.158	27,6	87.184
girasole	5.303	27,3	144.553
soia	12.370	33,7	416.536
Legumi secchi			
fava da granella	139	25,0	3.480
pisello proteico	1.650	25,3	41.690
fagiolo secco	1.052	24,8	26.046
Ortaggi in pieno campo			
asparago	222	43,8	9.719
patata	945	260,0	245.733
pomodoro da mensa	280	446,0	124.881
pomodoro da industria	3.257	497,6	1.620.814
lattuga	205	231,1	47.367
spinacio	193	236,1	45.571
cavolo verza	71	225,1	15.981
pisello	252	32,4	8.176
fagiolo e fagiolino	862	98,3	84.749

* Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
cipolla	576	389,3	224.210
peperone	152	219,2	33.325
zucchini	981	231,9	227.486
fragola	133	124,4	16.545
Foraggiere temporanee			
mais ceroso	18.674	486,0	9.075.582
loietto	28.954	156,9	4.542.910
erba medica	21.473	133,0	2.855.013
prati avvicendati polifiti	66.815	115,8	7.737.160
Foraggiere permanenti			
prati permanenti	49.075	103,3	5.067.589
pascoli poveri	188.644	10,3	1.939.833
Frutta			
melo	6.360	243,9	1.550.962
pero	1.307	172,3	225.205
albicocco	501	107,8	54.025
ciliegio	311	47,5	14.779
pesco	1.267	174,4	220.913
nettarina	1.893	209,4	396.394
susino	1.146	170,1	194.928
nocciolo	28.034	9,6	268.006
actinidia	2.907	185,3	538.715
mirtillo	644	66,8	43.026
Uva da vino	39.392	77,9	3.069.732

Consistenza del bestiame bovino, bufalino, ovi-caprino e suino al 1° dicembre 2024

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia
	Numero di capi	Var. % 2024/2023	Numero di capi	Var. % 2024/2023	(%)
Bovini	751.650	-5,0	5.327.932	-4,6	14,1
Bovini di meno di 1 anno	257.111	23,1	1.733.504	14,1	14,8
Bovini da 1 anno a meno di 2 anni	168.760	-27,0	1.114.130	-23,5	15,1
Bovini di 2 anni e più	325.779	-7,2	2.480.298	-4,8	13,1
di cui: vacche da latte	132.124	-6,3	1.520.686	-3,4	8,7
Bufalini	3.293	13,6	437.256	5,0	0,8
Bufale	2.700	12,5	243.445	4,3	1,1
Ovini	113.726	-12,9	5.390.345	-17,0	2,1
di cui: pecore	100.125	-7,1	4.930.496	-16,0	2,0
Caprini	69.927	3,7	910.545	-7,1	7,7
di cui: capre	57.888	-1,7	780.749	-9,8	7,4
Suini	1.253.898	-9,6	7.820.490	-14,7	16,0

Fonte: ISTAT

il comparto regionale, con una riduzione della produzione di circa il 3% rispetto al 2023 (1,35 milioni di tonnellate nel 2024) e una contrazione delle superfici investite, e le statistiche ufficiali registrano un calo pro-

duuttivo anche per il frumento tenero e l'orzo (rispettivamente, -18% e -14%). Per la risicoltura, comparto di particolare rilevanza per l'agricoltura piemontese, l'ISTAT segnala nel 2024 un incremento della superficie colti-

vata e della produzione raccolta che si aggira, in entrambi i casi, intorno al +4%.

La frutticoltura piemontese ha parzialmente risentito delle frequenti precipitazioni primaverili che, come

già accennato, hanno favorito la diffusione di malattie fungine e richiesto maggiori interventi fitosanitari. L'ISTAT rileva una diminuzione delle rese rispetto al 2023 particolarmente significativa per il ciliegio (-45%), l'albicocco (-24%) e le nettarine (-14%) mentre nel caso del melo, pur a fronte di una contrazione (-145 ettari) della superficie coltivata, si evidenzia una variazione positiva delle rese (+4%) e della produzione raccolta (+1,8%). Bisogna notare che per la frutticoltura regionale le difficoltà logistiche e l'elevato costo dei trasporti verso alcuni mercati esteri hanno continuato a incidere sulla redditività delle imprese. Anche il comparto corilicolo ha vissuto un'annata complessa. Le abbondanti piogge primaverili hanno inciso negativamente sulla qualità delle produzioni e sulle rese unitarie - stimate, queste ultime in calo (-22%) - pur in presenza di un incremento

Macellazione per specie nel 2024

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini	417.003	1.942.378	2.510.648	11.130.306	16,6	17,5
Bufalini	961	2.895	96.278	304.963	1,0	0,9
Ovini	20.881	4.953	2.026.000	404.007	1,0	1,2
Caprini	9.644	1.732	117.263	20.373	8,2	8,5
Suini	685.230	863.898	9.969.324	15.026.650	6,9	5,7
Avicoli (*)	34.703.366	75.325.328	619.446.606	1.932.966.794	5,6	3,9
Selvaggina (*)	-	-	8.254.593	1.677.852	-	-
Conigli (*)	2.155.323	4.310.646	13.709.624	36.689.646	15,7	11,7

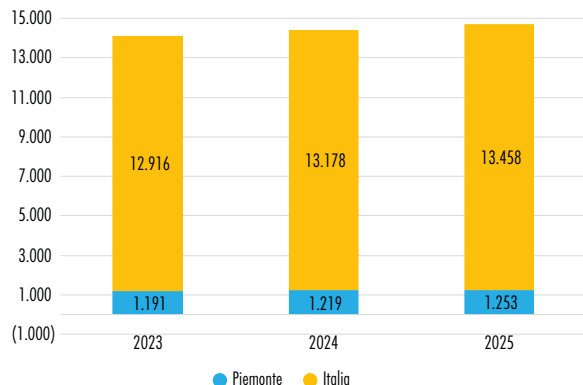
(*) Peso vivo in kg

Fonte: ISTAT

della produzione complessiva. Le quotazioni della *Nocciola Tonda Gentile Trilobata* IGP hanno mostrato una significativa crescita, sostenute dalla ridotta disponibilità di prodotto di qualità adeguata. Il Piemonte si conferma comunque la principale regione italiana per superficie corilicola, con oltre 27 mila ettari investiti.

La stagione vitivinicola è stata caratterizzata da una buona disponibilità idrica e da temperature generalmente favorevoli allo sviluppo vegetativo. Le frequenti precipitazioni della primavera e dell'inizio dell'estate hanno, anche in questo caso, aumentato la pressione delle principali malattie fungine, determinando un incremen-

Latte bovino raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel periodo 2023-2025 (000 t)



Fonte: www.clal.it

to dei costi di gestione dei vigneti. Nel complesso la produzione regionale di vino è risultata in aumento rispetto al 2023 (+11,5%), sostenuta da una maggiore disponibilità di uve (+7%). Nel 2024 la zootecnia ha continuato a rappresentare una componente fon-

damentale dell'agricoltura piemontese. Il settore bovino ha confermato il processo di progressiva concentrazione aziendale, con una riduzione del numero degli allevamenti sia da carne sia da latte. La razza Piemontese continua a rappresentare l'e-

lemento distintivo della filiera della carne regionale, mentre nel comparto lattiero-caseario si registra una sostanziale tenuta della produzione e un miglioramento delle quotazioni alla stalla rispetto all'anno precedente.

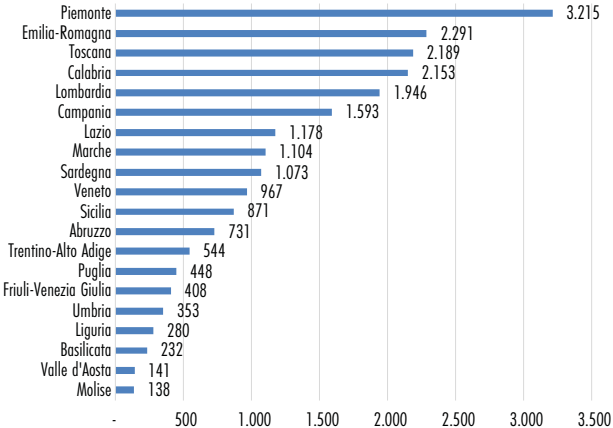
La suinicoltura ha continuato a confrontarsi con le problematiche legate alla diffusione della peste suina africana (PSA), che ha richiesto il mantenimento di rigorose misure di biosicurezza. Pur in presenza di una sostanziale stabilità del patrimonio allevato, il numero delle aziende continua a diminuire, confermando i processi di ristrutturazione e concentrazione in atto nel comparto.

L'avicoltura ha evidenziato un'ulteriore crescita sia nel numero di allevamenti sia nella consistenza del patrimonio, beneficiando di una domanda ancora sostenuta di carni bianche e uova.

Il comparto ovicaprino mantiene

invece un ruolo marginale nel panorama produttivo regionale, particolarmente importante nelle aree collinari e montane dove contribuisce alla valorizzazione dei pascoli e delle produzioni tipiche locali. Così come gli anni precedenti, anche il 2024 si è rivelato impegnativo per l'apicoltura piemontese. Le condizioni meteorologiche instabili e le piogge persistenti durante gran parte della primavera hanno limitato l'attività di bottinamento e condizionato le produzioni di acacia, millefiori e castagno. Risultati migliori sono stati registrati nelle aree montane, dove alcune produzioni, in particolare quelle legate alle fioriture d'alta quota, hanno beneficiato di condizioni più favorevoli.

Produzione di miele per regione nel 2024 (t)



Fonte: Stime Osservatorio Nazionale Miele

Consistenza apicoltori e apiari in Piemonte al 31/12/2024

	Apicoltori	Apiari	Alveari	Sciami/Nuclei
Numero	7.171	26.468	208.761	32.542
% su Italia	9,3	14,2	11,5	14,7

Fonte: Banca Dati Anagrafe Nazionale Zootecnica

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura piemontese per i principali prodotti

	2023		2024 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Prodotti delle coltivazioni erbacee				
Cereali				
Frumento tenero	483,0	121.173	395,2	88.056
Frumento duro	9,9	5.019	8,8	3.951
Orzo	111,2	24.553	95,3	18.549
Riso	760,3	298.370	788,0	282.955
Granoturco Ibrido (mais)	1.319,3	370.728	1.355,0	312.221
Paglie	345,3	10.195	297,9	7.873
Patate e ortaggi				
Patate	20,4	14.685	24,6	18.012
Fagioli freschi	11,6	13.646	8,5	12.206
Piselli freschi	1,5	1.159	0,8	838
Pomodori	150,4	31.801	178,6	36.103
Finocchi	0,4	880	0,4	1.321
Cavoli	6,4	4.528	5,2	3.852
Cavolfiori	1,0	992	1,0	871
Cipolle	20,6	18.336	23,6	17.415
Melone	1,6	505	2,6	454
Cocomeri	2,4	946	1,2	290
Asparagi	1,1	3.870	1,0	5.210
Carote	1,5	1.360	1,6	1.311
Spinaci	4,6	5.342	4,7	5.078

segue>>

<<segue

	2023		2024 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Cetrioli	0,3	262	0,2	235
Fragole	3,3	20.380	3,1	18.672
Melanzane	1,9	970	1,9	1.180
Peperoni	7,8	9.330	7,9	9.384
Zucchine	32,3	33.157	28,8	33.103
Indivia	0,5	398	0,3	278
Lattuga	5,4	10.042	5,0	10.128
Radicchio	1,2	789	1,2	860
Piante industriali				
Barbabietola da zucchero	10,0	437	9,6	465
Girasole	18,2	7.377	14,5	4.467
Soia	52,4	20.362	41,7	15.718
Foraggi (in fieno)	-	115.438	-	104.185
Fiori e piante ornamentali	-	22.354	-	23.699
Prodotti delle coltivazioni arboree				
Uva conferita e venduta	157,1	73.334	152,6	66.528
Uva da tavola	2,1	1.402	2,0	1.402
Mele	152,4	76.273	154,8	87.020
Pere	20,2	31.184	23,2	30.027
Pesche	21,5	12.751	22,1	11.898
Nettarine	31,8	27.195	39,6	31.122
Albicocche	8,0	6.325	5,4	4.722
Ciliege	2,7	4.427	1,5	2.974
Susine	19,4	12.144	19,5	11.198

segue>>

<<segue

	2023		2024 ⁽¹⁾	
	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro	quantità 000 tonnellate	valore 000 euro
Nocciole	31,5	65.106	26,8	57.384
Noci	0,7	2.235	1,4	4.404
Actinidia	54,1	42.879	54,1	65.343
Prodotti trasformati				
Vino (000 hl) ⁽²⁾	840,0	293.753	829,2	323.795
Altre legnose	-	-	-	-
Vivai	-	63.539	-	65.071
Prodotti degli allevamenti ⁽³⁾				
Bovini	150,0	549.607	153,3	591.483
Equini	2,2	6.368	2,2	6.260
Suini	188,8	382.758	189,0	361.306
Ovini e caprini	0,9	2.903	0,8	2.746
Pollame	107,0	199.899	107,0	187.506
Conigli, selvaggina e allevamenti minori	38,6	125.125	38,4	128.335
Latte di vacca e bufala (000 hl)	9.310,0	472.772	9.533,0	523.308
Latte di pecora e capra (000 hl)	31,0	4.246	31,0	4.479
Uova (milioni di pezzi)	951,0	162.970	960,0	148.555
Miele	1,5	21.155	1,4	20.574

(1) Il 2024 è provvisorio.

(2) Il dato tiene conto solo del vino prodotto da uve proprie restando escluse le produzioni delle cooperative e dell'industria.

(3) Per i prodotti degli allevamenti i dati in quantità si riferiscono alle macellazioni avvenute nell'anno, l'incremento ponderale annuo del patrimonio nazionale e quello derivante da ristallo in Italia di bestiame importato.

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana, vol. LXXVIII 2024

CONSUMI INTERMEDI

La spesa per i consumi intermedi dell'agricoltura piemontese ammonta nel 2024 a poco meno di 2,5 miliardi di euro correnti, con una diminuzione dell'8% rispetto all'anno precedente. La contrazione risulta leggermente più marcata rispetto a quella registrata a livello nazionale, dove i consumi intermedi agricoli si riducono del 7,8% circa rispetto al 2023. L'incidenza dei consumi intermedi sul valore della produzione agricola regionale scende al 53%, in riduzione rispetto al 57% del 2023, pur rimanendo superiore alla media nazionale (43%).

La flessione della spesa è riconducibile soprattutto alla diminuzione dei costi per energia motrice (-19%), concimi (-13%), reimpieghi (-8%) e altri beni e servizi (-6%). Risultano invece in aumento le spese per sementi e piantine (+5%). I mangimi continuano a rappresentare la prin-



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA 2024

2,484 miliardi di euro
(-8,0% RISPETTO AL 2023)



SEMENTI E PIANTINE **+5%**



MANGIMI E SPESE BESTIAME **-7%**



CONCIMI **-13%**



FITOSANITARI **0%**



ENERGIA **-19%**



REIMPIEGHI **-8%**



ALTRI BENI E SERVIZI **-6%**



CONSUMI INTERMEDI BRANCA SILVICOLTURA

3,752 milioni di euro
(-5,0% RISPETTO AL 2023)



CONSUMI INTERMEDI BRANCA PESCA E ACQUACOLTURA

3,485 milioni di euro
(-7,0% RISPETTO AL 2023)



COSTI INTERMEDI SU PRODUZIONE AGRICOLA

53%

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Consumi intermedi (000 euro)					
Piemonte	2.043.924	2.272.321	2.787.529	2.710.028	2.491.628
Italia	27.207.424	29.882.364	36.501.641	35.513.963	32.750.840
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Piemonte	54,0	56,8	59,7	57,2	52,6
Italia	45,8	46,9	49,1	47,1	42,5

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2024

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su totale Piemonte	% su tot Italia
Totale	2.484.391	100,0	7,9
<i>di cui:</i>			
sementi e piantine	135.425	5,5	6,0
mangimi e spese per bestiame	901.911	36,3	10,0
concimi	167.235	6,7	8,0
fitosanitari	99.883	4,0	8,7
energia motrice	344.153	13,9	7,7
reimpieghi	205.757	8,3	7,5
altri beni e servizi	630.027	25,4	6,6

Fonte: ISTAT

La voce energia motrice è la principale voce di costo, assorbendo oltre il 36% dei consumi intermedi complessivi, seguita dagli altri beni e servizi (25%) e dall'energia motrice (14%).

CREDITO

Nel 2024 i prestiti bancari concessi alle imprese dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Piemonte si attestano a 3,14 miliardi di euro, pari a oltre l'8% dello stock nazionale⁵. Rispetto al 2023 si osserva una lieve contrazione degli impieghi, in linea con il quadro che ha caratterizzato il mercato del credito negli anni più recenti. Anche il credito destinato agli investimenti, rappresentato dai finanziamenti oltre il breve termine, evidenzia una flessione, attestandosi a circa 729 milioni di euro. All'interno di questa componente continuano a prevalere i finanziamenti per l'acquisto di macchine e attrezzature, che rappresentano quasi la metà del totale, seguiti

⁵ Pianeta PSR n°143/2025 <https://www.piane-tapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3284>

Credito bancario ad agricoltura, silvicoltura e pesca - Consistenze al IV trimestre; anni 2017-2024 (mio. euro)

Anno	Piemonte	Italia	Piemonte/Italia (%)	Var. % annua Piemonte	Var. % annua Italia
2017	3.310,1	42.919,2	7,7		
2018	3.287,9	41.225,6	8,0	-0,7	-3,9
2019	3.210,6	39.943,5	8,0	-2,4	-3,1
2020	3.261,3	39.718,2	8,2	1,6	-0,6
2021	3.368,3	40.733,8	8,3	3,3	2,6
2022	3.375,9	40.442,1	8,3	0,2	-0,7
2023	3.254,4	39.420,5	8,3	-3,6	-2,5
2024	3.145,4	38.228,0	8,2	-3,4	-3,0

Fonte: elaborazioni ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

Prestiti oltre il breve termine all'agricoltura - Consistenze al IV trimestre; anni 2017-2024 (mio. euro)

Anno	Piemonte	Italia	Piemonte/Italia (%)	Var. % annua Piemonte	Var. % annua Italia
2017	879,4	11.605,0	7,6		
2018	898,7	11.446,5	7,9	2,2	-1,4
2019	856,6	10.890,3	7,9	-4,7	-4,9
2020	886,6	10.317,9	8,6	3,5	-5,3
2021	885,7	9.966,5	8,9	-0,1	-3,4
2022	851,8	9.293,7	9,2	-3,8	-6,8
2023	779,4	8.479,4	9,2	-8,5	-8,8
2024	728,7	7.921,6	9,2	-6,5	-6,6

Fonte: elaborazioni ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia



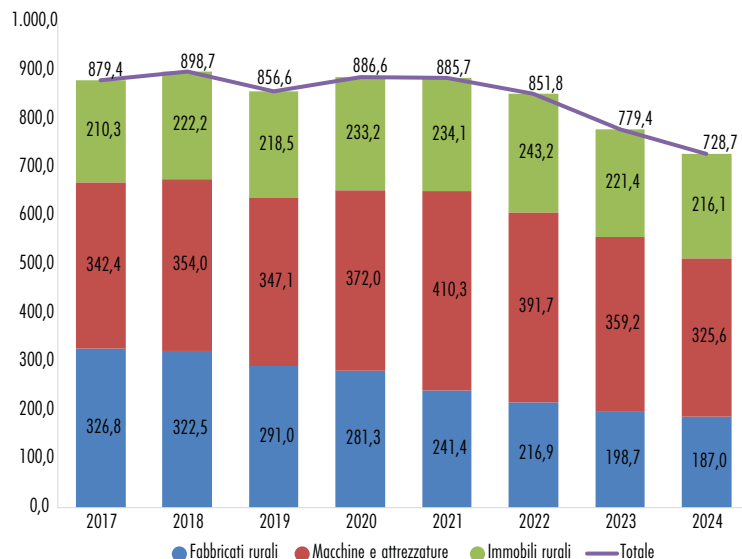
**PRESTITI EROGATI AL
PIEMONTE SETTORE
AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA
NEL 2024**

**3.145 milioni di euro
(-3,4% rispetto al 2023)**

**PRESTITI OLTRE IL BREVE
TERMINE EROGATI IN
PIEMONTE AGRICOLTURA
SILVICOLTURA E PESCA
NEL 2024**

**729 milioni di euro
(-6,5% rispetto al 2023)**

**Prestiti oltre il breve termine per destinazione, Piemonte - Consistenze al IV trimestre; anni 2017-2024
(mio. euro)**



Fonte : elaborazioni ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

dai prestiti destinati all'acquisto di immobili rurali e a quelli per la realizzazione o l'ammodernamento di fabbricati rurali.

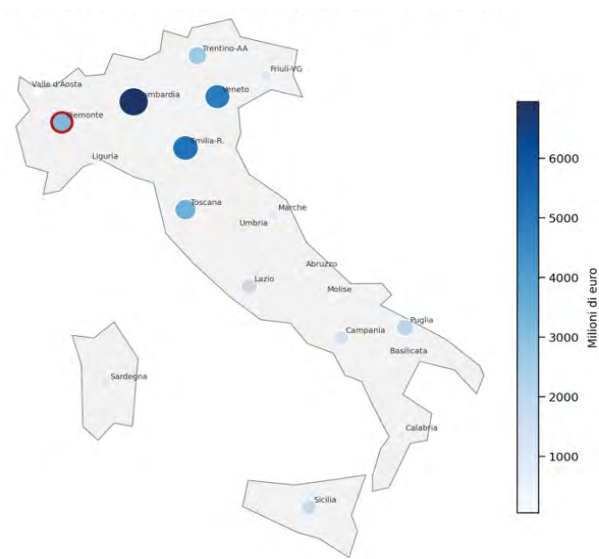
Nel confronto con le altre regioni italiane il Piemonte si conferma tra le aree con la maggiore dotazione di credito agricolo, pur rimanendo distanziato dalla Lombardia e da altre importanti regioni agricole quali il Veneto e l'Emilia-Romagna.

Distribuzione regionale del credito agricolo, anno 2024 - Prestiti bancari ad agricoltura, silvicoltura e pesca; consistenze al IV trimestre (mio. euro)

Regione	Entità dei prestiti	Quota Italia
Lombardia	6.950,9	18,2%
Emilia-Romagna	5.188,8	13,6%
Veneto	4.915,3	12,9%
Toscana	3.435,5	9,0%
Piemonte	3.145,4	8,2%
Trentino-Alto Adige	2.577,3	6,7%
Puglia	2.048,4	5,4%
Lazio	1.732,6	4,5%
Sicilia	1.698,3	4,4%
Campania	1.329,2	3,5%
Friuli-Venezia Giulia	906,5	2,4%
Marche	833,0	2,2%
Sardegna	802,7	2,1%
Umbria	715,2	1,9%
Calabria	596,9	1,6%
Abruzzo	560,3	1,5%
Basilicata	378,3	1,0%
Liguria	234,3	0,6%
Molise	126,5	0,3%
Valle d'Aosta	52,6	0,1%

Fonte: elaborazioni ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia

Mappa del credito agricolo, anno 2024 - Prestiti bancari ad agricoltura, silvicoltura e pesca; consistenze al IV trimestre (mio. euro)



Consistenze al IV trimestre. Stock comprensivo di crediti in bonis e deteriorati.

Fonte : elaborazioni ISMEA-RRN su dati Banca d'Italia; base geografica ISTAT

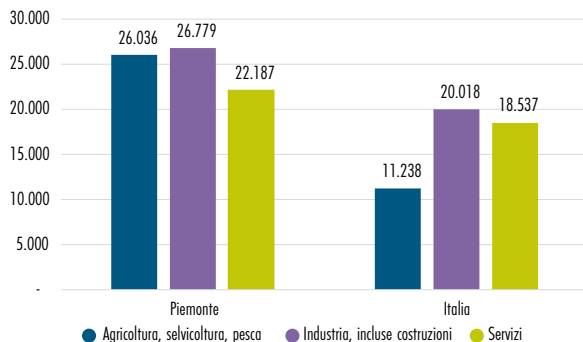
INVESTIMENTI

Nel 2023 (ultimo anno per il quale si dispone di dati statistici ufficiali) gli investimenti fissi lordi della branca agricoltura, selvicoltura e pesca in Piemonte si attestano a poco meno di 1,3 miliardi di euro, evidenziando una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Tale ammontare rappresenta poco più del 3%

degli investimenti fissi lordi complessivi realizzati nell'economia regionale e quasi il 12% degli investimenti agricoli nazionali, confermando il peso rilevante del Piemonte nel quadro agricolo italiano. Considerando il rapporto tra investimenti e occupazione, l'agricoltura piemontese si distingue per una

dotazione di capitale particolarmente elevata: gli investimenti per addetto superano infatti i 26 mila euro, un valore prossimo a quello registrato nel settore industriale e nettamente superiore alla media nazionale del comparto agricolo, pari a poco più di 11 mila euro per occupato.

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Piemonte e Italia nel 2023 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT



**INVESTIMENTI FISSI
LORDI PER AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA
NEL 2023**

1.294
milioni di euro

**VARIAZIONE
RISPETTO AL 2022**

-0,2%



**INVESTIMENTI ASP
SU INVESTIMENTI TOTALI**
2,9%

**INVESTIMENTI ASP
SU VALORE AGGIUNTO
AGRICOLA**

63,7%

**INVESTIMENTI ASP SU
INVESTIMENTI ASP ITALIA**
12,2%

MERCATO FONDARIO E DEGLI AFFITTI

Nel 2024 il prezzo medio della terra in Piemonte è cresciuto del 3,5%, sostenuto soprattutto dai terreni vitivinicoli di pregio, dai seminativi irrigui e dai frutteti delle aree più vocate⁶. Le dinamiche più vivaci si registrano negli areali vitivinicoli DOC e DOCG, risicoli e orticoli, mentre i seminativi non irrigui mostrano andamenti più differenziati, influenzati sia dalle esigenze colturali sia dagli impegni ambientali della PAC 2023-2027.

Nel cuneese, in particolare nelle aree vitivinicole più pregiate della Bassa Langa, le quotazioni restano molto elevate per l'interesse di grandi investitori; nelle altre zone vitivinicole regionali il mercato appare più accessibile e attivo. Una

⁶ Per approfondimenti vedere <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondario>.

Quotazioni dei terreni per qualità di coltura nel 2024 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	17	32
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	60	130
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	50	70
Seminativi asciutti nella pianura pinerolese (TO)	30	45
Seminativi asciutti nelle colline del Monferrato alessandrino (AL)	10	20
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	25	45
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Vercelli	30	60
Seminativi irrigui adatti a risaia nella zona delle Baraggie (VC)	18	45
Seminativi a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	18	33
Orti irrigui nell'area di Carmagnola (TO)	70	90
Terreni adatti all'orticoltura nel braideso (CN)	80	130
Terreni adatti a colture floricole nelle colline del Verbano occidentale (VCO)	35	80
Frutteti a Cavour (TO)	60	95
Frutteti a Lagnasco (CN)	50	110
Vigneti DOC Erbaluce Caluso (TO)	41	60
Vigneti DOC a Gattinara (VC)	50	100
Vigneti DOC di pregio nell'astigiano (escluso Moscato)	40	70
Vigneti DOC Moscato nella zona di Canelli (AT)	70	100
Vigneti nelle zone del Barolo DOCG nella bassa Langa di Alba (CN)	300	2.300
Altri vigneti DOC (AT)	21	60
Seminativi e prati irrigui nella pianura canavesana occidentale (TO)	18	27

Fonte: CRE, Annuario dell'agricoltura italiana 2024, vol. LXXVIII

buona domanda interessa anche i territori dove è diffusa la zootecnia e le pianure irrigue più fertili, mentre nel resto della regione prevale un sostanziale equilibrio tra domanda e offerta.

Dinamiche analoghe caratterizzano anche il mercato degli affitti, dove la domanda si concentra nelle aree più vocate, a maggiore redditività agricola e sostiene i canoni dei terreni irrigui, vitati, risicoli e orticoli. Ri-

mangono particolarmente richiesti i vigneti delle principali DOC e DOCG piemontesi, così come i terreni destinati alle produzioni risicole e zootecniche. Nelle zone meno vocate, invece, la minore pressione della domanda continua a contenere i canoni e a favorire fenomeni di concentrazione fondiaria, ricorso al comodato d'uso e progressivo disimpegno dei proprietari meno attivi.

L'aumento dei costi produttivi e l'incertezza climatica continuano a limitare la capacità di investimento delle aziende, influenzando sia il mercato fondiario sia quello degli affitti. A ciò si aggiungono, in alcuni areali, criticità legate ai danni provocati dalla fauna selvatica e alla ridotta redditività di alcune colture, mentre nelle realtà più dinamiche permane l'interesse ad ampliare le superfici aziendali per mantenere competitività e continuità produttiva.

Canoni annui di affitto per qualità di coltura nel 2024 (euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	600	1.000
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	300	600
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	600	1.500
Seminativi asciutti nel pinerolese (TO)	350	550
Seminativi asciutti nel Monferrato astigiano (AT)	130	200
Seminativi asciutti nel vercellese	150	350
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	500	750
Seminativi irrigui a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	400	750
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura di Vercelli (VC)	600	1.000
Orti irrigui nella zona di Carmagnola (TO)	800	1.400
Frutteti a Lagnasco (CN)	1.000	1.800
Vigneti DOCG nella zona del Moscato (AT)	2.000	3.000

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2024, vol. LXXVIII

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande

Cooperazione agroalimentare e reti di impresa

Commercio estero di prodotti agroalimentari

Distribuzione e ristorazione

Consumi alimentari

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

L'industria alimentare e delle bevande si conferma centrale per la manifattura piemontese: infatti, nel 2023 (ultimo anno per il quale si dispone di dati statistici) il valore aggiunto del comparto ha sfiorato i 4 miliardi di euro, in crescita del 15,3% sul 2022, pari al 12,0% del valore aggiunto manifatturiero regionale e al 2,8% dell'intera economia piemontese. L'incremento riflette in buona parte il rialzo dei prezzi lungo la filiera alimentare e la tenuta della domanda estera.

Nel corso del 2023 il numero degli occupati nell'industria alimentare si è mantenuto sostanzialmente stabile, gli addetti dell'industria alimentare si attestano a circa 34.687 unità, pressoché invariati rispetto ai 34.686 del 2022. Di questi la maggioranza è impiegata nella produzione di "altri



VALORE AGGIUNTO
DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2023

3,997 MILIARDI DI €

12,0%
rispetto
industria manifatturiera



2,8%
rispetto totale
attività economiche



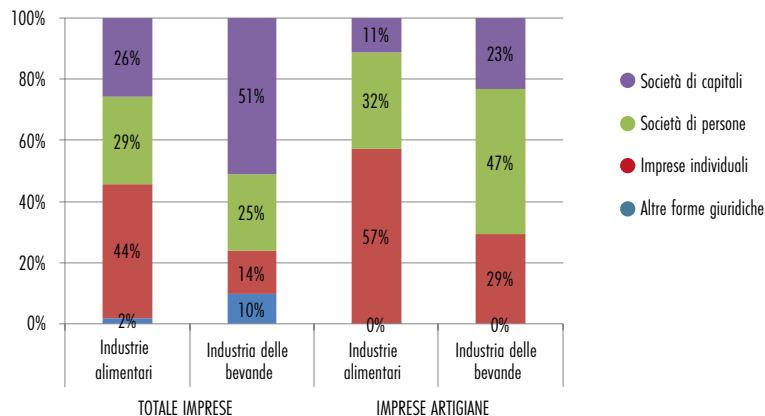
ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2023

34.687
addetti industria
alimentare



4.145
addetti industria
delle bevande

Tipologie giuridiche delle imprese alimentari e delle bevande registrate nel 2024 (%)

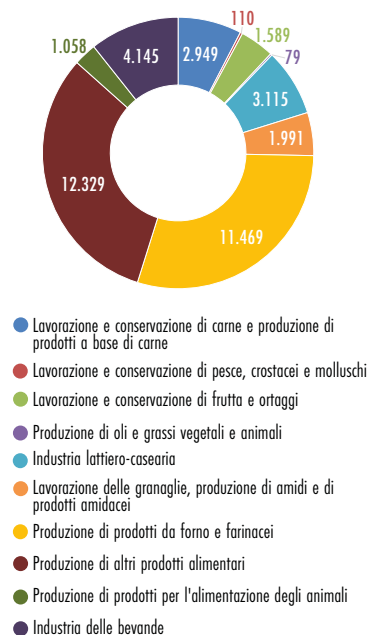


Fonte: Infocamere-Movimprese

prodotti alimentari” e nella produzione di prodotti da forno e farinacei, mentre l’industria delle bevande, in crescita (+2,7%), impiega 4.145 lavoratori.

Diverso il quadro imprenditoriale, nel 2024 le Camere di commercio piemontesi contano 3.874 imprese registrate nell’industria alimentare e 384 in quella delle bevande, ma le

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2023

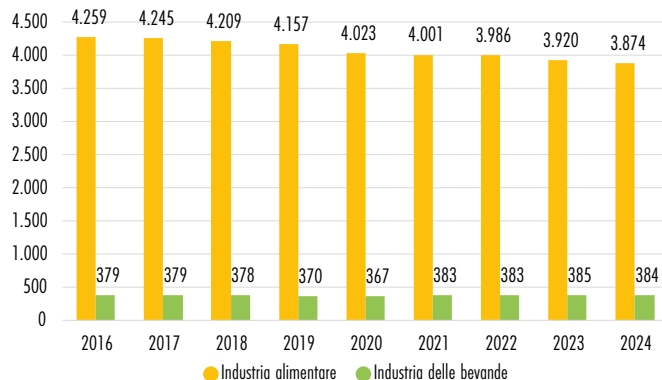


Fonte: ISTAT

attive sono rispettivamente 3.503 e 336, con un saldo tra iscrizioni e cessazioni negativo in entrambi i comparti (-111 e -7 unità) e un calo complessivo del 2,8% rispetto al 2023. Il ridimensionamento del numero di imprese, soprattutto tra le realtà di piccole dimensioni, è un fenomeno spesso ricondotto alla crescente pressione competitiva esercitata dalla concentrazione della grande distribuzione sulle imprese agroalimentari minori. Le imprese artigiane restano una componente rilevante del settore alimentare, con 2.679 unità attive pari al 76% del totale, mentre nel comparto bevande la loro incidenza è più contenuta (99 imprese attive, circa il 29%); nel complesso l'artigianato alimentare e delle bevande perde 21 imprese nel 2024 (-0,7%).

Sotto il profilo della forma giuridica, l'industria alimentare resta caratterizzata dalla prevalenza delle imprese individuali (44%), seguite da

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate nel periodo 2016-2024



Fonte: Infocamere-Movimprese

società di persone (29%) e società di capitali (26%); il settore delle bevande mostra invece una struttura

opposta, con le società di capitali che rappresentano oltre la metà delle imprese (51%).

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Piemonte nel 2024

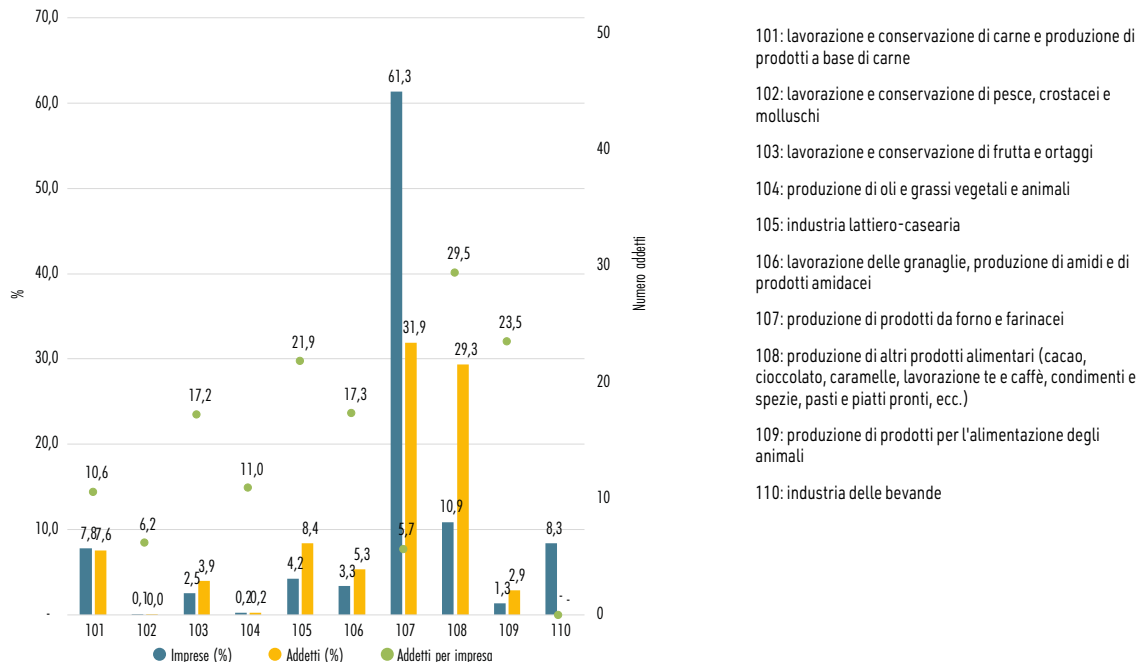
Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2023 ²
Industrie alimentari	3.874	3.503	83	194	-111	-2,9
Industria delle bevande	384	336	0	7	-7	-1,8
Totale alimentari e bevande	4.258	3.839	83	201	-118	-2,8
Attività manifatturiere	36.818	33.396	1.074	1.728	-654	-1,8
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	11,6	11,5	7,7	11,6	18,0	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	2.692	2.679	154	176	-22	-0,8
- industrie delle bevande	99	99	3	2	1	1,0
Totale alimentari e bevande	2.791	2.778	157	178	-21	-0,8
Attività manifatturiere	22.514	22.411	1.136	1.532	-396	-1,8
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	12,4	12,4	13,8	11,6	5,3	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Industria alimentare e delle bevande - Riparto percentuale delle imprese attive e degli addetti delle imprese attive e dimensione occupazionale media nel 2024

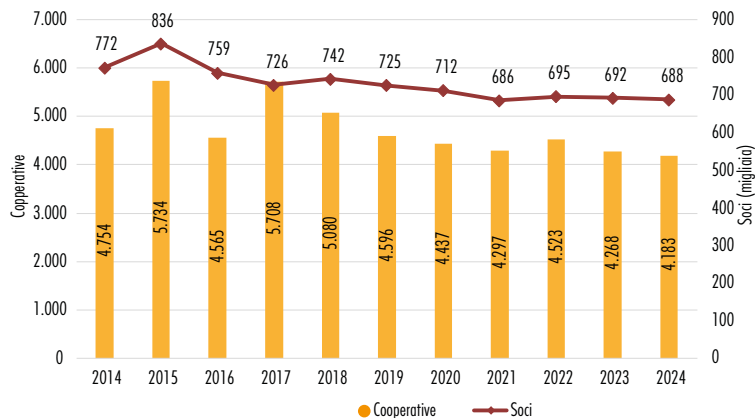


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

COOPERAZIONE AGROALIMENTARE E RETI D'IMPRESA

Il movimento cooperativo agroalimentare italiano negli anni si sta riducendo, a fine 2024 le cooperative attive nel settore sono 4.183, con una base sociale di circa 688 mila soci, in calo rispettivamente del 2,0% e dello 0,5% sul 2023. Questo viene letto come l'effetto di un processo di aggregazione tra realtà minori in imprese di maggiori dimensioni e più competitive, un percorso in atto dagli anni 2000 che spesso si accompagna a segnali positivi su fatturato e occupazione nonostante il calo del numero di soggetti e soci. Diversa la dinamica delle reti di impresa, in costante espansione, a ottobre 2024 le imprese agricole italiane con un contratto di rete sono 9.327, che salgono a 10.581 considerando anche l'industria alimentare e

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2014-2024



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII (elaborazioni su dati Alleanza Cooperative Italiane)

delle bevande, con un incremento del 5,9% sul 2023. In Piemonte questo trend è ancor più marcato, le imprese agricole in rete passano a 630 (+18,9%) e quelle dell'industria alimentare e delle bevande da 80 a 92 (+15,0%), portando il totale regionale a 2.650 imprese in rete (+9,0%). Lo strumento della rete-contratto

continua ad attrarre soprattutto le piccole e medie aziende agricole, che vi ricorrono per condividere investimenti, logistica e commercializzazione senza rinunciare alla propria autonomia giuridica. Di Organizzazioni di Produttori nel 2024 se ne contano 582 a livello nazionale, ancora concentrate nell'or-

tofrutta (318 OP, il 55% del totale), seguita da olivicolo (101 OP, 17,4%) e lattiero-caseario (58 OP, 10,0%). In Piemonte le OP attive restano 21, come nel 2023, distribuite tra ortofrutticolo (13), cereali-riso (3), lattiero-caseario e altri comparti (2 ciascuno) e pataticolo (1).

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel biennio 2023-2024*

	2023				2024				Var. % 2024/23			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	530	80	610	2.432	630	92	722	2.650	18,9	15,0	18,4	9,0
Italia	8.791	1.204	9.995	46.651	9.327	1.254	10.581	49.618	6,1	4,2	5,9	6,4

* Dati aggiornati al mese di ottobre 2024
Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII (elaborazioni su dati Infocamere)

Numero di OP/AOP riconosciute per regione e comparto produttivo al 2024

	Ortofrutta	Olivicolo	Cereali- riso	Carni bovine	Lattiero- caseario	Altro*	Pataticolo	Prodotti biologici	Vitivinicolo	Tabacco	Totale
Piemonte	13		3	-	2	2	1	-	-	-	21
Italia	318	101	16	14	58	25	21	7	15	7	582
var. % Italia 2024/23	2,9	0,0	-5,9	7,7	0,0	-3,8	-4,5	16,7	-6,3	0,0	1,2

* Comprende le seguenti voci: carni suine, avicunicolo, carni ovine, pollame, apicoltura, protoleagginose, floricoltura, foraggi, sementi, zucchero.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2024, Vol. LXXVIII (elaborazioni su dati MASAF)

COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel 2024 la bilancia commerciale del settore agroalimentare piemontese conferma un saldo ampiamente positivo, pari a 2.710,5 milioni di euro. Le importazioni salgono a 6.438,6 milioni di euro (+15,4% sul 2023), mentre le esportazioni raggiungono 9.149,1 milioni di euro (+4,0% sul 2023). Il comparto pesa per il 9,6% sulle importazioni agroalimentari nazionali e per il 13,4% sulle esportazioni, collocando ancora una volta il Piemonte al quarto posto tra le regioni italiane su entrambi i fronti.

La struttura degli scambi conferma il modello consolidato, basato sull'importazione di materie prime e semilavorati e sull'esportazione di prodotti trasformati ad alto valore aggiunto. Tra i principali beni acquistati dall'estero figurano il caffè greggio, i prodotti dolciari a base di cacao, le nocciole, i bovini da allevamento e il cacao greggio, provenienti soprattutto da Francia, Germania, Brasile, Spagna e Paesi Bassi. Il peso di caffè e cacao tra le prime voci di importazione

riflette anche l'impennata dei prezzi internazionali di queste materie prime nel 2024 a causa di problemi climatici nei principali paesi produttori che ha gonfiato il valore degli scambi. Sul fronte delle esportazioni, i prodotti trainanti restano i prodotti dolciari a base di cacao, il caffè torrefatto non decaffeinato, gli altri liquori, la biscotteria e pasticceria e il riso, diretti principalmente verso Francia, Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Polonia.



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2024

	milioni di euro	var. % 2024/23
Esportazioni	9.149,1	+4,0%
Importazioni	6.438,6	+15,4%
Saldo	+2.710,5	

PRIMI 5 PRODOTTI AGROALIMENTARI IMPORTATI IN PIEMONTE NEL 2024:

- 1) Caffè greggio
- 2) Prodotti dolciari a base di cacao
- 3) Nocciole
- 4) Bovini da allevamento
- 5) Cacao greggio

PRIMI 5 PRODOTTI AGROALIMENTARI ESPORTATI DAL PIEMONTE NEL 2024:

- 1) Prodotti dolciari a base di cacao
- 2) Caffè torrefatto, non decaff.
- 3) Altri liquori
- 4) Biscotteria e pasticceria
- 5) Riso

Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2024

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2024/2023	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2024/2023	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	3.369,0	20,4	14,9	3	486,7	-7,5	5,2	8
Industria alimentare	2.591,2	13,5	6,3	4	6.061,1	7,4	13,1	3
Bevande	449,2	-5,8	14,9	3	2.574,4	-1,8	20,7	2
Industria alimentare e bevande	3.040,4	10,1	6,9	6	8.635,5	4,5	14,7	5
Totale agroalimentare*	6.438,6	15,4	9,6	4	9.149,1	4,0	13,4	4
Totale bilancia commerciale	45.282,5	-3,7	8,0	4	65.529,0	-4,9	9,7	4

* l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024

Principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2024

	Importazioni				Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2024/2023		mio. euro	% sul totale	Var. % 2024/2023
Francia	1.184,6	18,4	12,2	Francia	1.477,8	16,2	2,3
Germania	507,4	7,9	33,6	Germania	1.408,8	15,4	6,8
Brasile	453,6	7,0	14,0	Stati Uniti	708,0	7,7	3,2
Spagna	410,4	6,4	5,7	Regno Unito	590,2	6,5	-1,4
Paesi Bassi	398,8	6,2	28,1	Polonia	427,1	4,7	20,8
Totale	6.438,6	100,0	-3,7	Totale	8.862,9	100,0	4,0

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024

DISTRIBUZIONE E RISTORAZIONE

Nel 2024 gli esercizi della Distribuzione Moderna alimentare in Piemonte scendono a 1.690, il 2,6% in meno rispetto al 2023, ma restano comunque il canale principale attraverso cui le famiglie piemontesi si riforniscono quotidianamente di beni alimentari. La rete continua a essere molto diffusa sul territorio, il formato più numeroso è il libero servizio, davanti ai supermercati di piccole e medie dimensioni e ai discount, a testimonianza di un modello distributivo vicino ai consumatori e attento al prezzo.

All'interno della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), i supermercati restano il formato dominante, con oltre 1.000 punti vendita attivi in regione. Il loro numero si riduce rispetto al 2023, ma superficie di vendita (+2,7%) e addetti (+1,5%) aumentano, invertendo la tendenza registrata l'anno precedente. Per ipermercati



DISTRIBUZIONE MODERNA 2024

**ESERCIZI DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA
ALIMENTARE AL DETTAGLIO 1.690
DI CUI:**

Ipermercati (>8000 mq)	2
Ipermercati (4500-7999 mq)	36
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	69
Supermercati (400-2499 mq)	516
Libero servizio (100-399 mq)	612
Discount	455

Fonte: www.federdistribuzione.it



SUPERFICIE DI VENDITA DELLA GDO/1.000 ABITANTI AL 31/12/2024

	settore alimentare	settore non alimentare	totale
Piemonte	402	204	606
Italia	387	215	602

IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE

Piemonte	22.868	7,0	-0,7
Italia	327.850	100,0	-1,2

e minimercati il quadro è invece più eterogeneo, con numero di esercizi, superficie e occupazione che non evolvono nella stessa direzione. Le grandi superfici specializzate e i grandi magazzini, al contrario, continuano a espandersi sia negli spazi espositivi (rispettivamente +3,2% e +2,3%) sia nel numero di addetti (+3,4% e +1,0%), un segnale del consolidamento delle formule di vendita non alimentari e più settoriali, già emerso negli anni scorsi. Contando insieme sedi d'impresa

Grande Distribuzione Organizzata al 31/12/2024

	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)	Var. % 2024/2023 Numero	Var. % 2024/2023 Sup. vendita	Var. % 2024/2023 Addetti
Supermercati	1.010	1.052.260	20.795	-2,2	2,7	1,5
Ipermercati	121	445.798	10.499	2,5	-5,4	-5,6
Minimercati	1.404	192.334	5.332	-0,9	-9,6	0,8
Grandi magazzini	144	192.377	1.551	-0,7	2,3	1,0
Grandi superfici specializzate	189	495.660	4.608	3,8	3,2	3,4

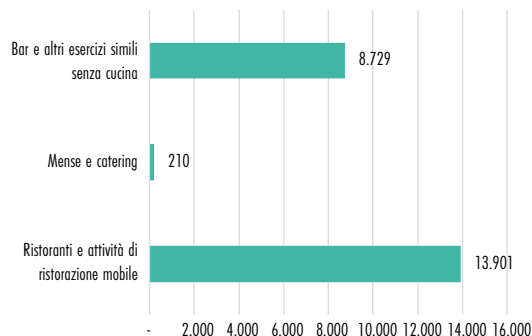
Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa al 31/12/2024

	Sedi di impresa attive	var. consistenza 2024/23	var. % 2024/23	Unità locali	var. consistenza 2024/23	var. % 2024/23	Totale	var. consistenza 2024/23	var. % 2024/23	N. esercizi per 1.000 abitanti
Piemonte	26.545	-925	-3,4	15.231	70	0,5	41.776	-855	-2,0	9,82
Italia	434.617	-16.028	-3,6	234.206	-93	0,0	668.823	-16.121	-2,4	11,35

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024

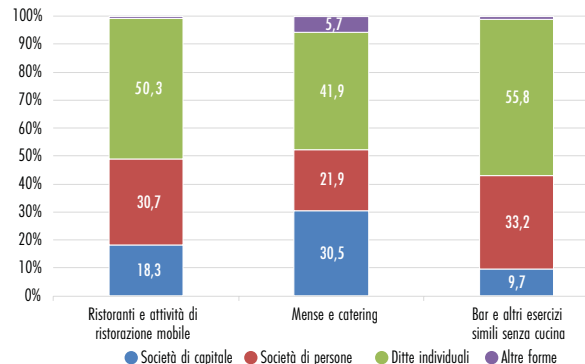
Imprese attive nei servizi di ristorazione*



*Dati aggiornati Dicembre 2024

Fonte: FIPE - Rapporto Ristorazione 2025

Distribuzione % delle imprese attive nel settore della ristorazione per forma giuridica nel 2024



Fonte: FIPE - Rapporto Ristorazione 2025

e unità locali, lo stock complessivo di esercizi commerciali in Piemonte nel 2024 supera le 41.700 unità, circa 9,8 ogni 1.000 abitanti, al di sotto della media italiana (11,4). Prosegue inoltre la contrazione delle sedi

d'impresa, scese del 3,4% sul 2023. Le imprese attive nel settore della ristorazione in Piemonte sono 22.868 nel 2024, pari al 7,0% del totale nazionale e in leggero calo (-0,7%) sul 2023. A livello Italia il comparto con-

ta 327.850 imprese, con una flessione più marcata (-1,2%). Guardando alla composizione del settore, ristoranti e attività di ristorazione mobile costituiscono oltre il 60% delle imprese attive, i bar e gli

altri esercizi senza cucina circa il 38%, mentre mense e catering pesano per una quota decisamente ridotta (0,9%), la struttura resta quindi orientata alla ristorazione tradizionale e di prossimità.

Dal punto di vista giuridico, il comparto piemontese è caratterizzato da una forte incidenza delle ditte individuali (56%), ben al di sopra della media nazionale. Le società di capitale, al contrario, rappresentano

una quota contenuta (9,7% rispetto al 20,1% dell'Italia), segno di una prevalenza di piccole imprese a gestione familiare o individuale.

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2024 la spesa media mensile delle famiglie italiane si attesta a 2.755 euro, in aumento dello 0,6% rispetto ai 2.738 euro del 2023. Si tratta di un incremento molto più contenuto di quello registrato l'anno precedente, coerente con il progressivo rientro dell'inflazione. La spesa per alimenti e bevande analcoliche rimane sostanzialmente stabile, con un valore medio mensile di 535 euro (+1,3% sul 2023), pari al 19,3% della spesa totale, assolutamente in linea rispetto al 19,2% dell'anno precedente.

Anche nel 2024 una quota rilevante di famiglie continua ad adottare strategie di contenimento sugli acquisti alimentari, secondo le rilevazioni ISTAT più recenti, circa un terzo dei nuclei familiari italiani dichiara di aver ridotto quantità e/o qualità della spesa per cibo e bevande, una quota leggermente superiore al 31,5% registrato nel 2023, segno



**SPESA MEDIA MENSILE
COMPLESSIVA
DELLE FAMIGLIE 2024**

2.622,73 euro

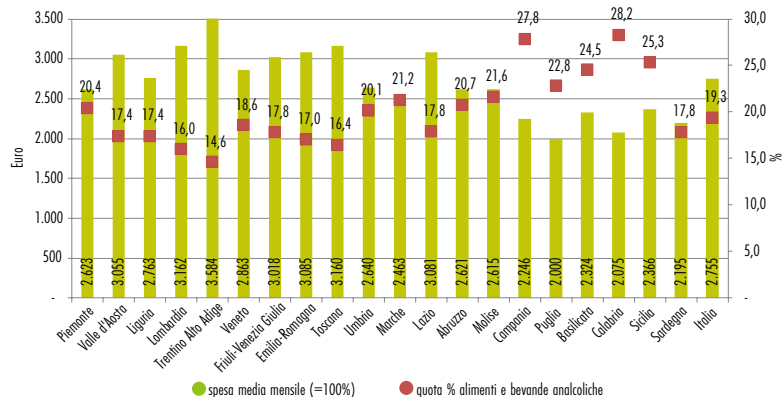
**SPESA MEDIA MENSILE PER ALIMENTI E
BEVANDE ANALCOLICHE NEL 2024**

534,92 euro

**% SPESA PER ALIMENTI E BEVANDE
ANALCOLICHE SUL TOTALE NEL 2024**

20,4%

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2024



Fonte: ISTAT

che il cambiamento nei comportamenti di consumo innescato dai rincari degli ultimi anni si conferma piuttosto che rientrare⁷. In Piemonte, la spesa media mensi-

le delle famiglie nel 2024 è stata di 2.623 euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (2.620 euro, +0,1%). Per alimenti e bevande analcoliche si sono spesi mediamente 535 euro

(+4,1% sul 2023), pari al 20,4% del totale mensile: una quota superiore alla media nazionale e in leggero aumento rispetto al 19,6% dell'anno precedente.

Spesa media mensile delle famiglie in Piemonte e Italia nel 2024, per capitolo di spesa

	Piemonte			Italia		
	euro	%	Var. % 2024/2023	euro	%	Var. % 2024/2023
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	534,92	20,4	4,1	532,85	19,3	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	37,40	1,4	-7,3	43,30	1,6	-2,6
Abbigliamento e calzature	85,64	3,3	-1,4	102,55	3,7	-0,5
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	948,85	36,2	-2,1	984,42	35,7	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	91,14	3,5	4,4	115,10	4,2	4,0
Salute	106,85	4,1	-4,5	116,22	4,2	-1,4
Trasporti	305,45	11,6	5,3	297,22	10,8	2,3
Informazione e comunicazione	73,77	2,8	-0,7	72,03	2,6	-2,3
Ricreazione, sport e cultura	99,59	3,8	-6,5	104,96	3,8	3,1
Istruzione	13,61	0,5	9,1	17,31	0,6	7,9
Servizi di ristorazione e di alloggio	155,78	5,9	4,5	161,91	5,9	4,1
Servizi assicurativi e finanziari	71,51	2,7	-0,6	73,18	2,7	-3,3
Altri beni e servizi*	98,22	3,7	-7,3	134,02	4,9	-2,6
Spesa media mensile	2.622,73	100,0	0,1	2.755,09	100,0	0,6

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

7 <https://www.istat.it/comunicato-stampa/spese-per-consumi-delle-famiglie-anno-2024/>

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale

Margine lordo delle colture e degli allevamenti

Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola

PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ AZIENDALE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il

valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA⁸ contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche di carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Oltre che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo (Universo RICA) i risultati pertinenti alle analisi aziendali essendo essi per l'appunto rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA.

⁸ <https://arearica.crea.gov.it/index.php>



VALORE AGGIUNTO (€/AZIENDA)

Altri seminativi	36.904
Cerealicolo	96.473
Ortofloricolo	85.859
Vitivinicolo	91.466
Frutticolo	56.415



Altri erbivori	67.987
Bovini da Latte	189.017
Granivori	217.086



Coltivazioni/allevamento	51.031
--------------------------	--------

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2024

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in cerealicoltura	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura
Aziende rappresentate	n.	4.172	4.725	1.307	7.859	5.722
Superficie Totale (SAT)	ha	26,18	58,55	22,81	11,76	12,45
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	23,80	57,45	21,72	9,80	10,44
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,3	1,4	2,1	1,5	1,5
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,2	1,2	1,7	1,2	1,2
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	2,8	0,3	0,1	0,4	0,4
Età media delle trattrici	anni	26	25	21	25	23
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	18,30	41,97	10,32	6,54	7,18
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	31,2	73,0	56,1	1,2	36,3
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	27,7	35,9	23,7	50,1	42,1
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	2,1	0,2	0,1	0,2	0,3
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	89,6	90,9	79,7	83,2	85,8
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	10,0	6,9	10,9	16,1	16,7
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	183,8	287,9	111,9	105,4	119,8
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	17	7	28	44	40
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	3,2	0,2	4,4	2,3	9,3
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,8	1,8	1,0	1,0	0,4

segue>>>>

<<<<segue

	UM	Az. spec. allev. di altri erbivori	Az. spec. allev. di bovini da latte	Az. spec. allev. di granivori	Az. miste coltiv.e allev.	Media
Aziende rappresentate	n.	4.983	2.658	953	4.439	
Superficie Totale (SAT)	ha	52,16	52,77	30,76	27,42	30,71
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	45,23	47,41	28,74	23,44	27,67
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,6	2,5	2,2	1,6	1,6
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,5	2,2	2,1	1,4	1,4
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	89,6	131,1	478,5	28,8	37,9
Età media delle attrici	anni	24	23	23	20	24
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	27,87	19,27	13,17	14,55	17,60
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	30,0	55,4	55,2	36,0	34,6
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	14,0	11,2	28,7	33,6	33,3
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	55,2	53,3	219,2	17,8	19,5
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	2,0	2,8	16,6	1,2	1,1
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	94,2	88,3	96,8	89,0	88,1
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	5,7	7,7	9,7	10,0	11,2
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	159,4	148,0	128,0	145,5	156,0
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	11	16	24	21	25
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	1,9	4,2	0,3	8,1	4,0
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	1,2	1,5	1,6	0,9	1,1

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 02/04/2026

Il campione RICA si basa su un campione ragionato di circa 11.100 aziende, strutturato in modo da rappresentare le diverse tipologie produttive e dimensionali presenti sul territorio nazionale. Attualmente il campione RICA rappresenta 566.338 aziende agricole (circa il 50% delle aziende agricole italiane), una SAU di poco meno di 11,7 milioni di ettari (93% del totale) e una Produzione standard di 56.137 milioni di euro (98% del totale). Nel caso specifico del Piemonte il piano di selezione delle aziende –

nel quale sono sintetizzate tutte le principali caratteristiche relative al campione RICA come, ad esempio, la descrizione degli strati, la numerosità del campione, la numerosità della popolazione e il peso – nel 2024 comprende 944 casi aziendali, mentre la numerosità della popolazione è di 36.818 aziende⁹. I dati esposti nelle tabelle contenute nel presente capitolo riferiscono – oltre che le caratteristiche strutturali e i principali indici tecnici – i risultati economici delle aziende agricole piemontesi raggruppate in

base all'Orientamento Tecnico Economico, vale a dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici che descrivono la produttività della terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora, gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

9 Ulteriori informazioni in merito ai risultati dell'indagine RICA condotta in Piemonte in riferimento all'anno contabile 2024 sono disponibili in: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/statistiche-censimenti/rete-informazione-contabile-agricola-rica>

Indici economici delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2024

	UM	Az. spec. in altri semina- tivi	Az. spec. in cereali- coltura	Az. spec. in ortoflori- coltura	Az. spec. in viticol- tura	Az. spec. in frutticol- tura	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'al- levam. di bovini da latte	Az. spec. nell'al- levam. di granivori	Az. miste coltiva- zioni e alleva- menti	Media
Aziende rappresentate	n.	4.172	4.725	1.307	7.859	5.722	4.983	2.658	953	4.439	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	51.979	139.249	79.978	79.713	54.650	109.401	166.231	257.821	71.255	94.179
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	48.821	135.490	78.612	77.822	52.274	101.849	160.580	236.177	66.396	89.941
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	28.388	70.471	40.780	61.058	38.803	41.886	76.844	99.466	37.575	51.093
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	22.434	64.250	30.692	54.210	29.439	36.624	69.455	94.516	31.430	44.230
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	2.840	3.318	7.753	12.184	7.607	3.926	8.625	19.578	4.898	7.057
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	2.667	3.228	7.621	11.895	7.276	3.655	8.332	17.935	4.564	6.767
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	1.551	1.679	3.953	9.332	5.401	1.503	3.987	7.553	2.583	4.361
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	45,4	49,4	49,0	23,4	29,0	61,7	53,8	61,4	47,3	42,2
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	10,1	4,4	4,2	4,7	9,6	7,0	5,8	3,0	8,3	6,8
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	93,9	97,3	98,3	97,6	95,7	93,1	96,6	91,6	93,2	95,5
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	37,1	39,8	14,6	5,1	15,4	47,7	18,5	8,0	25,2	24,3

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 02/04/2026

Indici di redditività delle aziende agricole piemontesi per OTE nel 2024

	UM	Az. spec. in altri semina- tivi	Az. spec. in cereali- coltura	Az. spec. in ortoflori- coltura	Az. spec. in viticol- tura	Az. spec. in frutticol- tura	Az. spec. nell'allevam. di altri erbivori	Az. spec. nell'al- levam. di bovini da latte	Az. spec. nell'al- levam. di granivori	Az. miste coltiva- zioni e alleva- menti	Media
Aziende rappresentate	n.	4.172	4.725	1.307	7.859	5.722	4.983	2.658	953	4.439	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	14.723	52.565	25.722	52.393	23.624	28.526	61.580	86.262	25.436	37.788
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	16.427	57.803	32.282	62.986	27.526	30.294	69.768	89.138	28.580	43.038
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	15.177	51.638	26.197	49.009	22.967	26.078	56.538	84.927	24.002	36.010
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	24.553	67.847	38.359	58.969	35.753	37.423	70.336	94.677	33.334	47.607
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	1.341	1.617	3.719	9.013	4.977	1.343	3.649	7.190	2.291	4.096
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	804	1.252	2.494	8.008	3.288	1.024	3.195	6.551	1.748	3.310
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	829	1.230	2.540	7.491	3.197	936	2.934	6.449	1.650	3.142
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	44,5	46,2	46,8	71,9	61,4	31,3	40,4	35,6	44,5	51,0
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	0,97	1,02	0,98	1,07	1,03	1,09	1,09	1,02	1,06	1,04
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,04	0,07	0,11	0,10	0,06	0,05	0,08	0,11	0,06	0,07
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,05	0,07	0,12	0,11	0,07	0,06	0,09	0,12	0,06	0,08

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 02/04/2026

MARGINE LORDO DELLE COLTURE E DEGLI ALLEVAMENTI

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle

tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisando trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile,

pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni. Inoltre, si precisa che, quando non è possibile identificare, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura si ricorre alla descrizione generica ("Altre ortive", "Frutta in genere").

Margine lordo delle principali colture cerealicole, industriali e leguminose da granella nel 2024

	UM	Frumento tenero	Frumento duro	Mais ibrido	Orzo	Riso	Sorgo	Triticale	Grano saraceno
Osservazioni	n.	328	13	321	139	120	15	35	5
Superficie coltura	ha	3.923,57	161,58	5.022,01	857,70	10.576,43	59,90	149,87	20,06
Incidenza Superficie irrigata	%	8,8	7,1	74,6	28,6	97,8	26,6	14,5	-
Resa prodotto principale	q/ha	57	60	108	50	67	56	49	13
Prezzo prodotto principale	€/q	23	23	23	20	55	20	19	54
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.469	1.441	2.337	1.016	3.823	1.139	946	703
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	1.399	1.438	1.842	833	3.823	732	696	680
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasformata	€/ha	70	3	495	183	-	407	250	23
CS - Costi Specifici	€/ha	665	756	1.131	564	1.361	432	448	469
ML - Margine Lordo	€/ha	804	684	1.206	452	2.461	707	498	234

	UM	Segale	Soja	Girasole	Colza	Fava, favino, favetta	Pisello secco	Cece	Lupino
Osservazioni	n.	5	99	33	12	7	21	12	6
Superficie coltura	ha	22,86	793,13	361,76	90,91	80,07	172,34	42,81	24,43
Incidenza Superficie irrigata	%	9,6	59,0	3,9	2,3	12,7	9,7	-	-
Resa prodotto principale	q/ha	36	34	31	24	18	17	19	20
Prezzo prodotto principale	€/q	28	41	37	39	31	33	64	38
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	933	1.335	1.130	929	561	541	1.213	762
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	713	1.292	1.130	929	561	473	1.213	752
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasformata	€/ha	221	43	-	-	-	68	-	10
CS - Costi Specifici	€/ha	399	641	398	402	241	341	734	182
ML - Margine Lordo	€/ha	535	694	732	528	320	200	479	580

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 02/04/2026

Margine lordo delle principali colture ortive in pieno campo nel 2024

	UM	Altre ortive	Aglio	Asparago	Cavolo verza	Cavolo cappuccio	Cavolo broccolo	Cipolla	Fagiolo da sgusciare	Fagiolini mangia-tutto	Fragola
Osservazioni	n.	21	7	7	7	6	6	18	14	6	10
Superficie coltura	ha	25,10	1,25	6,13	14,48	3,90	2,39	111,88	24,67	3,65	2,81
Incidenza Superficie irrigata	%	91,2	76,0	40,1	96,5	73,1	77,8	99,6	88,7	97,0	59,8
Resa prodotto principale	q/ha	148	72	32	142	201	221	291	41	44	65
Prezzo prodotto principale	€/q	160	279	310	52	85	57	33	158	253	455
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	22.219	20.382	9.953	7.578	17.025	12.718	9.461	6.453	11.099	29.638
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	21.835	20.382	9.953	7.578	17.025	12.718	9.461	6.453	11.099	29.638
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasformata	€/ha	384	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	3.866	4.546	1.347	3.876	3.148	4.638	3.364	1.084	2.002	4.962
ML - Margine Lordo	€/ha	18.353	15.835	8.606	3.701	13.877	8.079	6.097	5.369	9.097	24.676

	UM	Melanzana	Insalata lattuga	Patata	Peperone	Pisello	Pomodoro da industria	Pomodoro da mensa	Zucca	Zucchine
Osservazioni	n.	5	10	45	7	7	11	11	19	27
Superficie coltura	ha	0,59	5,25	47,36	2,54	7,01	233,19	4,87	15,50	60,22
Incidenza Superficie irrigata	%	72,9	98,1	75,2	91,7	29,1	92,9	100,0	13,5	96,9
Resa prodotto principale	q/ha	142	120	287	244	29	647	315	215	314
Prezzo prodotto principale	€/q	59	109	44	157	116	15	146	58	58
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	8.468	13.117	12.747	38.326	3.364	9.924	45.870	12.360	18.226
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	8.468	13.117	12.747	38.326	3.364	9.924	45.866	12.360	18.226
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	-	4	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	5.307	4.089	4.286	11.699	779	3.926	8.017	1.685	3.917
ML - Margine Lordo	€/ha	3.161	9.027	8.462	26.627	2.586	5.998	37.853	10.675	14.310

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 02/04/2026

Margine lordo delle principali coltivazioni foraggere nel 2024

	UM	Erbaio di gramina- cee legu- minose (prodotto fieno)	Erba medica (prodotto fieno)	Erbaio di loglio italico (fieno)	Loietto (prodotto fieno)	Mais a matu- razione cerosa (prodotto insilato)	Pascoli incolti produttivi (prodotto pascolo)	Pascolo (prodotto pascolo)	Prati e pascoli perma- nenti (prodotto fieno)	Prato pascolo (prodotto fieno)	Prato polifita (fieno)	Mais in erba (prodotto erba)	Erbaio di sorgo (prodotto erba)
Osservazioni	n.	19	154	55	67	109	45	20	143	20	266	8	9
Superficie coltura	ha	114,85	861,47	434,53	612,85	1.466,48	3.482,93	1.996,93	3.704,23	232,94	2.756,75	141,30	39,84
Incidenza Superficie irrigata	%	30,8	27,1	28,2	39,5	95,8	0,0	6,2	22,57	12,36	38,18	40,4	57,88
Resa prodotto principale	q/ha	76	87	83	91	464	27	28	54	41	70	247	255
Prezzo prodotto principale	€/q	11	16	14	11	8	5	8	13	9	12	6	7
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	858	1.262	1.021	1.047	3.075	58	125	604	465	722	1.430	2140
PLV - Prod. Lorda Vendibile	€/ha	283	806	395	336	1.570	1	8	224	98	310	1.253	230
PRT - Prod. Reimpie- gata/Trasf.	€/ha	575	455	627	711	1.504	57	117	380	368	411	177	1910
CS - Costi Specifici	€/ha	271	275	382	383	1.339	11	6	106	119	147	817	1417
ML - Margine Lordo	€/ha	586	986	640	664	1.736	47	118	498	346	575	613	723

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 02/04/2026

Margine lordo delle principali coltivazioni frutticole e della vite nel 2024

	UM	Actinidia	Albicocco	Castagno	Ciliegio	Frutta in genere	Melo	Mirtillo	Nettarina
Osservazioni	n.	49	13	36	10	14	59	22	5
Superficie coltura	ha	172,44	9,18	110,26	2,96	6,31	432,06	18,79	42,76
Incidenza Superficie irrigata	%	87,2	29,7	12,1	71,6	69,6	87,4	97,2	67,7
Resa prodotto principale	q/ha	128	62	11	115	91	369	52	282
Prezzo prodotto principale	€/q	94	115	184	209	183	44	484	52
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	12.081	7.143	2.240	24.084	14.938	16.322	25.567	14.665
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	12.081	7.125	2.199	24.084	14.333	16.312	23.925	14.639
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	17	41	-	605	10	1.642	25
CS - Costi Specifici	€/ha	1.547	1.788	565	6.189	1.690	2.483	6.188	2.409
ML - Margine Lordo	€/ha	10.534	5.355	1.675	17.896	13.248	13.839	19.380	12.256

	UM	Nocciolo	Noce	Pero	Pesco	Susino	Vite per uva da tavola	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	142	6	33	36	24	9	38	188
Superficie coltura	ha	944,27	12,36	86,58	132,41	46,78	3,38	21,92	1.488,31
Incidenza Superficie irrigata	%	4,2	75,8	80,6	75,3	61,4	29,0	2,2	0,4
Resa prodotto principale	q/ha	10	7	222	221	176	84	38	79
Prezzo prodotto principale	€/q	315	337	55	60	73	89	70	100
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	3.100	2.495	12.468	13.226	12.855	7.420	3.561	9.682
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	2.991	2.495	12.459	13.179	12.832	7.420	1.868	5.327
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	109	-	10	48	24	-	1.693	4.354
CS - Costi Specifici	€/ha	554	2.806	2.220	2.900	1.224	1.592	588	1.824
ML - Margine Lordo	€/ha	2.546	-312	10.248	10.326	11.632	5.827	2.973	7.857

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 02/04/2026

Margine lordo dei principali allevamenti nel 2024

	UM	Bovini	Caprini	Ovini	Polli	Suini
Osservazioni	n.	265	35	28	11	20
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	24.597,3	184,4	751,7	170,6	14.119,5
Consistenza capi	n.	34.885	1.868	7.587	15.059	57.856
di cui capi da latte	n.	5.382	646	112	-	-
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	2.030	1.785	440	2.073	1.510
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	1.122	1.303	28	2.143	1
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	58	236	12	9	75
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	850	246	401	-79	1.434
CS - Costi Specifici	€/UBA	1.167	1.498	313	1.390	929
ML - Margine Lordo	€/UBA	788	99	110	539	560

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 02/04/2026

Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino nel 2024

	UM	Vino	Vino DOP		UM	Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	12	65	Produzione prodotto principale	q/ha	27,3	41,5
Superficie coltura	ha	6,23	710,65	Prodotto principale acquistato	q/ha	-	0,0
Produzione materia prima	q/ha	51,9	74,4	Valore prodotto acquistato	€/q	-	232
di cui trasformata	%	76,1	75,8	PLT prodotto principale aziendale	€/q	253	875
Valore materia prima trasformata	€/q	151	168	Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	22	63
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	2,2	Margine lordo	€/q	13	584
Valore materia prima acquistata	€/q	-	158	Prezzo medio vendita	€/q	259	858

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 02/04/2026

RETE D'INFORMAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AGRICOLA

Le attività di raccolta dei dati natura contabile ed extracontabile delle aziende agricole afferenti alla Farm Sustainability Data Network (FSDN) – in Italia, *Rete di Informazione sulla Sostenibilità Agricola* (RISA)¹⁰ hanno avuto avvio nel 2026, contestualmente alla raccolta dei dati relativi all'anno contabile 2025. Rispetto a quanto accaduto finora, la nuova indagine prevede la raccolta di un numero cospicuo di dati, non solo di carattere tecnico-economico, ma riguardanti anche gli aspetti ambientali e sociali dell'agricoltura. Infatti, l'obiettivo perseguito dalla Commissione europea nell'ambito della strategia *Farm to Fork del Green Deal*, per il quale si è ritenuto opportuno avviare una revisione dell'indagine RICA, consiste nell'ampliare gli ambiti di applicazione e per rispondere più efficacemente al sistema di valutazione degli obiettivi fissati nella nuova PAC 2023-2027.

La nascita della nuova Rete è sancita dai seguenti atti normativi dell'Unione europea:

- Regolamento (UE) 2023/2674 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023 che modifica il regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione della rete d'informazione contabile agricola in una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola;
- Regolamento Delegato (UE) 2024/1417 della Commissione del 13 marzo 2024 che integra il regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione di una rete d'informazione sulla sostenibilità agricola con norme sulla rilevazione annua dei redditi, l'analisi della sostenibilità delle aziende e l'accesso ai dati a fini di ricerca, e che abroga il regolamento delegato (UE) 1198/2014 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2499 della Commissione del 26 settembre 2024 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda i contributi finanziari ai costi di attuazione sostenuti dagli Stati membri per l'istituzione della rete d'informazione sulla sostenibilità agricola;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2746 della Commissione, del 25 ottobre 2024, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione della rete d'informazione sulla sostenibilità agricola, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/220 della Commissione.

¹⁰ https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/farm-structures-and-economics/fsdn_en

È importante sottolineare che per la nuova Rete è previsto l'ampliamento delle fonti informative (non solo aziendali) e l'interoperabilità con sistemi informativi pubblici e privati, al fine di ridurre gli oneri a carico degli agricoltori (si tratta, cioè, di accogliere una sola volta i dati e di utilizzarli più volte).

Bisogna, inoltre, evidenziare che già da tempo la RICA italiana prevede la raccolta di molti dati utili a indagare taluni aspetti riferiti, oltre che alle condizioni strutturali ed economiche delle aziende agricole, anche all'ambiente e al territorio. Si tratta di variabili tecniche ed economiche pertinenti l'impiego e la gestione dell'acqua irrigua, dei fertilizzanti e dei prodotti per la difesa fitosanitaria, del benessere degli animali, della gestione dei prati e dei pascoli, della biodiversità e degli elementi del paesaggio, della produzione e consumo di energia rinnovabile.

Gli elementi nuovi che saranno rilevati attraverso la RISA riguardano, innanzitutto, specifici aspetti inerenti alla integrazione di mercato delle aziende (canali di commercializzazione dei prodotti), alla gestione del rischio e alla quota di reddito di provenienza extra-aziendale. Al fine di delineare la sostenibilità ambientale delle aziende agricole saranno oggetto di rilevazione, inoltre, variabili attinenti allo stoccaggio di carbonio nel suolo (*Carbon Farming*), all'inquinamento dell'aria, all'impiego di antimicrobici negli allevamenti, alla perdita di prodotti primari e alimentari e alla gestione degli sprechi.

Al fine di promuovere il lavoro dignitoso e il rispetto delle norme sul diritto del lavoro saranno raccolte pertinenti alle condizioni di lavoro del personale aziendale, all'accesso a servizi essenziali e infrastrutture e alla presenza di attività aziendali finalizzate a favorire l'inclusione sociale di soggetti disabili e vulnerabili (agricoltura sociale).

Nella fase di avvio dell'indagine RISA è previsto che agli agricoltori siano riconosciuti specifici incentivi per compensare il maggior disturbo statistico e, soprattutto, per motivare la loro partecipazione all'indagine anche migliorando il sistema di restituzione dei risultati.

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Andamento meteo-climatico

Utilizzo della risorsa irrigua

Consumo di suolo e rischio idrogeologico

Uso dei prodotti chimici

Rete Natura 2000

Foreste

Registro nazionale dei crediti di carbonio

ANDAMENTO METEO-CLIMATICO

TEMPERATURE*

Nel 2024 gli scarti termici minimi e massimi annuali, calcolati come valore medio sull'intero territorio piemontese, sono risultati entrambi positivi, rispettivamente di +1,4 °C per la temperatura minima e di +0,9 per quella massima¹¹. Nel complesso gli andamenti termici mensili mostrano un anno caratterizzato da temperature più alte della media climatica. In particolare, si nota uno scarto positivo dai dati climatici principalmente per i valori massimi nei primi due mesi dell'anno, poi in luglio e agosto e infine a ottobre novembre e dicembre. Le anomalie positive più elevate si sono registrate appunto a febbraio con punte di 4,8 °C per le temperature minime e di 4 °C per quelle massime.

Inoltre, per le temperature minime si sono avute anomalie positive dell'ordine di 2 gradi e oltre anche nei mesi di gennaio, marzo, agosto e ottobre, mentre per le temperature massime scostamenti più marcati, oltre 2 gradi sopra il dato climatico, si sono registrati a gennaio, agosto e dicembre. Gli estremi della temperatura minima mensile sono stati di -1,0 °C a gennaio e 17,1 ad agosto, mentre per la temperatura massima i valori sono oscillati da +6,1 °C di gennaio a +26,6 °C di agosto.

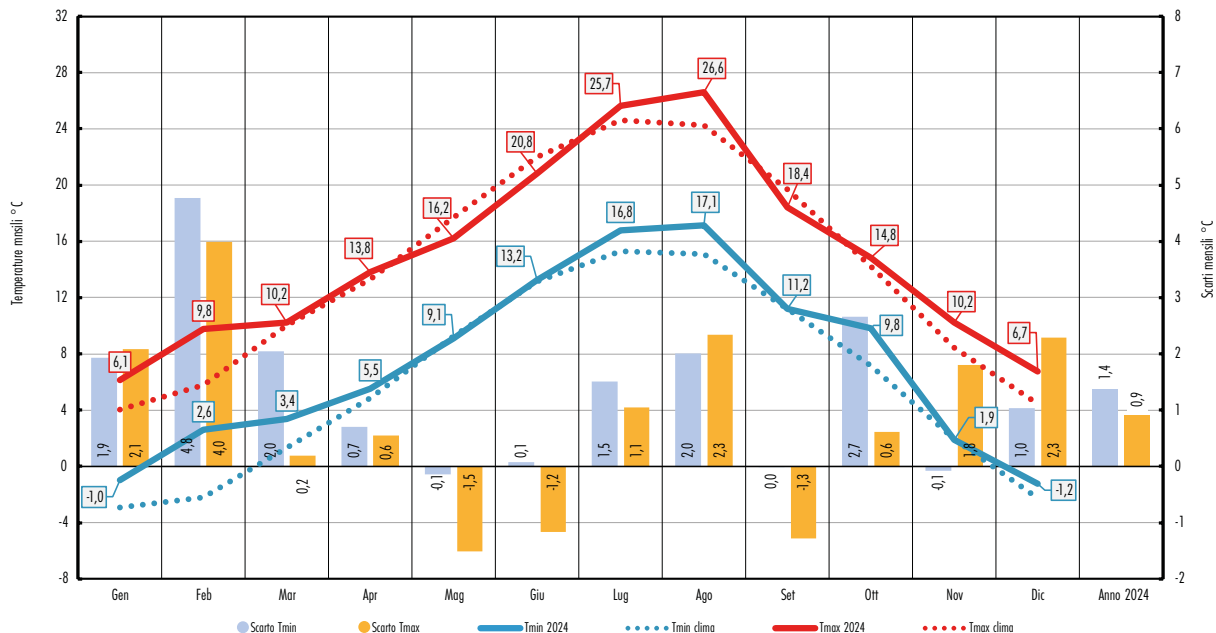
A questa analisi dell'andamento termico è stato aggiunto anche il calcolo di un indicatore che tiene conto delle sommatorie termiche, ossia dei gradi-giorno (Growing Degree Days - GDD) sempre facendo riferimento

al dato medio dell'intera superficie regionale. Questo indice agroclimatico misura l'accumulo di calore sommando i valori della temperatura media giornaliera al di sopra di specifiche soglie: in questo caso sono state scelte quelle a base 0 °C e 10 °C, indicati rispettivamente con le sigle GDD0° e GDD10°. In pratica, l'andamento della sommatoria termica con soglia GDD0° è risultato sempre superiore al clima, concludendo l'anno con uno scarto positivo di 320 gradi. Anche per l'indice GDD10° l'andamento è stato sempre superiore ai valori di riferimento con una differenza finale di +100 gradi. In entrambi i casi gli incrementi più consistenti si sono avuti dal mese di agosto in poi.

** Il testo del presente capitolo è a cura di Stanislao Esposito (CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente).*

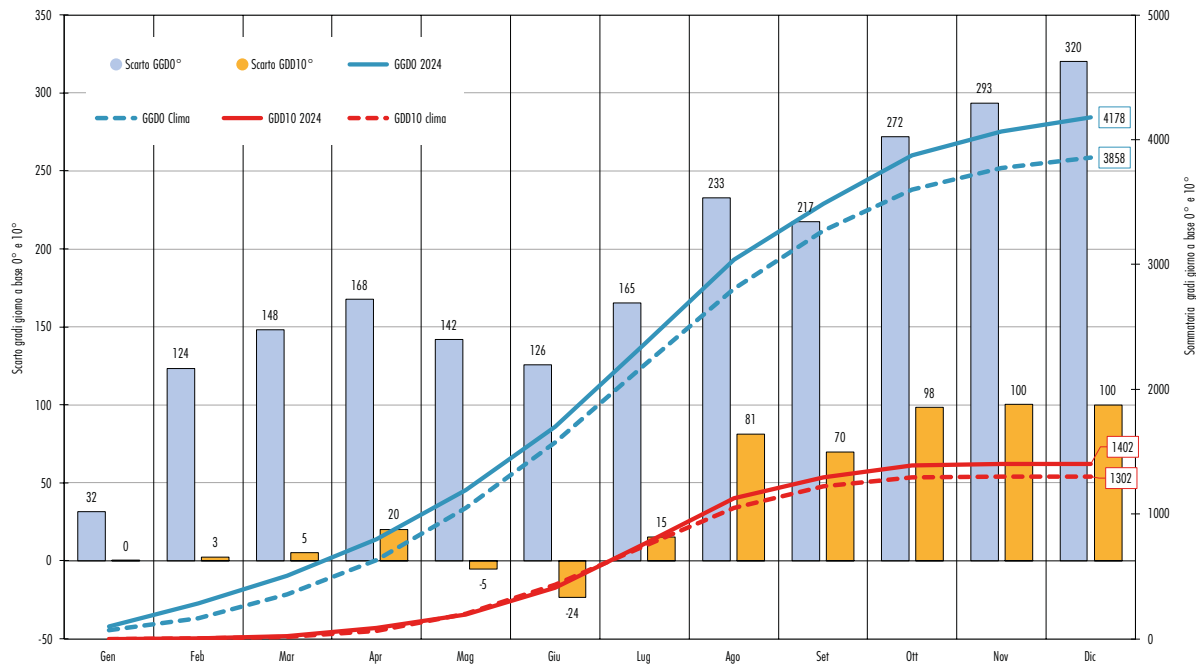
11 I dati termometrici di base utilizzati per queste elaborazioni riguardano i valori delle rianalisi climatiche ERA5 prodotti dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) nell'ambito del Copernicus Climate Change Service (C3S).

Piemonte - Temperatura minima e massima mensile nel 2024 e scarti dalla media climatica 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Piemonte - Sommatoria mensile e scarto di GGD a base 0° e 10° del 2024 rispetto al clima 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

PRECIPITAZIONI

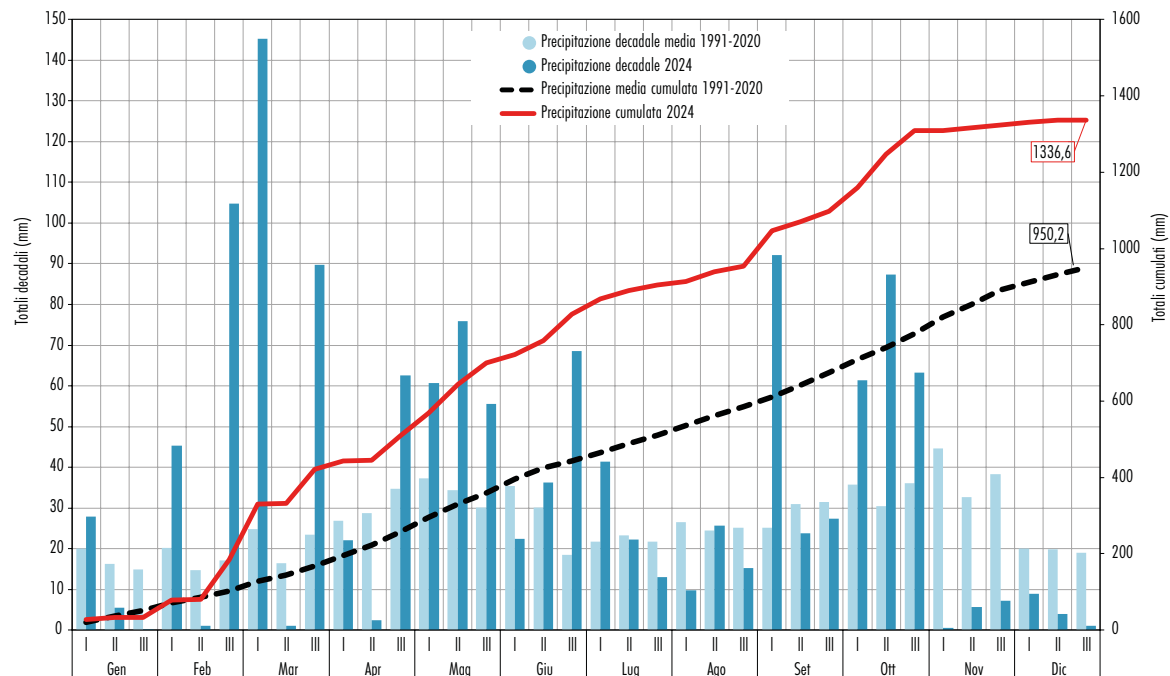
Il 2024 è risultato un anno particolarmente piovoso facendo registrare un accumulo di 1.337 mm¹² e collocandosi al terzo posto tra gli anni più piovosi dopo il massimo del 2014 (1.464 mm) e del 2013 (1.343 mm), a differenza del 2003 risultato l'anno più asciutto della serie storica dei totali annui di pioggia dal 1989. A fine anno, come risultato delle precipitazioni primaverili e autunnali, si è avuto a un surplus rispetto alla norma di 386 mm, corrispondente a oltre il 40%.

Dopo il deficit di gennaio (-35% rispetto alla media climatica 1991-2020) è seguito un andamento pluviometrico decadale sempre abbondantemente oltre la norma. Anche ad agosto si è avuto un deficit di pioggia (-34%), ma le carenze percentuali maggiori a livello mensile si sono registrate a novembre con un deficit di 102 mm (-88%) e a dicembre con meno 45 mm (-77%). Apporti piovosi abbondantemente sopra la norma si sono avuti a febbraio con oltre 151 mm (+191%), a marzo, in cui sono caduti 236,2 mm, (con sur-

plus rispetto al dato climatico di oltre 171 mm pari a +191%), a maggio (surplus di 90 mm pari a +89%) e a ottobre (surplus di circa 110 mm corrispondenti a + 108%). Nonostante un cumulo annuo cospicuo si sono avute sette decadi con scarse precipitazioni (< 5 mm/decade): in particolare, la terza di gennaio, le centrali di febbraio, marzo e aprile, la prima di novembre oltre che le due ultime dell'anno. Invece, apporti abbondanti sono stati registrati nella prima decade di marzo (oltre 145 mm) e nella terza di febbraio (circa 105 mm).

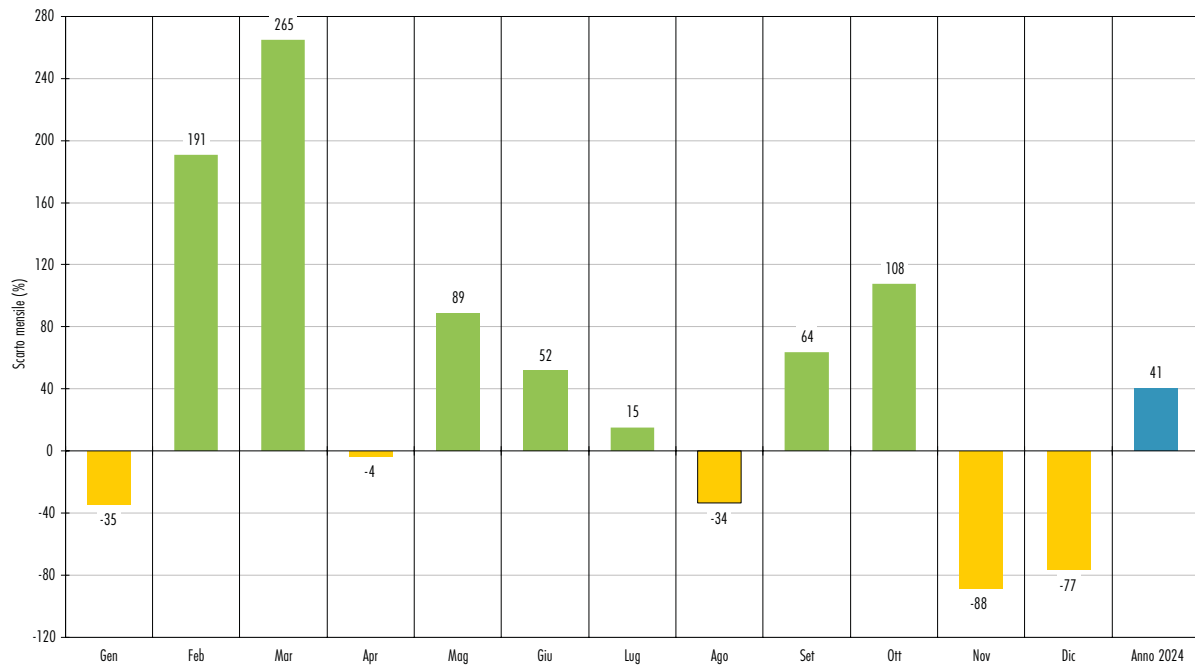
12 I dati pluviometrici di base utilizzati per queste elaborazioni riguardano i valori decadali prodotti dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) e ottenuti tramite il Sistema Globale di Informazione e Allerta Precoce (Global Information and Early Warning System - GIEWS) della FAO (Food and Agriculture Organization).

Andamento delle precipitazioni decadali e cumulate nel 2024



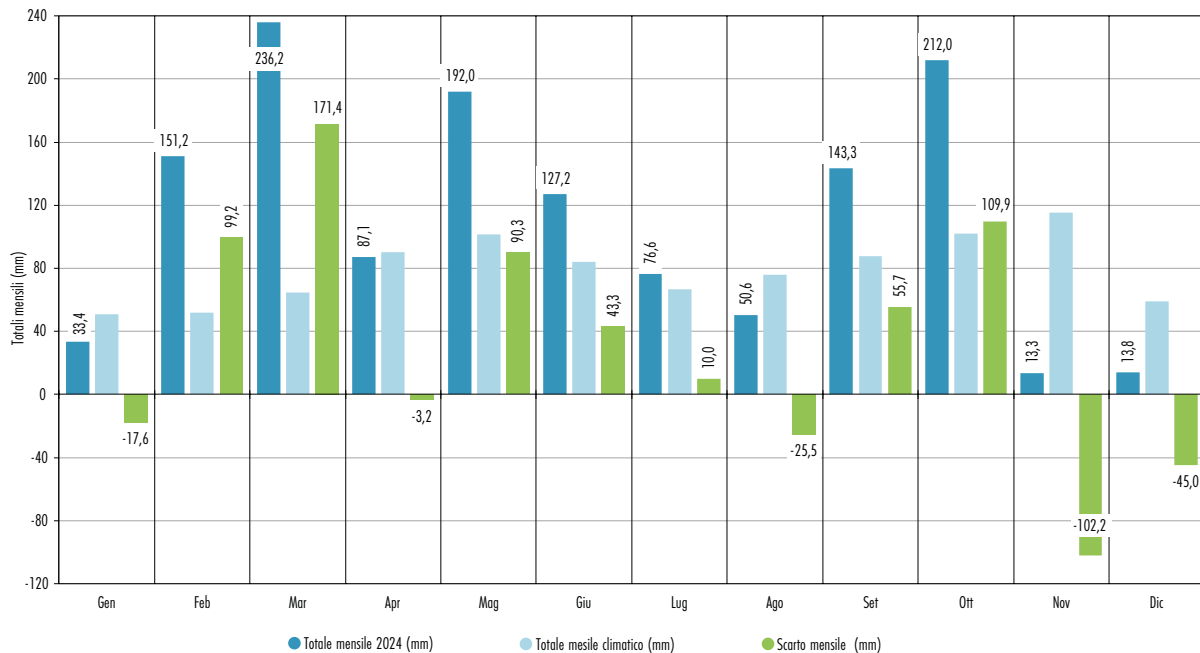
Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Scarti mensili (%) di precipitazione nel 2024 rispetto al clima 1991-2020



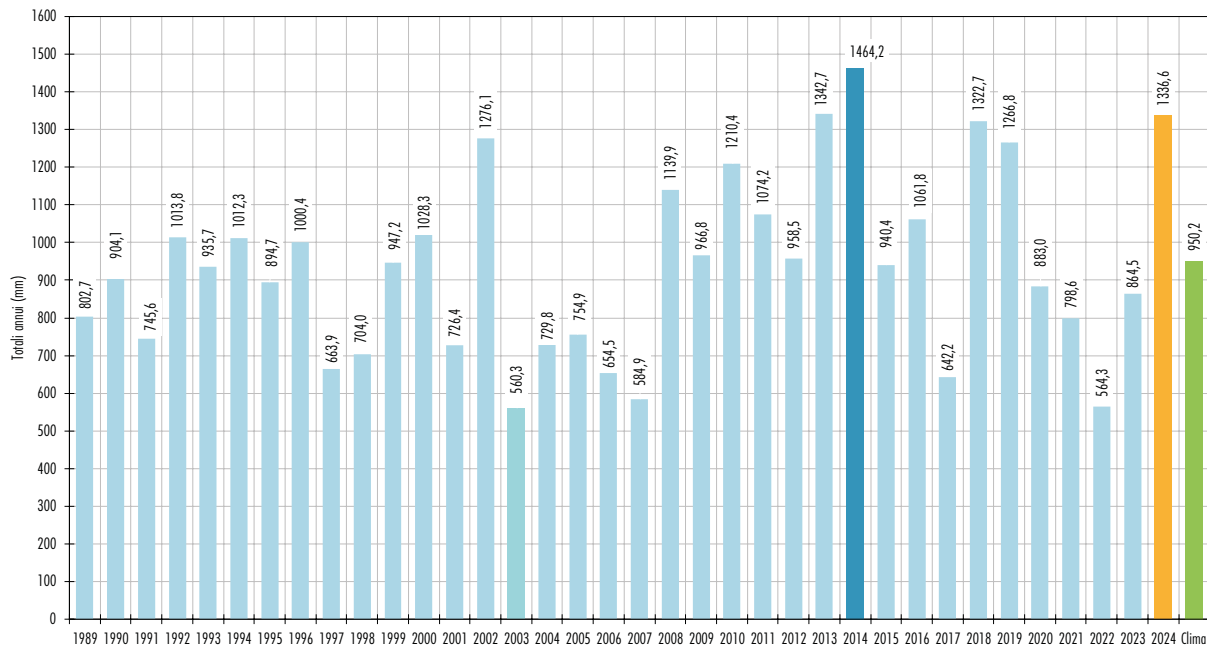
Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Totali e scarti mensili (mm) di precipitazione nel 2024 rispetto al clima 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Piemonte - Precipitazioni totali annue (mm) dal 1989 al 2024 e clima 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

UTILIZZO DELLA RISORSA IRRIGUA

Secondo i dati dell'ultima *Indagine ISTAT sulla struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA 2023)*, in Piemonte le aziende agricole risultano essere circa 55 mila, delle quali quasi 25.900 dispongono di superfici irrigabili e oltre 22.700 praticano effettivamente l'irrigazione. Queste ul-



% AZIENDE CON SUPERFICIE
IRRIGATA/AZIENDE TOT
PIEMONTE
47%



% SAU IRRIGATA/SAU
TOT PIEMONTE
37%



COMPRESORI
IRRIGUI
36



CONSORZI IRRIGUI
CENSITI
737

Fonti di approvvigionamento irriguo in Piemonte - Numero di aziende e superficie media per fonte

Fonte	N. aziende	Ettari per azienda
Acque sotterranee	7.653	10,19
Acque superficiali	3.046	7,83
Consorzio/acquedotto/ente irriguo	16.334	14,85
Acque reflue trattate	96	7,21
Altra fonte	592	3,35

Nota: la classificazione per fonte può comportare conteggi multipli di aziende che usano più fonti.

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, SPA 2023

Indicatori di diffusione, utilizzo e intensità dell'irrigazione nelle aziende agricole piemontesi

Indicatore	UM	Piemonte	Italia	% Piemonte/Italia	% su totale Piemonte	% su totale Italia
Aziende con superficie irrigabile	N.	25.886	397.234	6,5	47,0	35,1
Aziende con superficie irrigata	N.	22.723	284.079	8,0	41,3	25,1
Tasso di utilizzo aziendale*	%	87,8	71,5	-	-	-
Superficie irrigabile	ha	421.706	3.575.214	11,8	44,7	29,1
Superficie irrigata	ha	347.025	2.192.905	15,8	36,8	17,8
Tasso di utilizzo della superficie**	%	82,3	61,3	-	-	-
Superficie irrigabile media	ha/azienda	16,29	9,00	-	-	-
Superficie irrigata media	ha/azienda	15,27	7,72	-	-	-
Aziende con consulenza irrigua	N.	894	21.417	4,2	3,9	7,5
Superficie irrigata con consulenza	ha	22.073	228.467	9,7	6,4	10,4

* Rapporto az. con sup. irrigata / az. con sup. irrigabile.

** Rapporto sup. irrigata/ sup. irrigabile

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, SPA 2023

time rappresentano il 41,3% del totale delle aziende agricole piemontesi, una quota significativamente superiore alla media nazionale (25,1%), confermando l'importanza della disponibilità e dell'utilizzo della risorsa

idrica per le coltivazioni e per gli allevamenti regionali.

La superficie agricola utilizzata (SAU) del Piemonte ammonta a poco meno di 943 mila ettari, dei quali oltre 421 mila risultano irrigabili e cir-

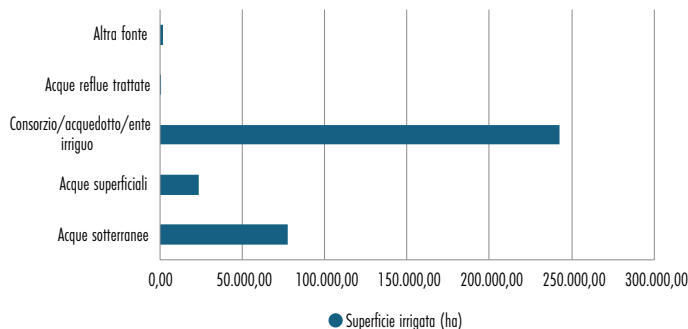
ca 347 mila effettivamente irrigati. In termini relativi, la superficie irrigata interessa il 36,8% della SAU regionale, quota più che doppia rispetto al valore medio italiano (17,8%).

Particolarmente elevato risulta an-

che il grado di utilizzo delle infrastrutture irrigue: quasi l'88% delle aziende dotate di superfici irrigabili ha effettivamente irrigato nel 2023, mentre a livello nazionale tale valore si ferma al 71,5%. Analogamente, oltre l'82% delle superfici irrigabili piemontesi è stato effettivamente irrigato, contro il 61,3% osservato in Italia. Questi dati evidenziano non soltanto la disponibilità delle infrastrutture irrigue, ma anche il loro impiego sistematico all'interno dei processi produttivi agricoli regionali.

Le dimensioni delle aziende che utilizzano l'irrigazione risultano mediamente superiori rispetto alla media nazionale. Ogni azienda gestisce infatti circa 15,3 ettari irrigati, contro i 7,7 ettari rilevati a livello italiano. Anche la superficie irrigabile media supera ampiamente il dato nazionale (16,3 ettari contro 9 ettari), segnalando una presenza di comparti colturali nei quali l'irrigazione

Superficie totale irrigata per tipo di approvvigionamento irriguo



Nota: la classificazione per fonte può comportare conteggi multipli di aziende che usano più fonti.

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, SPA 2023

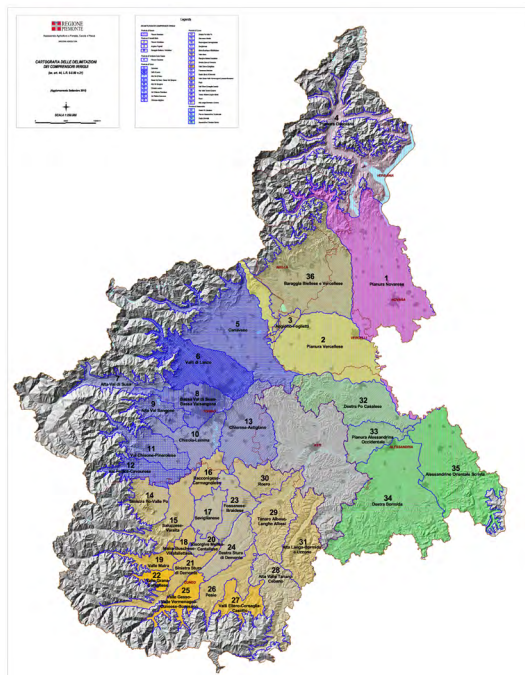
rappresenta un fattore produttivo indispensabile.

Per quanto riguarda le modalità di approvvigionamento idrico, emerge il ruolo centrale della rete consortile

e degli enti irrigui. Il riordino irriguo piemontese, avviato con la legge regionale n. 21/1999 e confermato dal *Testo Unico dell'Agricoltura* (legge regionale n. 1/2019¹³), riconosce la

¹³ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/lr-12019-riordino-delle-norme-materia-agricoltura-sviluppo-rurale>

Mapa dei comprensori irrigui del Piemonte



Fonte: Regione Piemonte - Sistema Informativo della Bonifica e Irrigazione (SIBI)

Infrastrutture irrigue del Piemonte

Comprensori	N.	36
Consorti censiti	N.	737
Aree consortili	ha	434.100
Canali	km	9.788
Condotte	km	1.214
Prese da corsi d'acqua	N.	966
Pozzi	N.	529
Fontanili	N.	93
Sorgenti	N.	61
Trincee drenanti	N.	14

Fonte: Regione Piemonte - Sistema Informativo della Bonifica e Irrigazione (SIBI)

Aziende, superfici e sistemi irrigui in Piemonte e Italia

Sistema irriguo	Aziende Piemonte	Aziende Italia	Aziende Piemonte/Italia (%)	Sup. Piemonte (ha)	Sup. Italia (ha)	Sup. Piemonte/Italia (%)	Quota sup. Piemonte	Quota sup. Italia
Scorrimento superficiale e infiltrazione laterale	16.974	60.541	28,0	210.766	628.023	33,6	60,7	28,6
Sommersione	1.774	4.615	38,4	89.839	132.935	67,6	25,9	6,1
Aspersione (a pioggia)	2.228	96.371	2,3	21.879	743.282	2,9	6,3	33,9
Microirrigazione	3.977	126.253	3,2	21.841	597.157	3,7	6,3	27,2
Altro sistema	641	22.865	2,8	2.699	91.504	2,9	0,8	4,2
Totale	22.703	283.853	8,0	347.024	2.192.901	15,8	100,0	100,0

Nota: Il sistema è classificato come unico o prevalente. Le cinque modalità sommate coincidono con il totale della tavola dedicata ai sistemi irrigui. Tale totale differisce lievemente da quello generale delle aziende con superficie irrigata (22.703 contro 22.723 aziende e 347.023,78 contro 347.024,72 ha); pertanto, per garantire coerenza interna, quote e indicatori sono calcolati sui totali della tavola specifica.

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, SPA 2023

bonifica e l'irrigazione come strumenti strategici per lo sviluppo agricolo, la tutela del suolo, la regolazione delle acque e la salvaguardia ambientale, affidandone la gestione ai consorzi di bonifica e irrigazione. La normativa individua 36 compren-

sori irrigui che costituiscono il riferimento per la gestione coordinata e sostenibile della risorsa idrica. Le reti consortili, spesso a uso plurimo (irrigazione, bonifica ed energia idroelettrica), alimentano i sistemi irrigui attraverso derivazioni da corsi

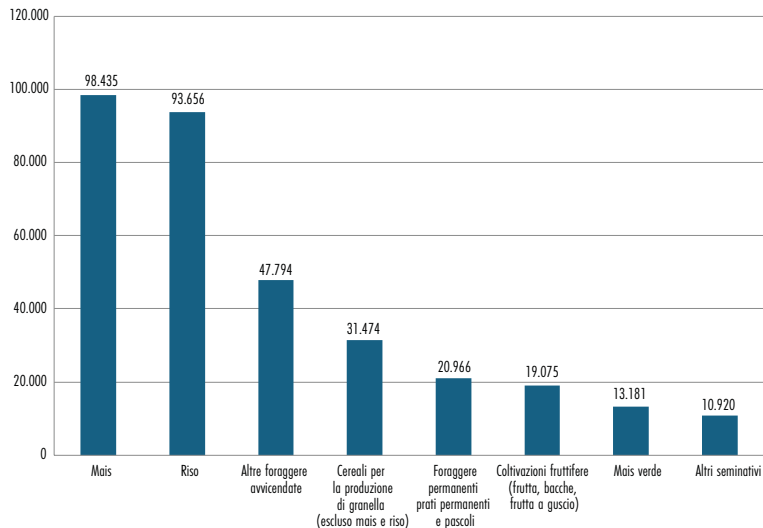
d'acqua, falde e altre fonti idriche. Oltre il 70% delle aziende e quasi il 70% della superficie irrigata fanno infatti affidamento su canali, consorzi di bonifica e altre infrastrutture collettive di distribuzione dell'acqua. Le fonti autonome, quali acque sotterranee

e superficiali aziendali, mantengono un'importanza significativa ma decisamente più contenuta, mentre l'utilizzo di acque reflue trattate rimane ancora marginale.

L'analisi delle colture irrigate conferma inoltre il forte legame tra irrigazione e specializzazione produttiva regionale. Mais e riso rappresentano da soli oltre la metà della superficie irrigata piemontese, rispettivamente con circa 98 mila e 94 mila ettari. Ad essi si aggiungono le colture foraggere, i cereali e le superfici destinate alla frutticoltura, delineando un quadro nel quale l'irrigazione sostiene sia le produzioni estensive di pianura sia numerose coltivazioni specializzate.

In questo contesto si inserisce l'analisi dei sistemi di irrigazione adottati dalle aziende piemontesi. I dati mostrano una netta prevalenza dei metodi tradizionali collegati alla gestione delle acque superficiali. Lo

Prime 8 colture per superficie irrigata in Piemonte (ettari)



Nota: il numero di aziende per coltura non è additivo, poiché una stessa azienda può irrigare più colture.

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, SPA 2023

scorrimento superficiale e l'infiltrazione laterale costituiscono il sistema largamente dominante, interessando circa 211 mila ettari e quasi tre quarti delle aziende. A questo si aggiunge la sommersione, strettamente legata alla risicoltura, che interessa circa 90 mila ettari. Nel complesso, questi due sistemi rappresentano oltre l'86% della superficie irrigata regionale. I sistemi a maggiore efficienza idrica, come l'aspersione e la microirrigazione, risultano invece meno diffusi in termini di superficie, pur interessando un numero non trascurabile di aziende, soprattutto nelle produzioni orticole, frutticole e nelle colture specializzate.

Superficie media e quota aziende per sistemi di irrigazione in Piemonte

Tipologia	Ettari medi per azienda	Quota aziende (%)
Scorrimento superficiale e infiltrazione laterale	12,42	74,8
Sommersione	50,64	7,8
Aspersione (a pioggia)	9,82	9,8
Microirrigazione	5,49	17,5
Altro sistema	4,21	2,8
Totale	15,29	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, SPA 2023

CONSUMO DI SUOLO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Secondo il Rapporto dell'ISPRA *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici (2025)*, nel 2024 la superficie complessiva di suolo consumato in Piemonte ha raggiunto 171.136 ettari, pari al 6,74% del territorio regionale. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento di circa 500 ettari (+0,29%), confermando il proseguimento del fenomeno, seppure con intensità inferiore rispetto alle regioni italiane maggiormente interessate. Anche il consumo di suolo pro capite continua ad aumentare, attestandosi a circa 403 mq per abitante. A livello territoriale, la città metropolitana di Torino presenta la maggiore estensione complessiva di suolo consumato, mentre la provincia di Cuneo registra l'incremento annuo più elevato in termini assoluti. Vercelli evidenzia invece la

crescita percentuale più consistente rispetto al 2023, mentre il Verbano-Cusio-Ossola mostra le variazioni più contenute, sia in valore assoluto sia in termini percentuali. Nel confronto interregionale, il Piemonte presenta una quota di suolo consumato inferiore alla media nazionale e nettamente più contenuta rispetto alle regioni del Nord maggiormente urbanizzate. Permane



SUOLO CONSUMATO
PRO-CAPITE NEL 2024

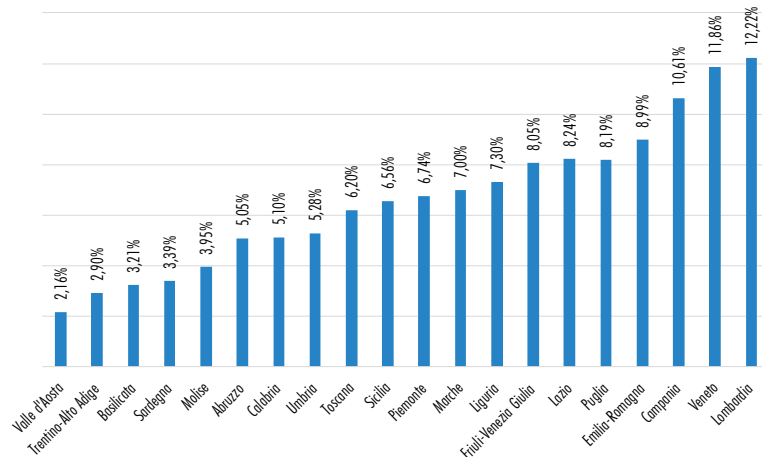
403 MQ/ABITANTE

Indicatori di consumo di suolo nel 2024

Suolo consumato (ha)	171.136
Suolo consumato 2024 (%)	6,74
Suolo consumato procapite 2024 (mq/ab)	403
Consumo di suolo procapite 2023-2024 (mq/ab)	1,31
Consumo di suolo netto 2023-2024 (ha)	503
Consumo di suolo netto 2023-2024 (%)	0,29

Fonte: SNPA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025, Report ambientali SNPA, 46/2025

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2024



Fonte: SNPA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025, Report ambientali SNPA, 46/2025

tuttavia una crescita costante delle superfici artificializzate, concentrata soprattutto nelle aree di pianura e nei contesti periurbani, con conseguenti effetti sulla disponibilità di superfici agricole, sulla funzionalità degli ecosistemi e sulla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

Suolo consumato (2023 e 2024) e consumo di suolo annuale (2023-2024) a livello provinciale

Provincia	Suolo consumato 2023 (ha)	Suolo consumato 2024 (%)	Suolo consumato procapite 2024 (mq/ab)	Consumo di suolo 2023-2024 (ha)	Consumo di suolo 2023-2024 (%)	Suolo consumato procapite 2023-2024 (mq/ab/anno)	Densità consumo di suolo 2023-2024 (mq/ha/anno)
Alessandria	25.392	25.448	626	62	0,24	1,53	1,55
Asti	10.979	10.993	530	22	0,20	1,07	0,92
Biella	7.251	7.269	431	20	0,28	1,19	1,94
Cuneo	36.700	36.832	633	148	0,40	2,54	1,92
Novara	15.001	15.050	414	52	0,35	1,43	3,65
Torino	58.613	58.731	266	134	0,23	0,61	1,73
Verbano-Cusio-Ossola	6.315	6.324	411	9	0,14	0,56	0,38
Vercelli	10.381	10.490	633	110	1,06	6,66	5,23

Fonte: SNPA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2025, Report ambientali SNPA, 46/2025

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Dopo l'aumento registrato nel 2023, nel 2024 la distribuzione di fertilizzanti in Piemonte è tornata a diminuire in misura significativa. La contrazione ha interessato soprattutto ammendanti e concimi organici, mentre i concimi minerali hanno mostrato un moderato incremento, rafforzando il proprio peso sul totale regionale. Nel complesso, la composizione della distribuzione si è spostata verso i concimi minerali e i correttivi, a discapito delle componenti organiche e degli ammendanti, che continuano comunque a rappresentare una quota rilevante dei fertilizzanti impiegati.

Cuneo e Alessandria si confermano le province con i maggiori quantitativi distribuiti, seguite da Torino, Vercelli e Novara. Nel cuneese prevale l'utilizzo di concimi e ammendanti, nel torinese i concimi, nell'alessandrino assumono maggiore rilievo correttivi e prodotti organici.



USO DEI PRODOTTI CHIMICI

QUANTITÀ DI FITOFARMACI DISTRIBUITI NEL 2024 (VAR. % RISPETTO AL 2023)



Fungicidi	+20,6%
Insetticidi e acaricidi	-13,0%
Erbicidi	-11,5%
Vari	-4,6%
Nel complesso:	0,0%

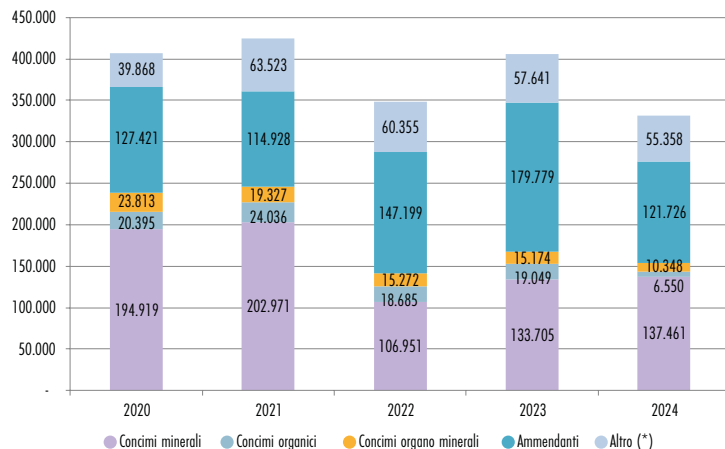
QUANTITÀ DI FERTILIZZANTI DISTRIBUITI NEL 2024 (VAR. % RISPETTO AL 2023)



Concimi minerali	+2,8%
Concimi organici	-65,6%
Concimi organo-minerali	-31,8%
Ammendanti	-32,3%
Correttivi e prodotti ad azione specifica	-4,0%
Nel complesso:	-18,2%

Per quanto riguarda i prodotti fitosanitari, nel 2024 i quantitativi distribuiti sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. Tale stabilità è però il risultato di dinamiche opposte tra le diverse categorie: all'aumento dei fungicidi, che rappresentano la componente principale, si è contrapposta la riduzione di erbicidi, insetticidi e acaricidi. Nel complesso, la crescita dei fungicidi ha compensato quasi integralmente la contrazione registrata nelle altre tipologie di prodotti.

Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel periodo 2020-2024 (t)



(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

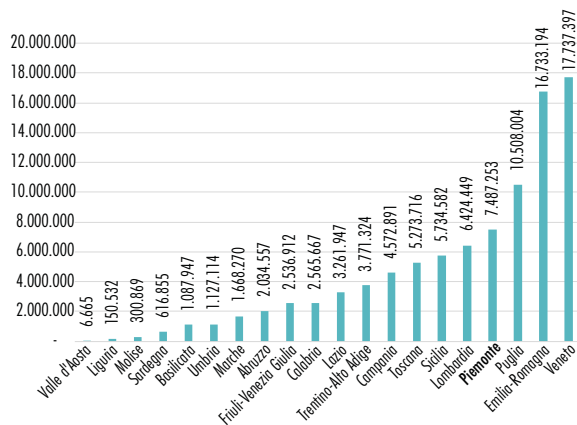
Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel 2024 per provincia (t)

	Concimi minerali				Concimi organici	Concimi organo-minerali
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi	Totale		
Torino	23.984	13.035	36	37.055	1.682	1.399
Vercelli	8.795	15.074	35	23.904	1.441	1.239
Novara	7.429	3.157	7	10.593	71	81
Cuneo	22.967	17.178	219	40.364	1.208	3.033
Asti	2.133	1.129	19	3.281	680	1.533
Alessandria	16.245	5.808	22	22.075	1.427	3.041
Biella	-	166	20	186	41	17
Verbano-Cusio-Ossola	-	2	-	2	-	5
Piemonte	81.554	55.549	358	137.461	6.550	10.348
Piemonte/Italia (%)	6,8	10,4	0,5	7,6	1,6	5,9

	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
Torino	40.136	8.937	985	655	2.200	52.913
Vercelli	26.584	22.032	2.311	40	327	51.294
Novara	10.745	31.486	2.286	37	1.064	45.618
Cuneo	44.605	35.910	706	257	1.703	83.181
Asti	5.494	9.471	16	8	253	15.242
Alessandria	26.543	12.737	41.298	176	876	81.630
Biella	244	469	-	137	-	850
Verbano-Cusio-Ossola	7	684	-	23	-	714
Piemonte	154.359	121.726	47.602	1.333	6.423	331.443
Piemonte/Italia (%)	6,4	11,9	10,4	1,3	8,1	8,2

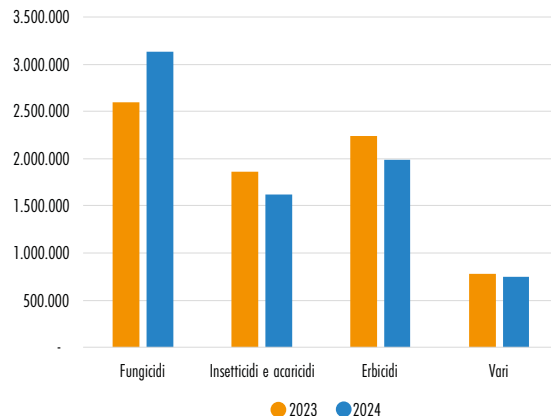
Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo nelle regioni italiane nel 2024 (kg)



Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Piemonte nel 2023-2024 (kg)



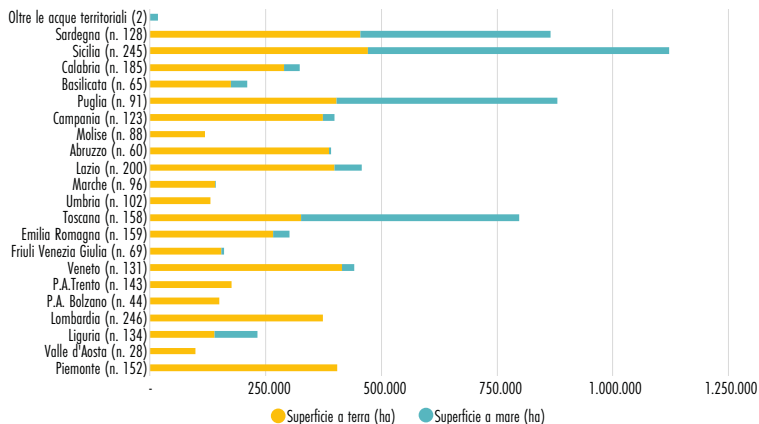
Fonte: ISTAT

RETE NATURA 2000

Diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea, la rete ecologica Natura 2000 è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Essa è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat", che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

In Italia la Rete Natura 2000 interessa 5 milioni e 845 mila ettari di superficie terrestre ai quali si aggiungono oltre 2,3 milioni di ettari di superficie a mare; i SIC, le ZSC e le ZPS copro-

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

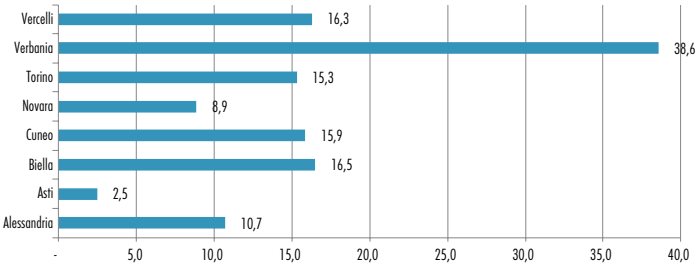
Fonte: MASE, dati aggiornati a gennaio 2026

no complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e il 6% di quello marino. Le aree Natura

2000 piemontesi interessano circa il 16% del territorio regionale. Più del 38% della superficie provinciale del

Verbania-Cusio-Ossola è interessata dalla rete ecologica Natura 2000, la quale riguarda una porzione significativa (tra il 15% e il 17%) delle province di Biella, Cuneo, Torino e Vercelli a ragione del fatto che diversi estesi Siti di Interesse comunitario sono localizzati nella regione biogeografica alpina.

Estensione aree Natura 2000 rispetto alla superficie provinciale (%)



Fonte: Regione Piemonte

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Piemonte e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS						
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare	n. siti	superficie a terra		superficie a mare	n. siti	superficie a terra		superficie a mare			
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%			sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		
Piemonte	19	143.163	5,6	-	-	102	125.909	5,0	-	-	31	164.905	6,5	-	-
Italia	264	2.784.977	9,2	1.013.841	2,8	1.807	2.788.608	9,2	667.472	1,9	578	1.642.588	5,5	813.151	2,3
Piemonte/Italia (%)	7,2	5,1		-	-	5,6	4,5		-	-	5,4	10,0		-	-

*Poiché il sito IT1201000 (Parco nazionale Gran Paradiso) cade in parte in Piemonte e in parte in Valle d'Aosta, il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna Regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

Fonte: MASE, dati aggiornati a gennaio 2026

FORESTE

Le stime fornite dal terzo *Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC 2015)* confermano la progressiva espansione della superficie forestale italiana, fenomeno riconducibile principalmente all'abbandono di terreni agricoli e pascolivi, soprattutto nelle aree collinari e montane. A livello nazionale la superficie forestale ha raggiunto valori prossimi agli 11 milioni di ettari, di cui oltre 9 milioni classificati come bosco e la restante quota come "altre terre boscate", comprendenti arbusteti, boscaglie e formazioni forestali rade.

Per il Piemonte, il più recente aggiornamento della *Carta Forestale Regionale* evidenzia per il 2024 una superficie boscata pari a 986.132 ettari, corrispondente a circa il 38% del territorio regionale. Rispetto alla precedente Carta (2016), l'estensione dei boschi è aumentata di



SUPERFICIE
BOSCATA
986.132 ETTARI



INDICE DI
BOSCOSITÀ %
38%

SUPERFICIE PERCOSA

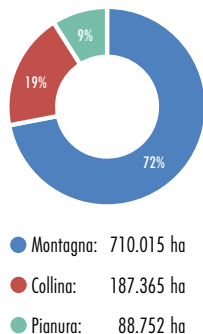
DAL FUOCO NEL 2024 **79 ettari**



oltre 53.000 ettari (+5,7%), confermando una dinamica di espansione che interessa la regione da diversi decenni e legata prevalentemente ai processi di ricolonizzazione naturale delle superfici agricole e pastorali abbandonate. Le categorie forestali

maggiormente rappresentate sono i castagneti (22% della superficie totale), seguiti dalle faggete (15%), dai robinieti (13%), dai lariceti e cembrete (10%) e dalle boscaglie pioniere e d'invasione (8%). Nel complesso queste tipologie copro-

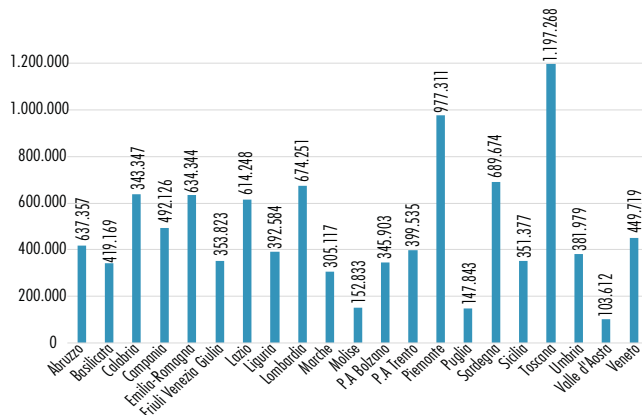
Superficie boscata per fascia altimetrica del Piemonte (ha e %)



Fonte: Regione Piemonte, Superfici e categorie forestali, aggiornamento Carta Forestale regionale 2024

no oltre i due terzi della superficie forestale regionale, a testimonianza della forte diversificazione ecologica e vegetazionale dei boschi piemontesi.

Superficie forestale* per regione e provincia autonoma (ha)



*Superficie Bosco secondo definizione FAO.

Fonte: SINFor - Carta Forestale d'Italia 2020

Dal punto di vista altimetrico, la copertura forestale si concentra prevalentemente nelle aree montane, che ospitano circa il 72% della superficie boscata regionale; seguono

le aree collinari con il 19% e quelle di pianura con il 9%. La continua espansione delle superfici forestali è particolarmente evidente nelle zone marginali di collina e monta-

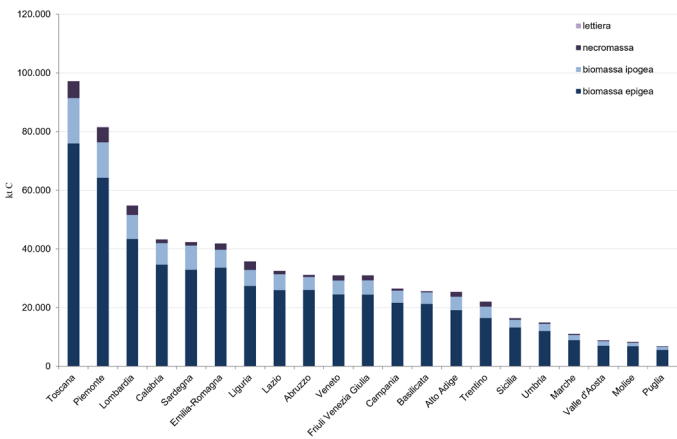
Principali macrocategorie forestali del Piemonte

Fascia altimetrica	Superficie (ha)	% sul totale
Castagneti	216.949	22
Faggete	147.920	15
Robineti	128.197	13
Larici-cembrete	98.613	10
Boscaglie pioniere e d'invasione	78.891	8
Altre categorie forestali	315.562	32
Totale	986.132	100

Fonte: Regione Piemonte, Superfici e categorie forestali, aggiornamento Carta Forestale regionale 2024

gna, dove l'abbandono delle attività agricole e pastorali ha favorito l'affermazione di boschi di neoformazione e di altre formazioni arbustive e forestali spontanee. Per quanto riguarda il regime proprietario, prevale la proprietà privata, che interessa circa il 70% della superficie forestale regionale ed è caratterizzata da un'elevata fram-

Carbon stock dei diversi serbatoi forestali per regione nel 2024



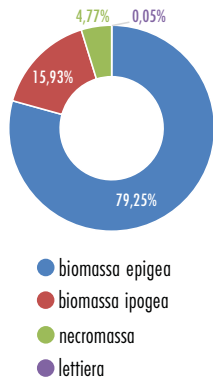
Fonte: ISPRA

Valori totali dell'incremento annuo di volume per le categorie inventariali del Bosco (mc)

	Boschi alti	Impianti di arboricoltura da legno	Totale Bosco
Piemonte	3.663.223	44.528	3.707.751
Italia	37.152.332	635.452	37.787.784

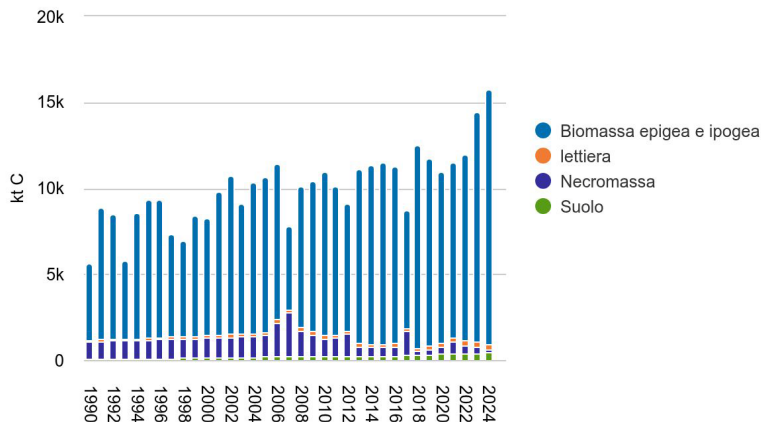
Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio 2015

Carbon stock in Italia, ripartizione nei diversi serbatoi forestali nel 2024



Fonte: ISPRA

Variazione di stock di carbonio (carbon sink) nei diversi serbatoi forestali in Italia (1990-2024)



Fonte: ISPRA

mentazione fondiaria. La proprietà pubblica, estesa per oltre 240.000 ettari, appartiene prevalentemente a Comuni e Province, oltre che alla

Regione, allo Stato e ad altri enti pubblici. A supporto della gestione forestale il Piemonte dispone di una diffusa rete

di viabilità forestale e silvo-pastorale, oggetto di costante aggiornamento nell'ambito della pianificazione forestale regionale e dei *Piani Forestali*

I 25 comuni del Piemonte con superficie forestale più estesa

COMUNE	PROVINCIA	Area Comunale	Superficie Comunale boscata (ha)	Indice di boscosità (%)
Garessio	Cuneo	13.128,11	10.809,52	82,34
Varallo	Vercelli	10.297,38	8.626,00	83,77
Ormea	Cuneo	12.449,31	7.412,66	59,54
Locana	Torino	13.251,75	6.598,49	49,79
Demonte	Cuneo	12.730,63	6.594,80	51,80
Oulx	Torino	9.978,59	6.489,74	65,04
Vinadio	Cuneo	18.316,93	6.079,13	33,19
Sampeyre	Cuneo	9.890,68	6.009,86	60,76
Viù	Torino	8.411,22	5.998,60	71,32
Chiusa di Pesio	Cuneo	9.501,88	5.921,82	62,32
Valdieri	Cuneo	15.331,26	5.496,88	35,85
Ponzone	Alessandria	6.902,85	5.404,39	78,29
Cesana Torinese	Torino	12.170,06	5.374,50	44,16
Montecrestese	Verbano-Cusio-Ossola	8.614,91	5.257,63	61,03
Entracque	Cuneo	16.073,14	5.167,68	32,15
Carrega Ligure	Alessandria	5.525,55	5.130,69	92,85
Bosio	Alessandria	6.761,41	5.106,90	75,53
Premia	Verbano-Cusio-Ossola	8.890,26	4.758,63	53,53
Perrero	Torino	6.339,37	4.755,20	75,01
Giaveno	Torino	7.173,79	4.690,55	65,39
Valdilana	Biella	6.113,78	4.665,64	76,31
Varzo	Verbano-Cusio-Ossola	9.376,66	4.606,37	49,13
Roccaforte Mondovì	Cuneo	8.461,07	4.550,46	53,78
Valle Cannobina	Verbano-Cusio-Ossola	5.517,42	4.541,83	82,32
Fabbrica Curone	Alessandria	5.384,86	4.367,04	81,10

Fonte: Foreste in Comune, Indagine socioeconomica sul patrimonio forestale dei Comuni italiani (PEFC, 2026)

I 25 comuni del Piemonte con indice di boscosità più elevato

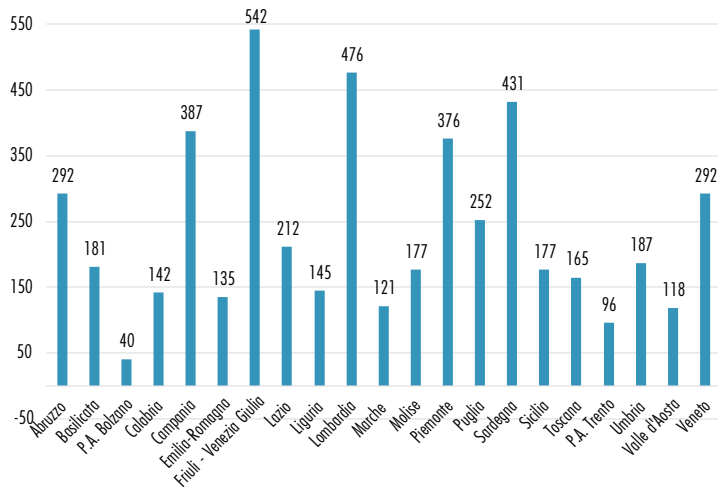
COMUNE	PROVINCIA	Area Comunale	Superficie Comunale boscata (ha)	Indice di boscosità (%)
Quarna Sopra	Verbano-Cusio-Ossola	939,48	900,52	95,85
Caprezzo	Verbano-Cusio-Ossola	725,66	691,09	95,24
Traves	Torino	1.045,44	985,18	94,24
Curino	Biella	2.164,94	2.039,67	94,21
Valduggia	Vercelli	2.842,67	2.671,19	93,97
Madonna del Sasso	Verbano-Cusio-Ossola	1.541,15	1.445,48	93,79
Cellio con Breia	Vercelli	1.727,96	1.616,77	93,57
Civiasco	Vercelli	738,82	690,78	93,50
Torre Mondovì	Cuneo	1.853,76	1.728,16	93,23
Carrega Ligure	Alessandria	5.525,55	5.130,69	92,85
Sostegno	Biella	1.806,76	1.670,23	92,44
Arola	Verbano-Cusio-Ossola	661,24	606,72	91,76
Gurro	Verbano-Cusio-Ossola	1.328,46	1.215,23	91,48
Rittana	Cuneo	1.135,20	1.037,77	91,42
San Bernardino Verbano	Verbano-Cusio-Ossola	2.667,51	2.436,62	91,34
Alpette	Torino	563,11	512,80	91,07
Mezzana Mortigliengo	Biella	430,92	389,72	90,44
Cesara	Verbano-Cusio-Ossola	1.165,48	1.052,63	90,32
Vocca	Vercelli	2.025,73	1.828,49	90,26
Trarego Viggiona	Verbano-Cusio-Ossola	1.890,06	1.700,02	89,95
Re	Verbano-Cusio-Ossola	2.715,30	2.432,21	89,57
Borgomezzavalle	Verbano-Cusio-Ossola	1.908,32	1.706,71	89,44
Valgioie	Torino	911,97	814,61	89,32
Bocciolo	Vercelli	3.387,06	3.021,31	89,20
Isasca	Cuneo	507,84	451,86	88,98

Fonte: Foreste in Comune, Indagine socioeconomica sul patrimonio forestale dei Comuni italiani (PEFC, 2026)

di *Indirizzo Territoriale* (PFIT). Tale infrastruttura svolge un ruolo essenziale per le attività selvicolturali, la gestione dei pascoli, la prevenzione degli incendi boschivi e la fruizione sostenibile del territorio montano e collinare.

Nel 2024 il Piemonte ha registrato una superficie complessivamente percorsa da incendio pari a 79 ettari, in netto calo rispetto al 2023, quando le aree interessate dal fuoco avevano superato i 460 ettari. La riduzione ha riguardato soprattutto le superfici forestali e quelle agricole, confermando un'annata decisamente meno critica sotto il profilo incendiario. Le aree percorse dal fuoco nel 2024 sono risultate concentrate prevalentemente nelle superfici naturali non forestali (65 ettari), mentre gli incendi che hanno interessato direttamente i boschi si sono limitati a 11 ettari. Nel contesto nazionale il Piemonte è stato tra le regioni meno col-

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per regione e provincia autonoma



Fonte: MASAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. ottobre 2025)

pite dal fenomeno, evidenziando una pressione incendiaria assai contenuta rispetto alle regioni del Mezzogiorno e delle Isole, dove continuano a concentrarsi le maggiori superfici bruciate.

Per quanto riguarda le certificazioni forestali, in Italia al 31 dicembre 2024 le superfici certificate secondo gli schemi PEFC e FSC hanno raggiunto rispettivamente 1.061.059¹⁴ ettari e 115.118¹⁵ ettari, confermando la crescita di entrambi i sistemi di certificazione rispetto all'anno precedente.

In Piemonte¹⁶, la superficie forestale certificata secondo lo schema PEFC ha raggiunto gli 86.848 ettari, confermando la regione al terzo posto a livello nazionale per estensione delle foreste gestite in modo sostenibile. Oltre alla rilevanza delle superfici certificate, il Piemonte si distingue anche per il dinamismo del tessuto imprenditoriale: nel 2024 sono state rilasciate 70 nuove certificazioni di Catena di Custodia (Chain of Custody, CoC), il maggiore incremento registrato tra le regioni italiane.

Tale risultato porta a 179 il numero complessivo di aziende certificate, a testimonianza della crescente attenzione delle imprese verso la sostenibilità, la tracciabilità delle materie prime e la valorizzazione delle filiere forestali. La certificazione di Catena di Custodia garantisce, infatti, che il legno e i prodotti derivati provengano da foreste gestite responsabilmente e siano tracciati lungo tutte le fasi della lavorazione e della commercializzazione, dal bosco fino al consumatore finale.

¹⁴ <https://www.pefc.it/news/rapporto-pefc-2025-record-per-la-sostenibilita-forestale-in-italia>

¹⁵ Certificazione FSC in Italia: il report 2024 | Forest Stewardship Council

¹⁶ Rapporto PEFC 2025 - sostenibilità forestale - PIEMONTE ECONOMY - La rivista di Economia

Superficie percorsa dal fuoco secondo EFFIS nelle regioni italiane dal 1 gennaio al 31 dicembre 2024 suddivise nelle classi di copertura del suolo prodotte da Corine Land Cover 2018

	FOR	SCL	TRAN	ALTN	AGR	ART	ALT	TOT
Sicilia	2.662	2.374	132	6.024	6.300	22	26	17.540
Calabria	2.631	793	1.811	1.628	3.344	34	-	10.241
Sardegna	588	1.220	366	167	3.176	7	-	5.524
Campania	1.115	337	692	2.165	1.088	38	2	5.437
Lazio	521	106	676	3.034	902	5	-	5.244
Puglia	372	354	136	1.606	1.130	42	-	3.640
Basilicata	532	13	463	104	924	2	-	2.038
Toscana	38	-	43	304	102	4	11	502
Abruzzo	42	-	28	147	47	-	-	264
Friuli-Venezia Giulia	237	-	-	23	-	-	-	260
Liguria	39	-	62	105	-	-	-	206
Molise	14	-	133	-	3	-	-	150
Umbria	21	-	58	-	58	-	-	137
Emilia-Romagna	7	-	11	105	-	-	-	123
Piemonte	11	-	-	65	3	-	-	79
Marche	5	-	21	-	13	-	-	39
TOTALE	8.835	5.197	4.632	15.477	17.090	154	39	51.424

Legenda: FOR=Foreste, SCL=Sclerofille, TRA=Transizione, ALTN=Altro Naturale, AGR=Agricolo, ART=Artificiale, ALT=Altro, TOT=Totale.

Nota: La classe "Foresta" include sia le latifoglie decidue che le conifere. La classe "Sclerofille" comprende tutte le specie arboree e arbustive sempreverdi. La classe "Transizione" comprende tutte le superfici con copertura non omogenea delle specie arboree e arbustive. In "Altro Naturale" sono incluse prevalentemente tutte le praterie non soggette ad attività agricola. Le regioni dove non risultano aree percorse da incendio non sono presenti in tabella.

Fonte: ISPRA, Ecosistemi terrestri ed incendi boschivi in Italia, anno 2024, Rapporti CSA n. 01/2025

REGISTRO NAZIONALE DEI CREDITI DI CARBONIO

Il *Registro Nazionale dei Crediti di Carbonio* è uno strumento pubblico che ha il compito di regolamentare e certificare i crediti di carbonio¹⁷ generati volontariamente dal settore agroforestale italiano. Il decreto interministeriale MASAF-MASE del 15 ottobre 2025¹⁸ istituisce le *linee guida nazionali* (LGN) per il *Registro pubblico dei crediti di carbonio forestali volontari*, le quali stabiliscono i requisiti per l'iscrizione nel *Registro* e prevedono che tali crediti siano generati da progetti forestali duraturi (almeno 20 anni), con benefici aggiuntivi rispetto agli obblighi di legge esistenti, e certificati da enti terzi accreditati. Giova notare che la creazione di un

mercato regolamentato e supportato da un ente pubblico, insieme alla certificazione da parte di organismi indipendenti, potrebbe incentivare gli investitori a finanziare progetti nazionali, aumentare i prezzi dei crediti italiani e incrementare il volume delle transazioni. Ciò ridurrebbe anche il ricorso a crediti esteri spesso meno efficaci nella lotta ai cambiamenti climatici. Si osserva, inoltre, che gli acquirenti italiani sono già disposti a pagare molto di più per crediti generati sul territorio nazionale, anche in assenza di certificazioni formali¹⁹.

Il *Registro*, insieme alle LGN, consentirà di superare le criticità attuali del mercato: scarsità di investimenti

stabili, uso limitato di registri affidabili e rischi di *greenwashing*. Le LGN prevedono inoltre che chi vuole acquistare crediti debba innanzitutto dimostrare di aver intrapreso un percorso di riduzione delle proprie emissioni, utilizzando i crediti solo per compensare le quote residue.

Per il settore forestale, le pratiche sostenibili riconosciute riguardano:

- la gestione di superfici forestali;
- il rimboschimento di superficie forestale priva di copertura;
- l'imboschimento di superficie agricola, o altro, che diventa superficie forestale, o rimane agricola;
- l'arboricoltura (relativamente alla superficie agricola);

¹⁷ I crediti di carbonio sono certificati che attestano la quantità di CO₂ assorbita grazie a interventi virtuosi sul territorio.

¹⁸ "Adozione delle linee guida volte a individuare i criteri per l'attuazione del registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agricolo e forestale nazionale - Sezione forestale". (GU Serie Generale n.268 del 18-11-2025).

¹⁹ *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2024*, vol. LXXVIII (pagg. 423-424).

- *l'agroforestry* (relativamente alla superficie agricola);
- la realizzazione di prodotti in legno con stoccaggio del carbonio di lungo periodo (almeno 35 anni).

È indispensabile che gli interventi sopra richiamati siano aggiuntivi rispetto alle pratiche tradizionali, da porre oltre le baseline di riferimento.

Inoltre, i crediti di carbonio generati devono rispettare i seguenti requisiti:

- non possono essere utilizzati nel

mercato EU ETS²⁰ né nel mercato CORSIA²¹;

- non possono essere venduti ad acquirenti esteri e ad altri Stati;
- essere generati con un Progetto agro-forestale realizzato sul territorio nazionale;
- garantire un impatto positivo nella lotta al cambiamento climatico nel rispetto del Regolamento (UE) 2021/2139 (DNSH)²²;
- i crediti possono essere utilizzati

per autocompensazione o per la vendita a terzi.

Nel complesso, la piena regolamentazione del mercato volontario del carbonio è vista come un'opportunità per ampliare la gestione attiva delle foreste, generare nuove fonti di reddito per i proprietari forestali, migliorare l'assorbimento di carbonio e rafforzare la resilienza degli ecosistemi agli impatti del cambiamento climatico.

20 Il mercato EU ETS (European Union Emissions Trading System) è il principale strumento dell'UE per ridurre le emissioni di gas serra, basato sul principio "cap-and-trade" che fissa un tetto massimo (cap) alle emissioni e permette lo scambio (trade) di quote tra aziende.

21 Il CORSIA (Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation) è un meccanismo di mercato dell'ICAO (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile) adottato nel 2016, volto a compensare le emissioni di CO₂ dell'aviazione internazionale per ottenere una crescita neutra, fissata al di sotto dei livelli del 2019.

22 Do No Significant Harm ("Non arrecare un danno significativo").

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie

Energie rinnovabili

Focus sull'agrivoltaico

Agriturismo e agricoltura sociale

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

Nel 2024 il complesso delle attività di supporto e secondarie (cfr. Glossario) dell'agricoltura italiana manifesta una dinamica positiva, con un valore corrente della produzione pari a oltre 13.600 milioni di euro. Le prime (servizi agricoli) mostrano una variazione nominale positiva di appena l'1,4%, in concomitanza di una modesta riduzione dei volumi prodotti (-0,7%); le seconde, al contrario, si caratterizzano per una dinamica più vivace (+5,4%), che si associa anche da una crescita in volume (+1,8%). Il peso congiunto delle attività di diversificazione (servizi e secondarie) si conferma molto alto, con un contributo alla formazione del valore della produzione intorno al 12% per le prime, e di circa il 7% per le seconde²³.

23 *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2024, vol. LXXVIII (pag. 354).*



**VALORE DELLA
PRODUZIONE:**
826,4 MILIONI DI EURO

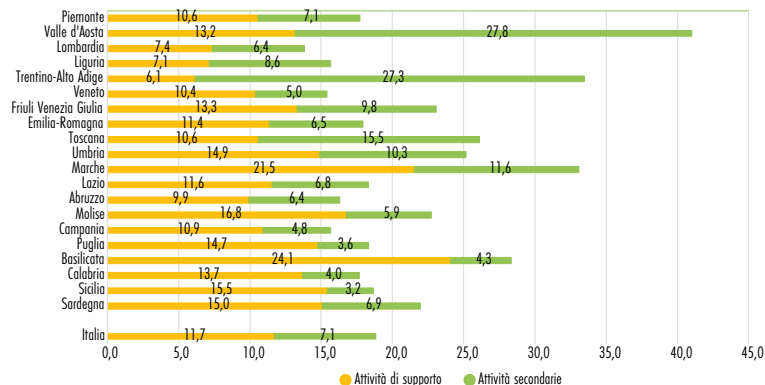


+1,5% servizi agricoli



**+6,3% attività
secondarie**

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2024



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2024 (Vol. LXXVIII) - elaborazioni su dati ISTAT

In Piemonte le attività diverse da quelle propriamente agricole raggiungono circa 826 milioni di euro nel 2024, in crescita rispetto al 2023; l'incremento è trainato soprattutto dalle attività secondarie, che aumentano del 6,3%, mentre i servizi agricoli crescono in misura più contenuta (+1,5%). In particolare, le attività di supporto all'agricoltura ammontano a 494 milioni di euro, pari al 5,8% del totale nazionale mentre le attività secondarie raggiungono 333 milioni di euro, corrispondenti al 6,5% dell'Italia. Complessivamente incidono per il 17,7% sul valore della produzione agricola, quota leggermente inferiore alla media italiana (18,8%).

Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Piemonte nel 2024

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)	
	000 euro correnti	var. % 2024/2023	000 euro correnti	var. % 2024/2023
Piemonte	493.451	1,5	332.911	6,3
Italia	8.466.442	1,4	5.135.726	5,4
% Piemonte/Italia	5,8		6,5	

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2024 (Vol. LXXVIII)

ENERGIE RINNOVABILI

Un ruolo crescente nella diversificazione è svolto dalla produzione di energia da fonti rinnovabili (FER); tra esse le agroenergie costituiscono una importante fonte di approvvigionamento per l'ampia disponibilità di materia prima. In Italia, nel 2023 il settore delle bioenergie (che comprende anche il settore agro-forestale) ha contribuito con il 14% alla

produzione totale di energia da fonti rinnovabili, mentre la produzione complessiva da FER (che include solare, idroelettrico, eolico, bioenergie e geotermico) ha coperto circa il 44% dei consumi di energia elettrica nazionale: si tratta di un notevole traguardo, raggiunto, oltre che a ragione del progressivo sviluppo delle FER, anche in forza della contrazio-

ne della produzione da fonti fossili²⁴. Nel 2024 la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in Piemonte ammonta a 12.976 GWh (9,7% della produzione italiana) registrando un forte incremento rispetto all'anno precedente (+38,6%), sensibilmente superiore alla crescita nazionale. La produzione regionale è dominata

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili nel 2024 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2024/2023
Piemonte	8.589,8	26,0	2.745,8	-	1.614,6	12.976,2	38,6
Italia	53.130,8	22.321,9	35.993,1	5.675,0	17.236,7	134.357,5	15,3
Piemonte/Italia (%)	16,2	0,1	7,6	-	9,4	9,7	

Fonte: Terna

24 GSE, *Energia da fonti rinnovabili in Italia nel 2023*, Gennaio 2025.

dalla componente idrica, che rappresenta oltre i due terzi del totale, affiancata dal contributo del fotovoltaico e delle bioenergie. Gli impianti da FER riflettono tale struttura produttiva: a fine 2024 si contano 127.938 impianti per una potenza complessiva di 6.284 MW, pari rispettivamente al 6,8% e all'8,4% del totale nazionale. Il fotovoltaico rappresenta la componente dominante in termini numerici, mentre l'idroelettrico mantiene un ruolo centrale per la potenza installata. La diffusione delle energie rinnovabili nelle aziende agricole piemontesi risulta significativa: nel 2024 il 9,3% delle aziende utilizza impianti per la produzione energetica, una quota nettamente superiore alla media italiana (5,2%). Tale incidenza aumenta al crescere della dimensione aziendale, evidenziando una maggiore propensione all'investimento nelle aziende di più ampia dimensione. A livello nazionale, la

Potenza efficiente lorda degli impianti da fonti rinnovabili al 31/12/2024, per fonte

	Piemonte		Italia		% Piemonte/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idrica	1.099	2.834,9	4.900	19.637,2	22,4	14,4
Eolica	18	18,8	6.081	12.990,3	0,3	0,14
Fotovoltaica	126.445	3.083,4	1.875.870	37.002,1	6,7	8,33
Geotermica	-	-	34	817,1	-	-
Bioenergie*	9.360	347,0	3.103	4.062,0	301,6	8,54
Totale	127.938	6.284,1	1.890.202	74.508,7	6,8	8,43

* La potenza degli impianti che utilizzano combustibili rinnovabili (bioenergie) è fornita per combustibile utilizzabile
Fonte: TERNA

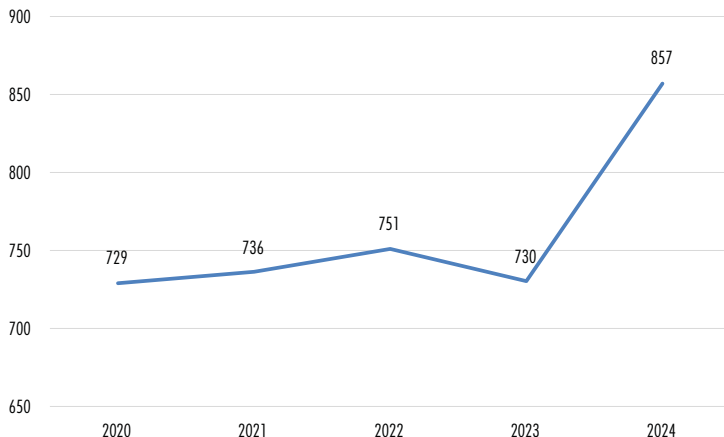
Aziende agricole che utilizzano impianti per produzione di energie rinnovabili nel 2024 (valori percentuali per classe dimensionale)

	Classe dimensionale azienda			
	Piccole (fino a 10 ha)	Medie (da 10,01 a 50 ha)	Grandi (oltre 50 ha)	Totale
Piemonte	5,3	14,3	19,9	9,3
Nord-ovest	6,0	13,6	23,7	9,8
Nord-est	9,6	18,8	29,1	12,8
Centro	2,7	7,0	13,0	4,4
Sud	0,9	4,2	10,0	1,7
Isole	1,4	3,7	6,7	2,5
Italia	3,3	8,8	15,8	5,2

Fonte: ISTAT

produzione di energia rinnovabile nelle aziende agricole mostra un andamento crescente e raggiunge 857 milioni di euro nel 2024, dopo la flessione registrata nel 2023, segnalando una rinnovata espansione delle attività energetiche in ambito agricolo.

Produzione di energia rinnovabile* nelle aziende agricole italiane nel periodo 2020-2024 (mio. euro correnti)



*Fotovoltaico, biogas, biomasse

Fonte: ISTAT

Per agrivoltaico si intende un sistema di produzione di energia rinnovabile che combina la coltivazione di terreni agricoli con la produzione di elettricità²⁵. Dal punto di vista tecnico, si basa su configurazioni (sistemi sopraelevati, interfilari, *tracker*, moduli semitrasparenti) che consentono la continuità delle attività agricole. Accanto alla produzione agricola, l'agrivoltaico può favorire anche sistemi di allevamento estensivo e pratiche di pascolo; le strutture degli impianti offrono infatti aree ombreggiate che contribuiscono a migliorare il benessere animale e consentono una gestione più efficiente delle colture foraggere. Allo stesso tempo, la presenza di recinzioni e sistemi di

controllo nei parchi agrivoltaici può rappresentare un elemento di protezione aggiuntivo contro i sempre più frequenti attacchi dei predatori.

Da studi svolti in Italia e in Europa emerge che le colture che si prestano meglio all'agrivoltaico sono quelle ad alto valore aggiunto e con buona tolleranza all'ombra, come ortaggi a foglia, erbe aromatiche, piante officinali e piccoli frutti. Possono trarre vantaggio anche alcune specie che beneficiano di un microclima più fresco e di una minore evaporazione sotto i pannelli, come i pomodori ciliegino o il kiwi. Altri studi dimostrano anche che colture con rese leggermente ridotte in termini quantitativi possono risultare più redditizie se la

qualità organolettica o estetica viene migliorata grazie alle condizioni microclimatiche create dall'ombreggiamento²⁶.

A livello europeo il settore è in forte crescita (oltre 200 progetti e più di 15 GW installati), mentre in Italia si registra un rapido sviluppo favorito dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un crescente interesse degli operatori. Le richieste di finanziamento e le progettualità evidenziano un forte potenziale, con centinaia di progetti e capacità installabili nell'ordine dei GW già selezionate o in fase autorizzativa. Le analisi economiche stimano che uno sviluppo di circa 7,75 GW di agrivoltaico avanzato entro il 2030

²⁵ La normativa italiana sull'agrivoltaico è definita dalla Legge 4/2026 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 21 novembre 2025, n. 175, recante misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili" (GU n. 15 del 20 gennaio 2026).

²⁶ Agrivoltaico: una opportunità per la diversificazione dei redditi agricoli in: *Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2024*, Vol. LXXVIII, pagg. 385-386.

possa generare un valore complessivo di quasi 12 miliardi di euro e circa 19.000 occupati, evidenziando l'impatto trasversale su agricoltura, industria e sistema energetico²⁷.

Informazioni utili ai fini della realizzazione di impianti agrivoltaici sono fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), in particolare, attraverso le *Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*²⁸ e specifiche indicazioni pertinenti l'attuazione della PAC in presenza di impianti agrivoltaici sono richiamate sul sito web della Regione Piemonte²⁹.

L'Amministrazione regionale ha re-

centemente approvato uno specifico Disegno di Legge³⁰ inteso a disciplinare le ulteriori zone regionali da destinare agli impianti per la produzione di energie rinnovabili, in aggiunta a quanto già definito dalla normativa nazionale.

Segnatamente, per quanto concerne le aree agricole è indispensabile che l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili permetta il pieno ripristino della produttività agricola del terreno al termine della vita degli stessi ed è inoltre stabilito che la somma di tutte le aree agricole idonee non possa superare lo 0,8% della SAU regionale (comprensive della superficie su

cui insistono impianti agrivoltaici in esercizio o autorizzati), mentre per ogni singolo Comune il limite sale al 2% della SAU locale o al 3% se gli impianti sono destinati all'autoconsumo industriale o a Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Così come in altre regioni italiane, negli anni più recenti in Piemonte è emerso un forte interesse per l'agrivoltaico: gli impianti già realizzati sono ancora relativamente pochi (soprattutto piccoli progetti aziendali), mentre risultano numerosi i progetti in fase di autorizzazione, sviluppo o valutazione ambientale. Il novarese, il vercellese e l'alessandrino sono,

27 Legambiente, Dossier - L'Agrivoltaico in Italia 2026.

28 https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/linee_guida_impanti_agrivoltaici-pdf

29 <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/indicazioni-sullinstallazione-impianti-fotovoltaici-aree-agricole>

30 Disegno di legge regionale 10 aprile 2026, n. 136 - Disciplina per l'individuazione di ulteriori aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

oggi, le aree piemontesi maggiormente interessate dallo sviluppo dell'agrivoltaico, grazie alla disponibilità di ampie superfici pianeggianti e alla presenza di connessioni elet-

triche adeguate. Molti progetti sono ancora in fase autorizzativa e incontrano spesso opposizioni legate al consumo di suolo agricolo, alla tutela del paesaggio e alla compatibilità con

le produzioni agricole di pregio: accade sovente che i conflitti paesaggistici e sociali, e il rischio di utilizzi speculativi indeboliscano la legittimazione territoriale della tecnologia.

Benefici e criticità dell'agrivoltaico

Benefici	Criticità
ambientali: riduzione delle emissioni, risparmio idrico, miglioramento del microclima e aumento della biodiversità;	complessità normativa e autorizzativa, con forte eterogeneità regionale;
agricoli: maggiore resilienza alle ondate di calore e agli eventi estremi, possibilità di diversificazione colturale;	incertezza sui criteri progettuali (PLV, aree idonee, requisiti agricoli);
economici: integrazione del reddito agricolo, riduzione dei costi energetici, nuove opportunità occupazionali;	difficoltà di integrazione operativa tra gestione agricola e impiantistica;
territoriali: contrasto all'abbandono delle aree rurali e valorizzazione delle superfici marginali.	rischio di derive speculative o di perdita della reale funzione agricola;
	carezza di standard tecnici e di monitoraggio consolidati.

Fonte: nostre elaborazioni da: Legambiente - Dossier L'Agrivoltaico in Italia 2026

AGRITURISMO E AGRICOLTURA SOCIALE

L'esercizio dell'attività agrituristica costituisce una forma rilevante di diversificazione per le aziende agricole italiane: nel 2024, infatti, nei *Conti Economici dell'Agricoltura* dell'ISTAT alla voce "Agriturismo compreso le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" è attribuito un valore pari a 1,934 miliardi di euro, in aumento (+3,3%) rispetto al 2023 e questa voce rappresenta circa il 38% del valore delle attività secondarie, confermandosi al primo posto tra tali attività, seguito a distanza dalle energie rinnovabili³¹. Secondo quanto riferito nel più recente *Report* edito dall'ISTAT³² aumenta, a livello nazionale, il numero

31 *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2024*, vol. LXXVIII (pagg. 365-366).

32 ISTAT, *Le aziende agrituristiche in Italia - anno 2024*, 9 marzo 2026.



**ARRIVI E
PRESENZE
2024**



**arrivi
238.780**

-0,8%
rispetto al 2023



**pernottamenti
527.119**

+0,5%
rispetto al 2023



71% offre alloggio



54% offre degustazioni



59% offre ristorazione



76% offre altre attività*



**AGRITURISMI
1.479**

* Equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, mountain bike, fattorie didattiche, ecc.

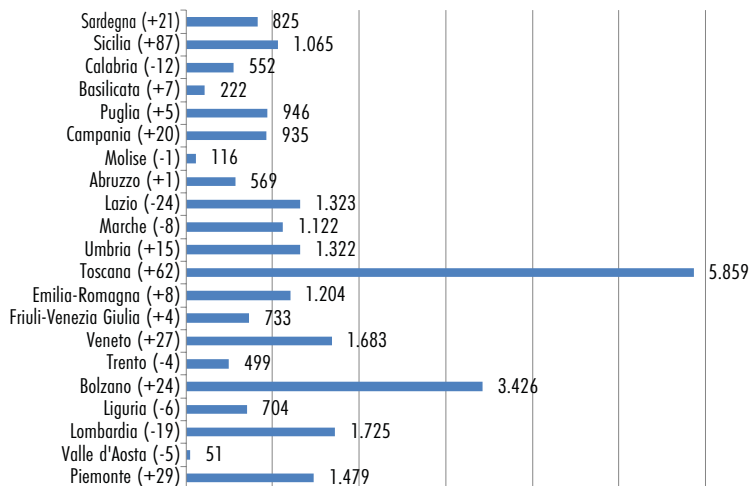
delle aziende agrituristiche (+0,9% rispetto al 2023) ma la crescita è più elevata nel Mezzogiorno (+2,5%) e, in particolare, è molto sostenuta nelle Isole (+6,1%). Purtroppo il Nord ,

con 11.504 aziende (43,5% del totale), è il territorio con la più alta dotazione di strutture agrituristiche e, di queste, poco più di 7.540 si trovano nelle regioni del Nord-est. Seguono

il Centro con 9.626 aziende (36,5%) e il Mezzogiorno, con poco più di 5.230 aziende (19,8%)

Nell'ambito dell'agriturismo, il Piemonte conferma un sistema articolato e in crescita. Nel 2024 le aziende agrituristiche sono 1.479, in aumento rispetto al 2023, proseguendo una dinamica espansiva degli ultimi anni. Esse sono prevalentemente localizzate nelle aree collinari, mentre la conduzione risulta ancora ampiamente maschile: gli uomini rappresentano il 76,8% dei conduttori, quota superiore alla media nazionale (66,3%). L'offerta agrituristica piemontese si caratterizza per un'elevata diversificazione: il 71% delle aziende offre servizi di alloggio, il 59% ristorazione, il 54% degustazioni e il 76% altre attività ricreative e didattiche. Tra le aziende con alloggio, prevalgono le formule che integrano più servizi, in particolare quelle abbinata ad altre attività, seguite da

Aziende agrituristiche per regione nel 2024 e variazione rispetto al 2023



Fonte: ISTAT

degustazione e ristorazione, evidenziando un modello multifunzionale consolidato.

L'analisi dei flussi turistici evidenzia una sostanziale stabilità della domanda: nel 2024 si registrano 238.780 arrivi (-0,8%) e 527.119 presenze (+0,5%). Il lieve calo degli arrivi è imputabile alla contrazione della componente italiana, solo parzialmente compensata dalla crescita degli stranieri; le presenze aumentano grazie al contributo della domanda estera, indicando un raffor-

Aziende agrituristiche per tipo di attività nel 2024

	Piemonte	Italia	Piemonte/Italia (%)
Equitazione	88	1.439	6,1
Escursioni	385	3.358	11,5
Osservazioni naturalistiche	193	1.772	10,9
Trekking	-	1.694	-
Mountain bike	272	1.695	16,0
Fattorie didattiche	262	2.340	11,2
Corsi vari	182	1.970	9,2
Attività sportive	251	3.340	7,5
Attività varie	1.007	9.859	10,2
Totale	1.122	13.265	8,5

Fonte: ISTAT

Arrivi e presenze negli agriturismi piemontesi nel periodo 2022-2024

	2022		2023		2024		Variaz. % 2024/2023		Variaz. % 2023/2022	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	125.766	95.057	136.166	104.458	126.844	111.936	-6,8	7,2	8,3	9,9
PRESENZE	233.531	261.539	246.886	277.541	227.022	300.097	-8,0	8,1	5,7	6,1

Fonte: ISTAT

zamento del turismo internazionale. Infine, nell'ambito dell'agricoltura sociale, il Piemonte conta 34 operatori su un totale nazionale di 498, evidenziando una presenza signifi-

cativa, seppur non tra le più elevate, e confermando il contributo di queste esperienze alla diversificazione e alla funzione sociale dell'agricoltura regionale.

Aziende agrituristiche per zona altimetrica e genere del conduttore nel 2024

	Aziende autorizzate				Genere del conduttore	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale		
					% Maschi	% Femmine
Piemonte	260	1.015	204	1.479	76,8	23,2
Italia	8.096	14.138	4.125	26.359	66,3	33,7

Fonte: ISTAT

Aziende agrituristiche con alloggio, per tipo di alloggio nel 2024

	Aziende	Posti letto	Piazzole
Solo alloggio	109	987	31
Alloggio e ristorazione	606	7.400	171
Alloggio e degustazione	614	7.226	165
Alloggio e altre attività	826	9.756	291
Totale	1.052	11.979	329

Fonte: ISTAT

Numero di operatori di agricoltura sociale in Italia

Piemonte	34
Valle d'Aosta	5
Lombardia	37
Liguria	102
Trento	2
Veneto	40
Friuli-Venezia Giulia	71
Emilia-Romagna	15
Marche	85
Abruzzo	6
Campania	26
Puglia	4
Calabria	18
Sicilia	10
Sardegna	43
Italia	498

Nota: dati a settembre 2025; sono 15 le Amministrazioni che hanno istituito un elenco regionale delle fattorie sociali.

Fonte: elaborazioni CREA su banche dati regionali

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali

Agricoltura biologica

Olivicoltura in Piemonte

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Dal *Rapporto ISMEA-Qualivita 2025 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG*³³ nel 2024 il Piemonte conta complessivamente 84 produzioni a denominazione (DOP e IGP), di cui 60 vini e 24 prodotti agroalimentari (alle quali si aggiungono le 4 Specialità Tradizionali Garantite Italiane³⁴) confermandosi al terzo posto nella classifica regionale per numero di denominazioni, alle spalle di Toscana e Veneto. Il valore economico di queste produzioni si attesta a 1.563 milioni di euro, in calo del 2,8% rispetto al 2023.

³³ <https://www.qualivita.it/rapporto-ismea-qualivita-2025/>

³⁴ Amatriciana Tradizionale STG, Mozzarella Tradizionale STG, Pizza Napoletana STG, Vincisgrassi alla Maceratese STG.



**VALORE DELLA DOP
ECONOMY NEL 2024**
1.563 MILIONI DI EURO



-2,8%
rispetto al 2023
di cui



CIBO: 384 MILIONI DI EURO



VINO: 1.180 MILIONI DI EURO



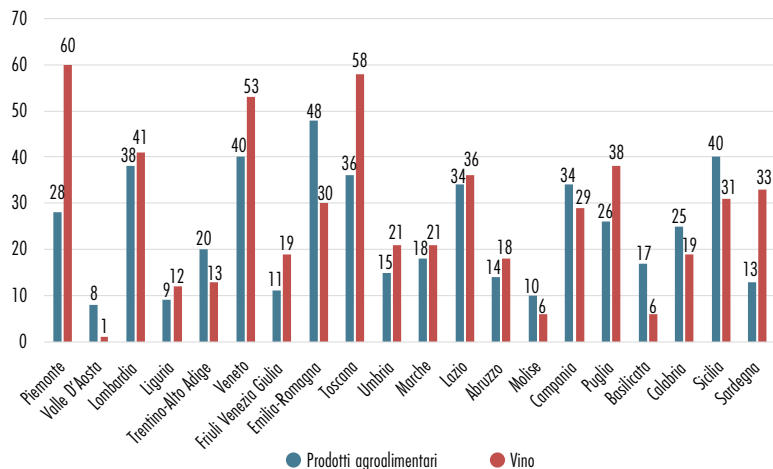
**PESO DELLE PRODUZIONI
DOP/IGP NEL 2024**

RISPETTO ALLA PPB AGRICOLA E AL VA
DELL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE
18%

**NUMERO OPERATORI
DELLA DOP ECONOMY**
12.862

Fonte: Rapporto ISMEA-Qualivita 2025

DOP, IGP e STG per regione



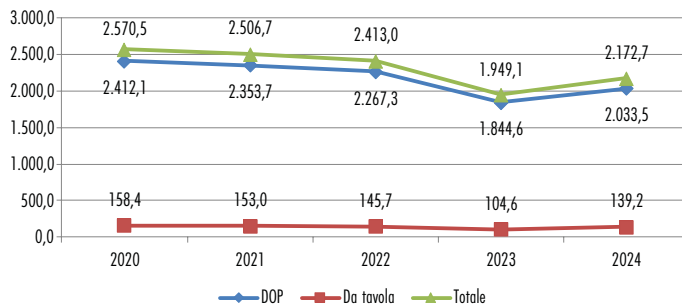
Fonte: Qualivita (aggiornamento ottobre 2025)

Il peso economico complessivo delle DOP e delle IGP scende leggermente al 18% del valore della produzione agricola a prezzi base, sommato al valore aggiunto stimato dell'industria alimentare piemontese (era il 19% nel 2023). I vini a denominazione restano la componente predominante della produzione enologica regionale, con una quota del 93,6% sul totale. La produzione risale a 2.033,5 migliaia di ettolitri, in crescita del 10,2% dopo il forte calo dell'annata precedente legato alle condizioni climatiche avverse. Il valore della produzione vinicola a denominazione, tuttavia, scende a 1.180 milioni di euro (-13,4% sul 2023), un andamento opposto a quello dei volumi, segno di un ridimensionamento dei prezzi medi rispetto all'annata precedente.

In Piemonte rivestono grande importanza anche i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), ottenuti

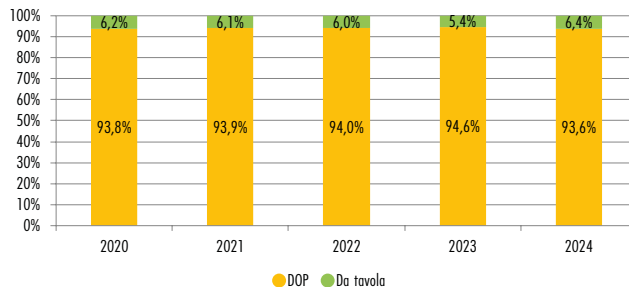
con tecniche di produzione consolidate da almeno 25 anni secondo usi locali costanti e uniformi. Nel 2024 la categoria sale a 345 prodotti, con l'ingresso della *Bagna Caoda di Faule*, e comprende ancora 102 prodotti della panetteria e della pasticceria, 94 prodotti vegetali, 69 prodotti carnei e 50 formaggi.

Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2020-2024 (000 hl)



Fonte: ISTAT

Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2020-2024 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

Produzioni agroalimentari DOP e IGP del Piemonte

DOP	IGP
Formaggi	Carni fresche (e frattaglie)
Bra	Vitelloni Piemontesi della coscia
Castelmagno	Prodotti a base di carne
Gorgonzola	Mortadella Bologna
Grana Padano	Salame Cremona
Murazzano	Salame Piemonte
Ossolano	Ortofrutticoli e cereali
Raschera	Castagna Cuneo
Robiola di Roccaverano	Fagiolo Cuneo
Taleggio	Marrone della Valle di Susa
Toma Piemontese	Mela Rossa Cuneo
Prodotti a base di carne	Nocciola del Piemonte o Nocciola Piemonte
Crudo di Cuneo	
Salamini italiani alla cacciatora	Vini aromatizzati
Pesci, molluschi, crostacei freschi	Vermut di Torino/Vermouth di Torino
Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino	
Ortofrutticoli e cereali	
Riso di Baraggia Biellese e Vercellese	

Fonte: MASAF - Elenco delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP) originarie dell'Italia (aggiornato al 11 giu 2026)

Produzioni agroalimentari tradizionali del Piemonte

Bevande analcoliche, distillati e liquori	8
Birre	1
Carni fresche e trasformate	69
Condimenti	6
Formaggi	50
Grassi (burro e oli)	1
Prodotti vegetali naturali o trasformati	94
Paste fresche, prodotti da forno e pasticceria	102
Prodotti ittici	3
Miele, lattiero caseari (escluso burro)	11

Fonte: MASAF - Elenco dei PAT del Piemonte (aggiornamento febbraio 2026)

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2024 la superficie coltivata in Italia secondo i metodi dell'agricoltura biologica sale a circa 2,51 milioni di ettari, in crescita del 2,4% rispetto all'anno precedente. Anche il numero degli operatori aumenta, raggiungendo le 97.160 unità (+2,9%).

In controtendenza rispetto al dato nazionale, in Piemonte la superficie coltivata a biologico scende a 49.691 ettari, il 13,7% in meno rispetto al 2023, pari al 5,4% della SAU regionale. Questi terreni restano dedicati principalmente a prati e pascoli, cereali e colture foraggere, mentre frutteti, vigneti e oliveti pesano per una quota molto più ridotta.

Anche gli operatori biologici piemontesi calano leggermente, a 3.377 unità (-0,6% sul 2023). La maggioranza (60%) è rappresentata da produttori esclusivi, ovvero aziende che si dedicano interamente alla produzione biologica; seguono i prodotto-



SAU BIOLOGICA PIEMONTESE

49.691 ETTARI

-13,7%



RISPETTO AL 2023



SAU BIOLOGICA/TOTALE

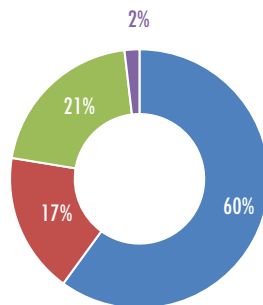
5,4%

AZIENDE BIOLOGICHE/

AZIENDE TOTALI

5,4%

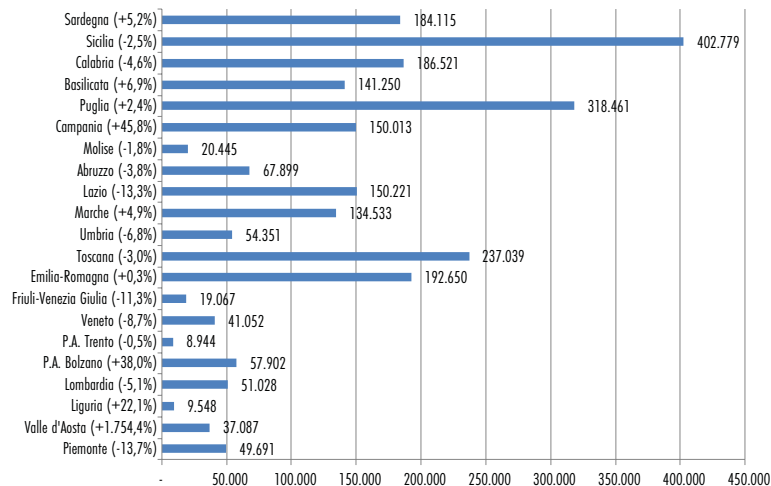
Operatori biologici in Piemonte per tipologia nel 2024



● Produttori	2.033
● Preparatori	586
● Produttori/Preparatori	696
● Importatori	62

Fonte: SINAB (elaborazione SINAB su dati Organismi di Controllo, Amministrazioni regionali e SIB)

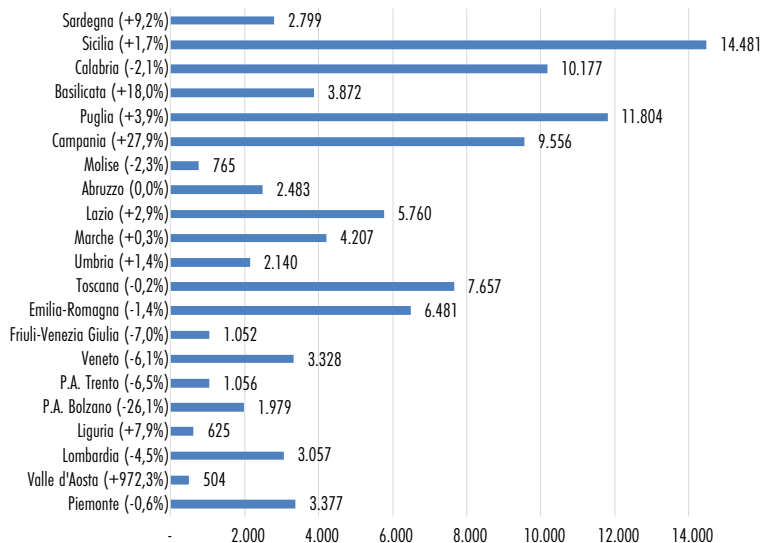
Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2024 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

ri-preparatori (21%) e i preparatori (17%), impegnati principalmente in commercializzazione, confezionamento, etichettatura, conservazione refrigerata, stoccaggio e trasformazione, mentre gli importatori restano una quota marginale (2%).

Operatori biologici per regione nel 2024 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

Superfici biologiche per coltura in Piemonte nel 2024 (ha)

Cereali	8.498
Culture proteiche*	565
Piante da radice	85
Culture industriali	3.473
Culture foraggere	7.023
Altre colture da seminativi	264
Ortaggi**	1.465
Frutta***	2.710
Frutta in guscio	4.832
Agrumi	6
Vite	4.557
Olivo	115
Prati pascolo****	14.270
Totale	49.691

* Culture proteiche, leguminose da granella.

** Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

*** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

**** Comprende sia "Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)", che "Pascolo magro".

Fonte: SINAB

OLIVICOLTURA IN PIEMONTE

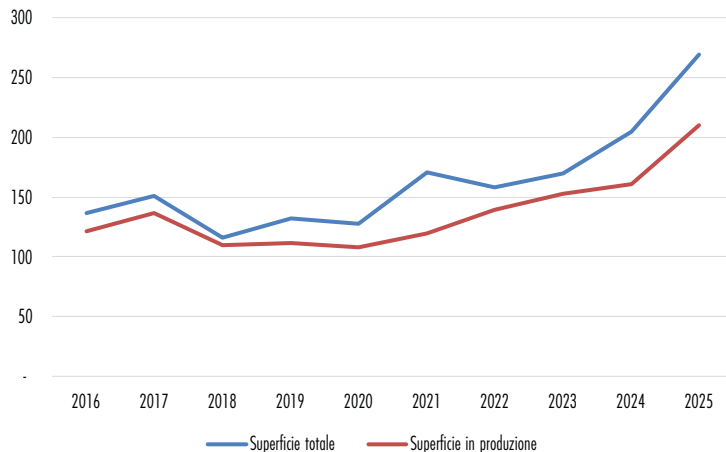
Da circa tre decenni il Piemonte sta riscoprendo l'olivicoltura, favorita dall'innalzamento delle temperature medie e dalla minore frequenza di gelate intense. La coltura, già presente in epoche antiche ma quasi scomparsa nei secoli successivi³⁵, torna oggi a occupare spazi significativi, soprattutto in aree collinari e pedemontane un tempo considerate marginali.

Il fenomeno si è sviluppato inizialmente in forma sperimentale e locale, come nel Canavese, dove dagli anni Duemila sono aumentati gli impianti e si sono create prime infrastrutture di filiera³⁶, tra cui il frantoio comunitario di Settimo Vittone. La

³⁵ Per una breve storia dell'olivicoltura in Piemonte vedasi <https://consorziotutelaextra-vergine.it/consorzio/>.

³⁶ Nel 2003 nasce l'Associazione Piemontese Olivicoltori (ASSPO) con sede a Vialfré (TO) <https://www.asspo.it/>.

Superficie totale e superficie in produzione dell'olivo nel 2016-2025 (ha)

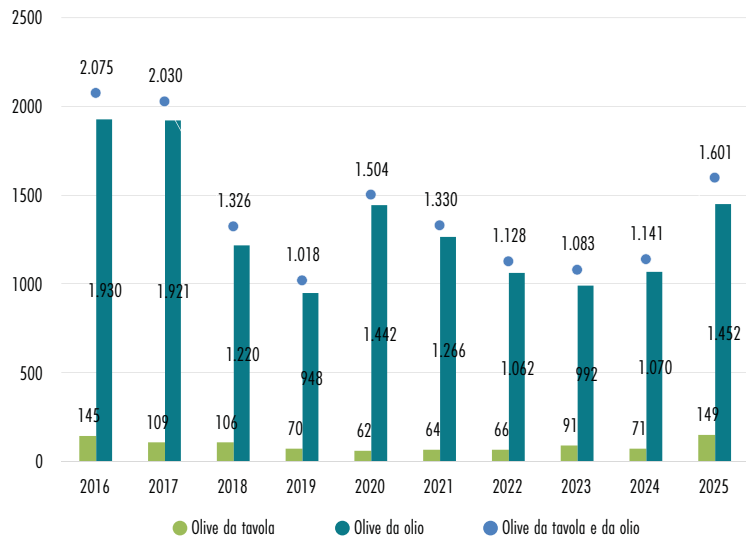


Fonte: ISTAT

presenza di coltivatori, frantoiani, potatori e assaggiatori segnala il passaggio da esperienze pionieristiche

a un comparto agricolo emergente, seppure ancora sensibile alla variabilità climatica.

Produzione raccolta di olive da tavola e da olio nel 2016-2025 (q)



Fonte: ISTAT

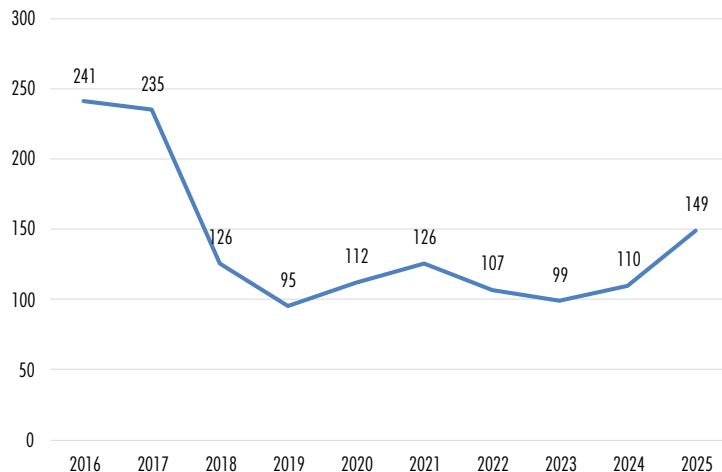
La diffusione dell'olivo ha interessato con maggiore evidenza anche il Monferrato e l'Astigiano, dove nuovi impianti e iniziative imprenditoriali puntano a diversificare il reddito agricolo, valorizzare il paesaggio e rafforzare l'attrattività turistica. Esperienze avviate già dagli anni Novanta, come nell'area di Moncalvo, mostrano inoltre la possibilità di ottenere oli extravergini di qualità anche in territori non tradizionalmente vocati.

I dati statistici riferiti al periodo 2016-2025 confermano l'espansione strutturale del comparto: la superficie olivetata cresce da 137 a 269 ettari complessivi e da 121 a 210 ettari in produzione, con un'accelerazione dal 2021 e un divario crescente legato ai nuovi impianti non ancora pienamente produttivi. La produzione di olive e di olio resta però molto variabile: dopo i livelli elevati del 2016-2017, si registra un calo fino al 2019,

seguito da recuperi parziali e da una nuova crescita nel 2025. Il comparto rimane quasi interamente orientato alle olive da olio, mentre quelle da tavola hanno un peso marginale.

Nel complesso, il ritorno dell'olivo in Piemonte nasce dall'interazione tra cambiamenti climatici, iniziativa imprenditoriale e recupero della memoria storica. Pur con rese ancora oscillanti e una filiera in consolidamento, l'olivicoltura piemontese si configura come un settore emergente, capace di coniugare qualità, identità territoriale e adattamento alle nuove condizioni ambientali. In questo quadro, l'olio extravergine locale si colloca su una fascia medio-alta di mercato: esperienze aziendali indicano prezzi medi di vendita compresi tra 25 e 28 euro al litro, sostenuti dalla limitata disponibilità, dalle lavorazioni spesso artigianali e dalla forte caratterizzazione territoriale.

Produzione di olio di oliva nel 2016-2025 (q)



Fonte: ISTAT

POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale

Programma di sviluppo rurale 2014-2022

Complemento regionale di sviluppo rurale 2023-2027

Misure compensative per l'agricoltura di montagna

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Nel 2023 il sostegno pubblico complessivo destinato all'agricoltura piemontese si attesta a 773 milioni di euro, registrando una lieve diminuzione (-2,7%) rispetto all'anno precedente. Nonostante tale flessione, il livello degli aiuti rimane elevato e conferma il ruolo rilevante delle politiche pubbliche nel sostenere la competitività del settore agricolo regionale³⁷. La quota prevalente del sostegno è rappresentata dai trasferimenti diretti, che incidono per oltre quattro quinti del totale, mentre le agevolazioni fiscali e contributive costituiscono una componente più contenuta ma comunque significativa.

L'evoluzione degli ultimi anni evidenzia un andamento piuttosto variabile delle risorse pubbliche destinate al comparto. Dopo il forte

ridimensionamento registrato nel 2020, il sostegno pubblico complessivo (SPC, cfr. Glossario) è tornato a crescere nel biennio successivo,

mantenendosi su valori prossimi agli 800 milioni di euro, per poi ridursi leggermente nel 2023. Le oscillazioni osservate sono impu-



**SOSTEGNO COMPLESSIVO
AL SETTORE AGRICOLO
PIEMONTESE NEL 2023**

773 MILIONI DI EURO
-2,7% RISPETTO AL 2022

INCIDENZA DEI PAGAMENTI RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO NEL 2023

PIEMONTE **6,3%**

ITALIA **6,5%**

³⁷ Le informazioni di seguito esposte scaturiscono dall'indagine sulla spesa pubblica in agricoltura condotta annualmente dal Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del CREA (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Sostegno consolidato del settore agricolo

	2020		2021		2022		2023		Media 2020-23	
	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%
Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	466,1	71,8	531,1	67,0	533,3	67,2	475,3	61,5	501,4	66,7
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	34,3	5,3	43,7	5,5	47,0	5,9	68,8	8,9	48,5	6,4
Regione Piemonte	70,9	10,9	97,0	12,2	98,6	12,4	102,0	13,2	92,1	12,2
Totale Trasferimenti	571,3	88,0	671,8	84,7	678,8	85,5	646,2	83,6	642,0	85,4
Credito d'imposta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IVA	26,7	4,1	40,3	5,1	49,1	6,2	38,0	4,9	38,5	5,1
Agevolazioni carburanti	45,8	7,1	45,3	5,7	30,0	3,8	48,0	6,2	42,3	5,6
Agevolazioni su Irpef	16,2	2,5	20,6	2,6	22,1	2,8	23,8	3,1	20,7	2,7
Agevolazioni previdenziali e contributive	15,6	2,4	15,1	1,9	14,1	1,8	16,7	2,2	15,4	2,0
Totale Agevolazioni	77,7	12,0	121,3	15,3	115,2	14,5	126,5	16,4	110,2	14,6
Totale Complessivo	649,0	100,0	793,1	100,0	794,0	100,0	772,7	100,0	752,2	100,0

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura

tabili soprattutto all'andamento dei trasferimenti, in particolare di quelli erogati attraverso gli strumenti della Politica agricola comune.

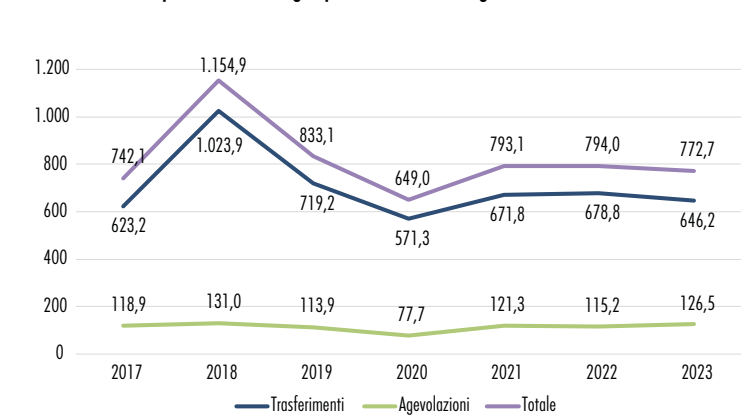
Dalla riclassificazione dei capitoli di spesa del bilancio della Regione Piemonte e, in particolare, dall'analisi della destinazione delle risorse

a favore dell'agricoltura emerge la centralità degli interventi per l'assistenza tecnica, la ricerca e il trasferimento dell'innovazione, che

assorbono quasi due terzi dei pagamenti complessivi. Accanto a questa componente, nel 2023 si osserva un marcato incremento delle risorse destinate alla gestione d'impresa, mentre risultano in diminuzione gli investimenti aziendali, le attività di promozione e marketing, le infrastrutture e gli interventi forestali. Nel complesso, i pagamenti regionali a favore dell'agricoltura - stimati nel 2023 in circa 126 milioni di euro - mostrano un lieve aumento (+2,8%) rispetto all'anno precedente. Rapportando l'importo delle erogazioni al valore aggiunto agricolo regionale emerge un'incidenza del 6,3%, sostanzialmente in linea con il dato nazionale (6,5%).

Sul piano gestionale, gli indicatori di efficienza mostrano una sostanziale stabilità della capacità di impegno della spesa. Nel 2023 si osserva inoltre un miglioramento della capacità di spesa rispetto

Evoluzione delle componenti del sostegno pubblico al settore agricolo nel 2017-2023 (mio. euro)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura

Incidenza dei pagamenti al settore agricolo sul valore aggiunto regionale (%)

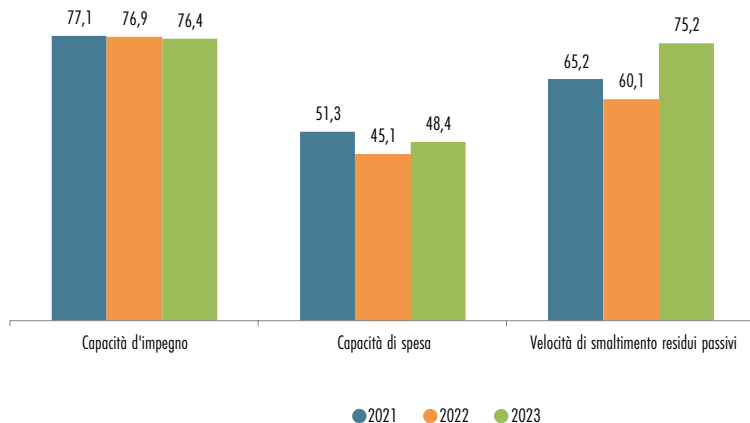
	2020	2021	2022	2023		2020	2021	2022	2023
Piemonte	5,6	7,1	6,5	6,3	Sud	7,8	6,7	7,3	7,3
Nord ovest	4,9	5,1	4,4	4,1	Isole	10,2	9,0	10,1	10,3
Nord est	5,0	5,4	7,5	6,7	Italia	6,3	6,0	6,9	6,5
Centro	4,0	4,1	4,6	4,1					

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura

all'anno precedente e, soprattutto, un deciso incremento della velocità di smaltimento dei residui passivi. Questi risultati segnalano una mag-

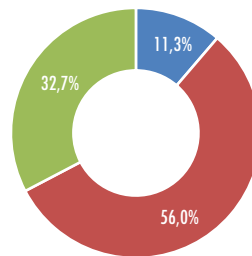
giore efficacia nell'utilizzo delle risorse disponibili e nella gestione amministrativa degli interventi a favore del settore agricolo regionale.

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura

Bilancio agricoltura (stanziamenti) per tipologia di risorse nel 2023 (000 euro e %)



- Fondi Comunitari 17.895,0
- Fondi Statali 88.850,3
- Fondi Regionali 51.813,6

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

Destinazione economica funzionale	2022					
	Stanzamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	13,67	7,3	9,43	6,5	9,34	7,6
Investimenti aziendali	5,70	3,0	2,42	1,7	3,27	2,7
Promozione e marketing	3,57	1,9	1,66	1,2	2,57	2,1
Attività forestali	29,13	15,5	13,78	9,5	17,27	14,1
Infrastrutture	10,97	5,8	1,30	0,9	3,24	2,6
Assistenza tecnica e ricerca	125,00	66,5	115,98	80,2	86,72	70,8
Totale	188,04	100,0	144,57	100,0	122,41	100,0

Destinazione economica funzionale	2023					
	Stanzamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	10,68	6,7	8,94	7,4	21,81	17,3
Investimenti aziendali	0,77	0,5	0,42	0,3	2,83	2,2
Promozione e marketing	9,30	5,9	2,47	2,0	1,62	1,3
Attività forestali	32,75	20,7	13,62	11,2	16,98	13,5
Infrastrutture	1,51	0,9	1,32	1,1	1,36	1,1
Assistenza tecnica e ricerca	103,55	65,3	94,42	77,9	81,25	64,6
Totale	158,56	100,0	121,19	100,0	125,85	100,0

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

Al 31 dicembre 2024 il PSR Piemonte 2014-2022 dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 1,477 miliardi di euro, concentrata soprattutto sulla Priorità 4 (tutela degli ecosistemi), che assorbe il 42% delle risorse complessive³⁸. L'avanzamento finanziario del programma risulta complessivamente soddisfacente, con livelli di attuazione molto elevati nelle Priorità 2, 3, 4, 5 e 6, dove la maggior parte degli indicatori di risultato ha raggiunto o superato i target programmati. In particolare:

- la Priorità 2 (competitività e ricambio generazionale) registra il superamento del target relativo ai giovani agricoltori (110%);

- la Priorità 3 (filiera e gestione del rischio) supera ampiamente gli obiettivi relativi ai regimi di qualità (162%) e alla gestione del rischio (139%);
- la Priorità 4 (ecosistemi) raggiunge o supera quasi tutti gli obiettivi ambientali, con risultati

- superiori al 100% per biodiversità e gestione delle risorse idriche;
- la Priorità 5 (clima e uso efficiente delle risorse) presenta risultati molto positivi, con il target sulle emissioni degli allevamenti pari al 118%;

³⁸ Le informazioni di seguito esposte sono desunte dalla Sintesi dei contenuti della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014/2022 della Regione Piemonte (RAA 2024).



IMPEGNO DI SPESA DEL PSR 2014-2022

AL 31 DICEMBRE 2024

91,2 %

DELLA DOTAZIONE COMPLESSIVA

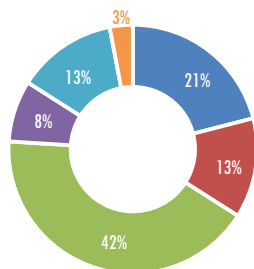


SPESA PUBBLICA SOSTENUTA PER LO SVILUPPO RURALE

AL 31 DICEMBRE 2024

1.284,063 MILIONI DI EURO

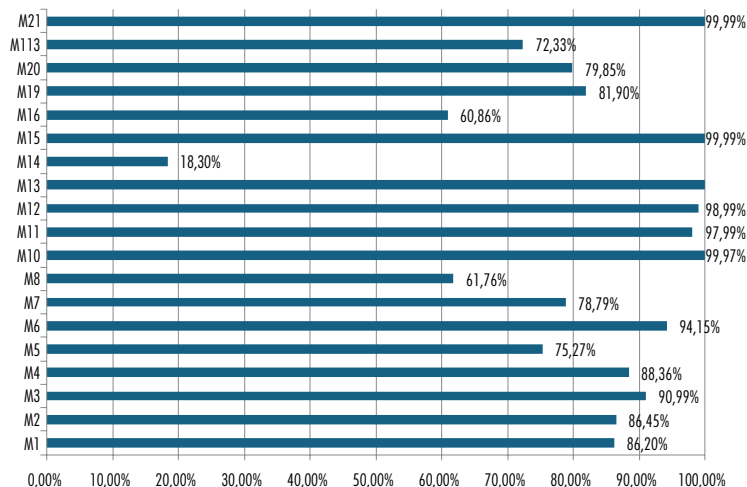
Riparto dotazione finanziaria del PSR 2014-2022 per priorità



- P2 - reddività e competitività
- P3 - Filieri e rischi
- P4 - Tutela degli ecosistemi
- P5 - Gestione risorse e azione per il clima
- P6 - Sviluppo delle zone rurali
- Altro

Fonte: Regione Piemonte, Sintesi della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014/2022 (RAA 2024)

PSR 2014-2022 del Piemonte: stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva al 31/12/2024, per Misura (%)



Nota: nel complesso, al 31/12/2024 l'avanzamento di spesa è pari al 91,2%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2024

- la Priorità 6 (sviluppo delle aree rurali) ha raggiunto integralmente gli obiettivi previsti, superandoli in alcuni casi di oltre il doppio.

Permangono, tuttavia, ritardi in alcune misure infrastrutturali e negli interventi più complessi (Leader, banda ultra-larga, infrastrutture rurali e progetti integrati), dovuti soprattutto alla complessità amministrativa, alle procedure di appalto, all'aumento dei costi e alle difficoltà di approvvigionamento dei materiali. Nel 2024 sono stati pagati circa 169 milioni di euro di spesa pubblica, consentendo il raggiungimento dell'obiettivo annuale di spesa (N+3) ed evitando il disimpegno automatico delle risorse comunitarie. Nel corso del 2024 la Regione Piemonte ha effettuato due modifiche

del PSR, approvate dalla Commissione europea il 20 febbraio e il 22 ottobre 2024. Le revisioni sono state finalizzate principalmente a migliorare l'efficacia e la capacità di spesa del programma nella fase finale di attuazione e a coordinare la chiusura del PSR con l'avvio del *Complemento di sviluppo rurale* (CSR) 2023-2027. Le modifiche hanno comportato una riallocazione delle risorse finanziarie tra le misure, l'aggiornamento dei regimi di aiuto di Stato e il trasferimento delle economie maturate verso interventi ritenuti strategici, in particolare il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori. È stato infatti finanziato un ulteriore bando della misura 6.1.1 per circa 11,6 milioni di euro utilizzando risorse rese disponibili da altre operazioni. Le revisioni hanno inoltre consen-

tito di adeguare il programma alle esigenze emerse durante la fase di transizione tra la programmazione 2014-2022 e quella 2023-2027, garantendo una gestione più efficiente delle risorse residue.

L'attività di valutazione, affidata all'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte³⁹, si è concentrata principalmente sulla preparazione della valutazione ex post del PSR 2014-2022 e sull'avvio della valutazione in itinere del CSR 2023-2027. Parallelamente è proseguita la valutazione delle attività di comunicazione e l'aggiornamento delle analisi di contesto attraverso l'*Osservatorio Rurale del Piemonte*⁴⁰.

La valutazione ha confermato risultati positivi per diverse misure ambientali. In particolare, l'operazione 10.1.5 ha consentito una

³⁹ IRES Piemonte (<https://www.ires.piemonte.it/>)

⁴⁰ <https://www.piemonterurale.it/>

Stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva (FEASR e NGEU) del PSR* 2014-2022 del Piemonte, per Misura (euro, dati aggiornati al 31/12/2024)

Misura	Descrizione	Spesa pubblica programmata	di cui FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR e NGEU
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	25.556.111,15	11.019.795,13	22.029.264,41	9.499.018,76
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az. agric.	5.684.425,58	2.451.124,31	4.914.167,72	2.118.989,11
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	47.400.000,00	20.438.880,00	43.128.473,17	18.596.997,53
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	313.475.359,79	151.274.615,50	269.211.515,67	125.885.440,35
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	30.295.648,84	13.063.483,78	22.802.989,94	9.832.649,21
M6	Sviluppo az. agric. e imprese	77.199.370,08	33.288.368,38	72.686.947,05	31.342.611,40
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	79.069.663,98	34.094.839,11	62.302.804,35	26.864.969,09
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	39.698.316,65	17.117.914,14	24.519.404,54	10.572.767,18
M9	Costituzione associaz. e organiz. produttori	-	-	-	-
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	420.384.717,81	193.379.642,32	419.807.586,87	192.861.300,12
M11	Agricoltura biologica	72.100.000,00	31.089.520,00	70.654.126,57	30.466.059,21
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	10.328.000,00	4.453.433,60	10.223.502,84	4.408.374,40
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	139.235.596,15	60.038.389,06	146.032.824,91	62.969.353,76
M14	Benessere animali	260.000,00	112.112,00	47.589,33	20.520,52
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. foreste	639.000,00	275.536,80	638.953,85	275.516,90
M16	Cooperazione	40.587.112,15	17.501.162,76	24.701.241,53	10.651.175,29
M17	Gestione del rischio	-	-	-	-
M18	Fondi mutualiz. avvesità atmosf., epiz. e fitop.	-	-	-	-
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	98.625.320,90	42.527.238,37	80.777.400,88	34.831.215,07
M20	Assistenza Tecnica	46.960.000,00	20.249.152,00	37.498.317,34	16.169.274,35
M113	Prepensionamento	600.649,35	259.000,00	434.472,29	187.344,45
M131	Rispetto requisiti	-	-	-	-
M341	Acquisizione competenze	-	-	-	-
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	9.703.512,22	4.184.154,47	9.702.812,23	4.183.852,61
M22	Sostegno temporaneo eccezionale per conseg. guerra Ucraina	-	-	-	-
M341	Acquisizione competenze	-	-	-	-
AC	Aggiustamenti annuali	-	-	-3.778,43	-1.629,26
		1.457.802.804,67	656.818.361,73	1.322.110.617,05	591.735.800,05

* approvato con Decisione C(2023)4837 - 11/07/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2022, Quarto Trimestre 2024

Stato di avanzamento per priorità strategica e riserva di performance (Fondi ordinari FEASR) del PSR* del Piemonte al 31/12/2024 (euro)

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR	Target di spesa al 2025	
					FEASR	% Avanz.
Priorità 2: potenziare la competitività agric. e redditività aziende agr.	281.369.215,82	121.326.405,86	258.102.376,07	111.293.744,56	129.945.863,62	85,65%
Priorità 3: promuovere l'organizzazione filiera agroalim. e gestione rischi settore agric.	188.986.603,57	81.491.023,46	151.971.741,28	65.530.214,84	83.164.275,89	78,80%
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	608.314.882,35	262.305.377,27	597.941.670,41	257.832.448,28	251.522.358,72	102,51%
Priorità 5: incentivare uso efficiente risorse, passaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	90.699.603,73	39109669,13	86.894.699,44	37468994,40	39.966.017,51	93,75
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	191.269.542,60	82.475.426,77	151.223.107,37	65.207.403,90	84.248.137,49	77,40%

* approvato con Decisione C(2023)4837 - 11/07/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

riduzione stimata del 4% delle emissioni di ammoniaca di origine agricola (circa 1.351 tonnellate annue), mentre gli interventi relativi ai sistemi colturali ecocompatibili

hanno evidenziato effetti favorevoli sulla biodiversità, sulla tutela del suolo e sul sequestro del carbonio. Sul piano metodologico è stata ulte-

riormente rafforzata la disponibilità di dati e strumenti di monitoraggio, attraverso i cruscotti informativi regionali, il "campione satellite" CREA-PB utilizzato per le analisi

controfattuali e per il monitoraggio ambientale realizzato dall'*Istituto per le piante da legno e l'ambien-*

*te*⁴¹. Tali strumenti hanno contribuito a migliorare la capacità di misurare gli effetti del programma e a

supportare la fase conclusiva della valutazione del PSR.

Stato di avanzamento per focus area (Fondi ordinari FEASR) del PSR* del Piemonte al 31/12/2024 (euro)

FA	Descrizione Focus area	Programmato FEASR	Pagato FEASR	% Avanzamento della spesa
2a	incoraggiare ristruttur. az. agric. con problemi strutturali e quota mercato esigua	67.917.147,80	60.867.658,72	89,62%
2b	favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo	53.409.258,06	50.426.085,84	94,41%
3a	migliore l'integrazione dei produttori primari con regimi qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass.produtt.	63.761.260,27	53.424.350,89	83,79%
3b	b) sostegno gestione rischi aziendali	17.729.763,19	12.105.863,85	68,28%
p4	preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi	262.305.377,27	257.832.448,28	98,29%
5a	(a) rendere efficiente uso acqua nell'agricoltura	953.347,11	813.955,65	85,38%
5c	(c) favorire approv. e utilizzo fonti energia rinnov., sottoprodotti, residui e materie non alim. per bioeconomia	5.563.488,60	3.227.928,67	58,02%
5d	(d) ridurre emissioni metano e protossido di azoto a carico agricoltura	17.016.230,64	18.605.060,82	109,34%
5e	(e) promuovere sequestro carbonio nel sett. agric. e forest.	15.576.602,76	14.822.049,26	95,16%
6b	stimolare sviluppo locale in zone rurali	62.530.443,12	47.836.450,24	76,50%
6c	promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali	19.944.983,65	17.370.953,66	87,09%

* approvato con Decisione C(2023)4837 - 11/07/2023.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

41 IPLA Spa (<https://www.ipla.org/index.php/ipla>)

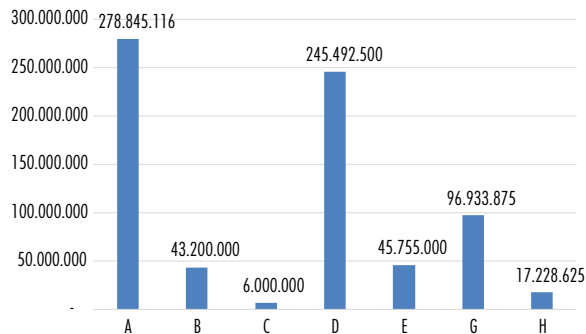
COMPLEMENTO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2023-2027

Dai dati forniti dalla Regione Piemonte⁴² in merito all'attivazione e all'utilizzo delle risorse finanziarie del *Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027* si evince che nel 2024 sono stati resi disponibili circa 148 milioni di euro, generando domande per oltre 281 milioni, segnale di una domanda di sostegno quasi doppia rispetto alle risorse disponibili. I contributi concessi hanno raggiunto circa 133 milioni di euro, mentre i pagamenti effettivamente erogati si sono attestati a 45,9 milioni di euro, evidenziando una fase ancora iniziale dell'attuazione del programma.

Gli interventi con la maggiore dotazione finanziaria sono quelli destinati agli investimenti e alle misure agro-ambientali. Spiccano, in particolare,

⁴² <https://www.servizi.piemonte.it/osservatori/cruscotto-sviluppo-rurale/index.shtml>

Allocazione finanziaria del CSR 2023-2027 del Piemonte per tipologia di intervento (euro)



Legenda:

A_Impegni climatico-ambientali

B_Svantaggi naturali

C_Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori

D_Investimenti

E_Insedimento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali

G_Cooperazione

H_Scambio di conoscenze e informazione

Fonte: CSR della Regione Piemonte - Ver. 6 (Testo adottato con DGR n. 6-2503 del 4 maggio 2026)

gli interventi SRD07 "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socioeconomico delle aree

rurali" (19,3 milioni di euro), SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere anima-

Dotazione finanziaria del CSR 2023-2027 del Piemonte (euro)

Anno	SPESA PUBBLICA	Quote di cofinanziamento		
		UE FEASR	Nazionale	
			di cui Stato	di cui Regione
		40,70%	41,51%	17,79%
2023	142.116.457	57.841.398	58.992.541	25.282.518
2024	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
2025	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
2026	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
2027	152.034.665	61.878.109	63.109.589	27.046.967
Totale 2023-2027	750.255.116	305.353.832	311.430.899	133.470.385
Top up aggiuntivi	7.200.000	0	6.000.000	1.200.000
Totale inclusi Top up	757.455.116	305.353.832	317.430.899	134.670.385

Nota: i top up aggiuntivi sono risorse finanziarie nazionali e regionali aggiunte al cofinanziamento europeo.

Fonte: CSR della Regione Piemonte - Ver. 6 (Testo adottato con DGR n. 6-2503 del 4 maggio 2026)

le" (17,5 milioni), SRA01 "Produzione integrata" (16,8 milioni), SRD08 "Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali" (14 milioni) e SRG01 "Gruppi Operativi PEI-AGRI" (10,3 milioni). Questi dati riflettono le priorità strategiche del CSR in materia di competitività, sostenibilità ambientale, innovazione e gestione delle risorse naturali.

I pagamenti effettuati nel 2024 sono fortemente concentrati sugli interventi a superficie e a premio, caratterizzati da una più rapida capacità di spesa. I maggiori importi liquidati riguardano SRA01 "Produzione integrata" (15,4 milioni di euro), SRA29 "Agricoltura biologica" (8,8 milioni), SRA30 "Benessere animale" (3,9 milioni), SRA22 - Impegni specifici per

le risaie (3,8 milioni), SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità (2,5 milioni) e SRA08 "Gestione di prati e pascoli permanenti" (1,7 milioni). Gli interventi strutturali e infrastrutturali presentano invece pagamenti ancora limitati rispetto ai contributi concessi, a causa dei tempi più lunghi necessari per realizzare e rendicontare gli investimenti.

Obiettivi di realizzazione (output) della Regione Piemonte

Tipologia di interventi	Codice interventi	Descrizione intervento	Spesa pubblica vigente (v. 7 approvata l'11/02/2026)	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare (v. 7 vigente)	Unità di misura
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA01	Produzione integrata	87.300.000	0.14	85.000	ha
	SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	7.600.000	0.14	7.000	ha
	SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	9.300.000	0.14	10.500	ha
	SRA05	Inerbimento colture arboree	3.960.000	0.14	2.660	ha
	SRA06	Cover crops	9.390.000	0.14	8.700	ha
	SRA07	Solo trascinalenti	99.790	0.14	220	ha
	SRA08	Gestione pascoli permanenti	25.500.000	0.14	53.500	ha
	SRA10	Gestione attiva di infrastrutture ecologiche	1.945.000	0.14	350	ha
	SRA12	Colture a perdere, corridoi e fasce ecologiche	500.000	0.14	85	ha
	SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	10.500.000	0.14	21.000	ha
	SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	14.800.000	0.18	9.000	ha
	SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	1.530.000	0.19	15	Operazioni (progetti)
	SRA17	Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica	2.220.000	0.18	7.500	ha
	SRA18	Impegni per l'apicoltura	8.000.000	0.14	350	Beneficiari
	SRA22	Impegni specifici risaie	20.000.000	0.14	11.500	ha

segue >>>

<<<segue

Tipologia di interventi	Codice interventi	Descrizione intervento	Spesa pubblica vigente (v. 7 approvata l'11/02/2026)	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare (v. 7 vigente)	Unità di misura
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	SRA24	Pratiche agricoltura di precisione	1.880.000	0.14	1.100	ha
	SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	1.300.000	0.15	1.600	ha
	SRA28	Mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	2.970.326	0.16	780	ha
	SRA29	Conversione e mantenimento pratiche di produzione biologica	54.050.000	0.17	32.500	ha
	SRA30	Benessere animale	13.000.000	0.18	173.000	UBA
	SRA31	Conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	3.000.000	0.19	16	Operazioni (progetti)
Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	SRB01	Sostegno con zone svantaggi naturali montagna	43.200.000	0.12	110.000	ha
Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	SRC02	Pagamento compensativo per zone forestali natura 2000	6.000	0.13	30.000	ha

segue >>>

<<<segue

Tipologia di interventi	Codice interventi	Descrizione intervento	Spesa pubblica vigente (v. 7 approvata l'11/02/2026)	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare (v. 7 vigente)	Unità di misura
Investimenti	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	73.500.000	0.20	1.040	Operazioni (progetti)
	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	35.400.000	0.20	575	Operazioni (progetti)
	SRD03	Investimenti nelle az. agricole per la diversificazione in attività non agricole	10.000.000	0.20	150	Operazioni (progetti)
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	3.927.500	0.21	157	Operazioni (progetti)
	SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	5.000.000	0.21	143	Operazioni (progetti)
	SRD06	Investimenti per prevenzione del potenziale produttivo agricolo	12.000.000	0.21	71	Operazioni (progetti)
	SRD07	Infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo delle aree rurali	23.124.100	0.22	70	Operazioni (progetti)
	SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	18.960.270	0.22	34	Operazioni (progetti)
	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	7.055.630	0.23	39	Operazioni (progetti)
	SRD11	Investimenti non produttivi forestali	2.200.000	0.23	8	
	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	4.825.000	0.23	24	Operazioni (progetti)

segue >>>

<<<segue

Tipologia di interventi	Codice interventi	Descrizione intervento	Spesa pubblica vigente (v. 7 approvata l'11/02/2026)	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare (v. 7 vigente)	Unità di misura
	SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	39.500.000	0.24	77	Operazioni (progetti)
	SRD15	Investimenti produttivi forestali	10.000.000	0.24	30	Operazioni (progetti)
Insediamento di giovani agricoltori e sviluppo di piccole az. agricole	SRE01	Insediamento giovani agricoltori	43.000.000	0.24	825	Giovani insediati
	SRE04	Start up non agricole	2.755.000	0.25	80	Beneficiari
Cooperazione	SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	10.260.275	0.1	28	Progetti
	SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	5.500.000	0.29	1.000	Beneficiari
	SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	48.645.000	0.31	14	PSL
	SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	13.422.500	0.32	65	Operazioni (progetti)
	SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	6.000.000	0.32	17	Operazioni (progetti)
	SRG09	Cooperazione per l'innovazione e servizi	606.100	0.32	2	Operazioni (progetti)
	SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	12.500.000	0.32	41	Operazioni (progetti)

segue >>>

<<<segue

Tipologia di interventi	Codice interventi	Descrizione intervento	Spesa pubblica vigente (v. 7 approvata l'11/02/2026)	Codice indicatore di output	Obiettivi da realizzare (v. 7 vigente)	Unità di misura
Scambio di conoscenze e informazione	SRH01	Erogazione servizi di consulenza	5.400.000	0.33	3.200	Consulenze
	SRH02	Formazione dei consulenti	178.272	0.33	40	Corsi
	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli e forestali	5.567.412	0.33	490	Corsi
	SRH04	Azioni di informazione	2.095.000	0.33	7	Progetti di formazione
	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo	1.987.941	0.33	22	Progetti dimostrativi
	SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.000.000	0.33	1	Azioni

Fonte: CSR della Regione Piemonte - Ver. 6 (Testo adottato con DGR n. 6-2503 del 4 maggio 2026)

MISURE COMPENSATIVE PER L'AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Con oltre il 52% del territorio classificato come montano, il Piemonte affida da oltre vent'anni all'indennità compensativa uno degli strumenti principali a sostegno delle aziende agricole delle aree con vincoli naturali. Concepita come un aiuto annuale per ettaro, calcolato sui maggiori costi e sui minori ricavi che l'attività agricola sostiene in montagna rispetto alla pianura, la misura ha cambiato più volte finalità nel corso delle programmazioni della PAC: dal contrasto allo spopolamento della programmazione 2000-2006, al riconoscimento delle funzioni ambientali dell'agricoltura nel periodo 2007-2013 (misura

211, 52,5 milioni di euro l'anno), fino a un'impostazione più orientata al territorio nella programmazione 2014-2020 (misura 13.1, circa 60 milioni di euro l'anno). Nella programmazione 2023-2027 l'indennità viene ricondotta a una logica di equità dei pagamenti PAC e attuata attraverso l'intervento SRB01 "Zone di montagna" del Complemento regionale di Sviluppo Rurale, che da solo concentra oltre un miliardo di euro di spesa programmata a livello nazionale.

Una recente valutazione pilota⁴³ condotta da CREA-PB nell'ambito della Rete Rurale Nazionale ha verificato, sui dati RICA relativi al

periodo 2012-2022, se e quanto l'indennità riesca effettivamente a colmare il divario di reddito tra aziende montane e di pianura in Piemonte. Lo studio ha analizzato diverse tipologie produttive e diverse dimensioni aziendali, per verificare se il divario di reddito riguardi l'agricoltura di montagna nel suo complesso o solo alcuni segmenti specifici. Il campione, composto da 525 aziende specializzate in allevamento bovino, ovicaprino e frutticoltura (36% in area montana), è stato distinto anche per dimensione economica, tra piccole aziende (con SAU inferiore a 20 ettari) e aziende di maggiori dimensioni. Il divario di reddito emer-

⁴³ Moino F., Giacardi A., Califano G., Cagliero R. (2025), "Bridging the gap: the impact of compensatory measures on mountain farming in Piedmont", *Bio-based and Applied Economics*, 14(3), 39-49 <https://oaj.fupress.net/index.php/bae/article/view/16852>; Rete Nazionale della PAC (2026), *Le misure compensative sull'agricoltura di montagna. Una valutazione pilota per riavviare la riflessione* <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/27478>.

ge in modo significativo solo nelle piccole aziende zootecniche: per i bovini è di circa 1.319 euro per ettaro, che scende a 1.201 euro grazie all'indennità; per gli ovicapri il divario è di circa 2.384 euro per ettaro, ridotto a 2.258 euro. Le aziende più grandi e quelle frutticole, invece, non mostrano differenze rilevanti rispetto alla pianura. Per le piccole aziende zootecniche, dunque, il sostegno aiuta ma non basta a colmare interamente il divario, come si evince dalla tabella sottostante.

Le aziende montane ricevono oggi un'indennità media di circa 135 euro per ettaro; per colmare interamente il divario di reddito occorrerebbe più che raddoppiarla, portandola a circa 340 euro per ettaro, un aumento difficilmente sostenibile sul piano finanziario. Lo studio suggerisce quindi di affiancare a un eventuale incremento delle risorse anche una loro più mirata redistribuzione. Una possibilità discussa è il passaggio da un pagamento per ettaro a un pagamento per unità di

lavoro impiegata, che valorizzerebbe l'effettivo impegno richiesto dalla gestione di terreni ripidi e frammentati. Accanto al sostegno pubblico, anche il riconoscimento da parte dei consumatori - ad esempio attraverso marchi come "Prodotto di Montagna" - e strategie territoriali più ampie, come la *Strategia per le Montagne del Piemonte* (DGR 27 febbraio 2023), possono contribuire a rendere più sostenibile nel tempo l'agricoltura delle aree montane.

Tipologia	Dimensione	Divario senza indennità (€/ha)	Divario con indennità (€/ha)	Riduzione del divario
Bovini	Piccola (<20 ha)	-1.319	-1.201	8,90%
Ovicapri	Piccola (<20 ha)	-2.384	-2.258	5,30%

Nota: divario di reddito netto per ettaro rispetto ad aziende di pianura con caratteristiche analoghe. Le aziende di grandi dimensioni e quelle frutticole non presentano un divario statisticamente significativo.

GLOSSARIO

Glossario

Agricoltura biologica

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agricoltura sociale

Attività esercitate dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative sociali (il cui fatturato derivi per almeno il 30% da attività agricole) finalizzate: all'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati; a promuovere,

accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; a fornire prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante; a realizzare progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le im-

prese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Piemonte l'attività agritouristica è regolata dal Titolo III, Capo II (Disposizioni in materia dell'esercizio delle attività agrituristiche) della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".

Agrivoltaico

Si definisce impianto agrivoltaico

un impianto fotovoltaico che preserva la continuità delle attività colturali e pastorali sul sito di installazione. Al fine di garantire la continuità delle attività colturali e pastorali, l'impianto può prevedere la rotazione dei moduli collocati in posizione elevata da terra e l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente

"locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi

quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale. Sul sito web del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è consultabile l'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, periodicamente aggiornato a cura del MASAF (<https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11260>)

Altre terre boscate

Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.

Attività di supporto

Le attività di supporto (o servizio)

sono attività connesse che, seppur non propriamente agricole, sono intrinsecamente legate al settore primario. Esse si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE trattandosi, segnatamente, di: lavorazioni sementi per la semina; nuove coltivazioni e piantagioni; attività agricole per conto terzi (contoterzismo; prima lavorazione dei prodotti agricoli (esclusa la trasformazione degli stessi); manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche; attività di supporto all'allevamento del bestiame (esclusi i servizi veterinari); altre attività di supporto.

Attività secondarie

Le attività secondarie sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano

in misura più o meno stretta. Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale trattandosi, per esempio, dell'esercizio dell'attività agrituristica, della produzione di energie rinnovabili, della produzione di mangimi, della trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, ecc.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-mercato-fondario>.

Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>.

Benessere equo sostenibile (BES)

Il BES (Benessere Equo e Soste-

nibile) è un sistema di indicatori sviluppato dall'ISTAT per misurare il progresso di una società oltre il PIL, includendo aspetti economici, sociali e ambientali, attraverso 12 domini chiave (Salute, Istruzione, Lavoro, Benessere Economico, Relazioni Sociali, Politica, Sicurezza, Benessere Soggettivo, Paesaggio, Ambiente, Innovazione, Qualità dei Servizi) con circa 150 indicatori specifici, per fornire una visione più completa della qualità della vita dei cittadini e della sostenibilità del Paese.

Bosco

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati

da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità d'impegno

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Cash&Carry

Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce.

Catena di Custodia - Chain of Custody - CoC

Sistema documentato di tracciabilità

che segue un prodotto lungo l'intera filiera; garantisce la rintracciabilità dei materiali e la loro separazione da fonti non certificate dalla produzione iniziale fino al consumatore finale.

Complemento regionale di sviluppo rurale - CSR

Documento regionale attuativo - valido per il periodo 2023-2027 - della strategia nazionale approvata con la Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP).

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di in-

frastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività mes-

se in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

Costi pluriennali - CP

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Costi specifici - CS

Per le colture si fa riferimento alle spese sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni e reimpieghi dei prodotti aziendali. Per gli allevamenti sono comprese le spese per i mangimi, foraggi,

lettimi, spese veterinarie e medicinali, contoterzismo, reimpieghi di prodotti aziendali, acqua, assicurazioni, certificazioni ed altre spese dirette.

Denominazione di origine protetta - DOP

L'indicazione «denominazione di origine protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare per il quale sussiste un legame tra l'ambiente geografico e la qualità o le caratteristiche specifiche del prodotto, essenzialmente o esclusivamente attribuibili a tale ambiente. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «DOP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica.

Dimensione Economica - DE

La RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

Discount

Punto vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

Fattorie didattiche

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'im-

presa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Fondo europeo agricolo di garanzia - FEAGA

Operativo dal 2007, è subentrato alla sezione "garanzia" del precedente Fondo europeo agricolo (FEOGA) e cofinanzia, tra l'altro, le misure di intervento destinate a regolare mercati agricoli e i pagamenti diretti agli agricoltori.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR

Sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è infe-

riore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Forest Stewardship Council - FSC

È un'organizzazione internazionale non governativa, indipendente e senza scopo di lucro, nata nel 1993 per promuovere la gestione respon-

sabile di foreste e piantagioni.

Grado di meccanizzazione dei terreni - kW/SAU

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Grande Distribuzione - GD

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grande magazzino

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servi-

zio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Indicazione geografica protetta - IGP

L'indicazione «Indicazione geografica protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare le cui caratteristiche o reputazione possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «IGP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti

agricoli designati da un'indicazione geografica.

Indice della gestione straordinaria - RN/RO

Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

Indice di dipendenza degli anziani

È interpretabile come il carico sociale ed economico teorico della popolazione anziana che grava su quella in età attiva ed è dato dal rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di redditività del capitale investito - ROI Return on investment

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica

della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe, cioè, una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa, se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

Indice di redditività del capitale netto - ROE Return on equity

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione ed è dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Influenza aviaria ad alta patogenicità - HPAI

È una malattia infettiva degli uccelli causata da virus influenzali di tipo A, sottotipi H5 e H7, che può causare gravi malattie e morte negli uccelli. I virus HPAI possono diffondersi rapidamente negli allevamenti e possono mutare da virus a bassa patogenicità (LPAI). L'HPAI può anche essere trasmessa agli esseri umani, sebbene la trasmissione da uomo a uomo non sia stata segnalata.

Intensità di meccanizzazione - kW/ULT

Indice che misura il livello di inten-

sità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali

aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni propri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo

in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Margine operativo lordo - MOL

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni, tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Next Generation EU - NGEU

Fondo europeo per la ripresa, è un fondo dal valore di 750 miliardi di euro approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di Covid-19.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Peste suina africana - PSA

È una malattia virale, altamente contagiosa e spesso letale, che colpisce suini e cinghiali. Non è trasmissibile all'uomo, ma è causata da ingenti perdite economiche nel comparto suinicolo, con gravi

ripercussioni anche sul commercio comunitario e internazionale di animali vivi e dei loro prodotti. Non appena individuata richiede l'adozione immediata di misure di eradicazione. Qualunque caso, anche sospetto, deve essere tempestivamente notificato all'autorità sanitaria localmente competente.

Piano Strategico della PAC - PSP

Documento di programmazione unitario attraverso cui ogni Stato membro dell'Unione Europea definisce come utilizzare i fondi della Politica Agricola Comune (PAC) per raggiungere obiettivi di competitività, sostenibilità e sviluppo rurale.

Piani Forestali di Indirizzo Territoriale - PFIT

Sono strumenti di pianificazione forestale sovracomunale. Definiscono strategie, linee guida e obiettivi per la gestione sostenibile, la tutela

e la valorizzazione del patrimonio boschivo e pastorale di specifiche aree omogenee, in coerenza con il Programma Forestale Regionale.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.

Prodotti tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della

sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), aggiornato con decreti annuali.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto - PN

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Produzione agricola ai prezzi di base - PPB

Con il SEC 95 vengono inclusi nella produzione i reimpieghi e gli scambi fra le aziende agricole, nonché i

servizi annessi all'agricoltura. La valorizzazione della produzione viene effettuata al prezzo di base, cioè al prezzo ricevuto dal produttore per unità di prodotto, dedotte le imposte sul prodotto e inclusi tutti i contributi legati al prodotto stesso. Si escludono i contributi non commisurati ai prodotti. Nel 2014 ISTAT ha diffuso i risultati della revisione dei conti nazionali sulla base delle regole di contabilità: passaggio al SEC 2010 adottato con il reg. (UE) n. 549/2013.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registra-

ti nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita

senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR
Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, in cui quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo,

agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale - PEFC

È un sistema per la certificazione ambientale su base europea; si tratta di una procedura che attesta la gestione sostenibile di una foresta. La procedura di verifica conduce al rilascio di un attestato a favore dell'ente gestore (certificazione PEFC o certificazione della gestione forestale).

Potenza motrice - kW

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo

della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Reddito operativo - RO

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione van-

no escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggiere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggiere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dall'INEA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore ai 4.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie e habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti

e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Servizi ecosistemici

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento,

come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

Sostegno pubblico complessivo - SPC

È dato dall'insieme degli aiuti previsti dai diversi livelli decisionali (Unione europea, Stato, Regioni e Province Autonome) destinati a incentivare la crescita economica del settore agricolo. Il sostegno pubblico può realizzarsi in maniera diretta, attraverso l'erogazione di pagamenti effettivi indicati come "trasferimenti", o in modo indiretto, sotto forma di "agevolazioni" fiscali e tributarie, contributive e previdenziali, favorevoli per gli agricoltori che, in deroga alle regole di determinazione e applicazione dei

tributi, pagano all'Erario somme minori rispetto a quelle dovute in relazione alle aliquote ordinarie.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Superficie totale aziendale - SAT

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato pre-

valentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Unità di bestiame adulto - UBA

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono

i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), co-

- nigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle per-

sone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria

delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Universo RICA

A partire dal campione RICA 2014, l'universo di riferimento è costituito dalle aziende rilevate dal Censimento agricolo 2010 ed è stata fissata una soglia minima di ingresso pari a 8.000 euro di Produzione Standard.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè

al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

**Valore aggiunto netto del lavoro
FNVA/ULT**

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

**Valore aggiunto netto della terra -
FNVA/SAU**

Misura il valore aggiunto che si ot-

tiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.



L'AGRICOLTURA IN PIEMONTE IN CIFRE 2026
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833855417